

**SCHEDA PROGETTO PER L'IMPIEGO DI VOLONTARI IN  
SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO**

**-ENTE-**

1) *Ente proponente il progetto:*

**CARITAS ITALIANA**

La Caritas Italiana è l'organismo pastorale della Cei (Conferenza Episcopale Italiana) con lo scopo di promuovere «la testimonianza della carità nella comunità ecclesiale italiana, in forme consone ai tempi e ai bisogni, in vista dello sviluppo integrale dell'uomo, della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica» (art.1 dello Statuto).

È nata nel 1971, per volere di Paolo VI, nello spirito del rinnovamento avviato dal Concilio Vaticano II. Ha prevalente funzione pedagogica, cioè tende a far crescere nelle persone, nelle famiglie, nelle comunità, il senso cristiano della Carità.

L'Ente presso il quale devono essere indirizzate le domande per il presente progetto è:

**CARITAS ITALIANA**

Via AURELIA, 796 - cap 00165 - città ROMA

Per informazioni: tel.06.66177001- fax 06.66177602 e-mail: [serviziocivile@caritas.it](mailto:serviziocivile@caritas.it);

2) *Codice di accreditamento:*

**NZ01752**

3) *Albo e classe di iscrizione:*

NAZIONALE

1° classe

**-CARATTERISTICHE PROGETTO-**

4) *Titolo del progetto:*

**Caschi Bianchi in America Latina 2016**

5) *Settore e area di intervento del progetto con relativa codifica (vedi allegato 3):*

Settore: SERVIZIO CIVILE ALL'ESTERO

Area di intervento: EDUCAZIONE E PROMOZIONE CULTURALE

Codice: F11

6) *Descrizione del contesto socio politico ed economico del paese o dell'area geografica dove si realizza il progetto; precedente esperienza dell'ente proponente il progetto nel paese o nell'area geografica anche in relazione alla propria mission; presentazione dei partner esteri:*

## IL PROGETTO SI SVILUPPERÀ IN ARGENTINA E IN HAITI

### Descrizione del contesto socio politico ed economico del paese: quadro dell'area latino americana

#### Un continente tra sviluppo passato, e venti di crisi, presenti futuri

Anche l'America Latina deve fare i conti con una crisi economica di portata mondiale. La regione potrebbe pagare a caro prezzo l'evolversi della crisi economica, a dispetto di un'economia generalmente in salute, con tassi di crescita che per gli europei sono solo un vago ricordo. L'ultimo rapporto della Commissione Economica per l'America Latina e il Caribe (Cepal), presentato il 13 di settembre 2012 in Messico, pone l'accento sui pericoli insiti nella crisi profonda che sta segnando i paesi sviluppati e che non sembra avviarsi verso una soluzione. Da tempo i leader latinoamericani invocano misure di stimolo dell'economia, senza le quali un'ulteriore contrazione delle economie europee appare scontata. Il Cepal non si dimostra ottimista circa l'evoluzione della crisi nei paesi sviluppati: la Commissione sottolinea infatti che senza la Germania l'Europa sarebbe in recessione, mentre la ripresa negli Stati Uniti è la più debole dagli anni '70. Alla crisi di Europa e Stati Uniti si aggiunge poi il rallentamento dell'economia cinese. In questo scenario, il Cepal sottolinea come l'America Latina ed i paesi in via di sviluppo in generale manterranno il loro ruolo di locomotive dell'economia mondiale, ma con tassi di crescita inferiori rispetto al decennio appena trascorso. Già la World Bank aveva segnalato come la crescita della regione fosse passata dal 5,9% del 2010 al 4,3% del 2011, con una stima per il 2012 del 3,6%. Il Cepal ha rincarato la dose: alla fine del 2012 si stima una crescita delle esportazioni latino americane del 4% e delle importazioni del 3%. Una crescita comunque significativa, ma ben lontana dal 23 e 22% rispettivamente del 2010 e 2011. La tendenza pare confermata anche per l'anno 2013: il commercio rimane comunque in aumento, ma con tassi di crescita sensibilmente inferiori rispetto al decennio appena trascorso. L'ultimo rapporto del Cepal individua le ragioni di questo rallentamento in due fattori. Da un lato il rallentamento dell'economia mondiale, che incide anche sulle economie emergenti. Dall'altro, le debolezze strutturali delle economie regionali, che impediscono lo sviluppo del pieno potenziale economico dell'America Latina. Se nel primo caso i leader latinoamericani hanno poco potere - eccetto le pressioni nei forum internazionali affinché i leader dei paesi sviluppati approvino misure di stimolo all'economia -, nel secondo il Cepal sottolinea quali siano i punti deboli delle economie latinoamericane e quali politiche debbano essere implementate per superarli.

A questo proposito, il rapporto della Commissione segnala con preoccupazione come gli aumenti nel prezzo delle materie prime e la sete di Pechino per questi materiali stia **riportando molti paesi della regione verso un'economia quasi pre-industriale e monoculturale**, dove le oscillazioni dei prezzi di beni primari decide la sorte delle economie nazionali. In tal senso, il Cepal stima che il prezzo medio di questi prodotti scenda del 2,5% nel 2012 e del 1,9% annuo dal 2013 al 2015. La riduzione nel medio periodo potrebbe significare una boccata d'ossigeno per i settori manifatturieri e industriali, ma al momento i prezzi delle manifatture latinoamericane rimangono comunque sensibilmente più alti rispetto al 2009. Molti analisti hanno espresso la loro preoccupazione per il settore manifatturiero latinoamericano, che si troverebbe svantaggiato nella competizione interna con settori a maggior rendita momentanea, come quelli legati alla produzione e all'esportazione di materie prime, con un effetto perverso sullo sviluppo a lungo termine. In questo senso **è il commercio con la Cina ad essere messo sotto accusa**: nonostante il Cepal raccomandi

un'intensificazione dell'interscambio commerciale con l'Asia, una relazione sul modello di quella implementata da Pechino in Africa appare sicuramente dannosa per economie che devono sviluppare un settore industriale e manifatturiero ancora troppo ridotto.

Le imprese latinoamericane rimangono infatti poco competitive sui mercati mondiali: sempre secondo l'analisi, **nella maggior parte dei paesi della regione meno del 2% delle imprese esportano all'estero**. Il primo percentile delle imprese esportatrici concentra il 70% del valore totale delle esportazioni, segno di un'economia ancora troppo dipendente da un numero ridotto di imprese. Queste imprese esportatrici, d'altra parte, non hanno una vera e propria dimensione mondiale: il 36% di esse esporta infatti un solo prodotto in un solo paese. Rimane poi un problema storico dell'area: quello della scarsa integrazione regionale, che va di pari passo con la mancanza di infrastrutture di collegamento adeguate. Secondo il Cepal, le varie organizzazioni di integrazione regionale, per quanto rappresentino i punti di partenza ideale, non sono tuttavia state in grado di avviare un vero processo di cooperazione ed interscambio tra le economie della regione. Il presidente del Brasile Dilma Roussef ha sottolineato come l'interscambio regionale non arrivi al 20% del PIL complessivo della zona, in comparazione con il 67% dell'Europa ed il 40% dell'Asia. La disuguaglianza estrema nella regione rappresenta poi un continuo freno per un reale sviluppo economico e sociale della zona: **l'America Latina rimane infatti la regione più diseguale al mondo**, con 10 paesi nella lista dei 15 Stati più diseguali. Il segretario esecutivo del Cepal, Alicia Bárcena, ha sottolineato come dei 600 milioni di abitanti della zona ben 174 vivano in povertà, di cui 73 in povertà estrema. A questo proposito uno studio delle Nazioni Unite afferma che il divario tra ricchi e poveri in gran parte dell'America Latina sta aumentando. Nel dossier dell'agenzia ONU per gli Insediamenti Umani (UN-Habitat) si sostiene che il 20% più ricco della popolazione guadagna in media fino a venti volte di più rispetto al 20% più povero. È il Guatemala che presenta la più ampia disparità, al suo opposto il Venezuela. Nel complesso, appare chiaro quindi come l'interconnessione dell'economia mondiale e la crisi stiano influenzando anche paesi in salute come quelli latinoamericani. Una maggiore attenzione verso i problemi strutturali della zona potrebbe ampiamente compensare gli effetti negativi della crisi dei paesi sviluppati, approfondendo la cooperazione sud-sud ed il commercio interregionale. Sempre secondo il Cepal, nel 2020 il commercio sud-sud supererà quello nord-nord: le direzioni di sviluppo sembrano tracciate.

### **Organismi latinoamericani di riferimento per l'azione di Caritas Italiana**

**Celam** (Consiglio Episcopale Latinoamericano – *Consejo Episcopal Latinoamericano*), detta i principi rispetto i quali le Caritas nazionali latinoamericane sono invitate ad operare. Caritas Italiana si relaziona in maniera coordinata e continuativa con le rispettive Caritas nazionali e diocesane locali.

Il Celam nasce nel 1955, quando a Rio de Janeiro, dal 25 luglio al 4 agosto, si riunirono per la prima volta i vescovi latinoamericani, che gettarono le basi per la sua costituzione, con l'approvazione di papa Pio XII. I principi secondo cui le Caritas nazionali latinoamericane sono chiamate ad operare sono principalmente due:

- formazione e diffusione della Dottrina Sociale della Chiesa, per offrire risposte concrete e chiare alla situazione in cui vivono le comunità latinoamericane;
- attenzione alla giustizia, alla pace, alla riconciliazione e alla tutela dei diritti umani, al fine di generare una nuova forma di relazione e convivenza.

**Camexpa**. Le Caritas del Messico, Guatemala, Honduras, El Salvador, Nicaragua, Costa Rica e Panama sono organizzate nel "Camexpa Zone", che si definisce come la Confederazione di Caritas del Centroamerica, dove è ancora vivo il ricordo del martirio di Mons. Oscar Arnulfo Romero e di Mons. Gherardi. Secondo le caratteristiche di ogni Paese aderente, il Camexpa lavora al fine di trasformare la Chiesa e la società come espressione autentica dei valori del regno di pace, giustizia e solidarietà, un enorme e innegabile debito storico sociale alla base dell'impovertimento della gente. La confederazione Camexpa è impegnata a promuovere e difendere i diritti umani nelle zone più vulnerabili, tra cui donne e dei migranti. Il suo lavoro mira a far sì che la gente acquisisca consapevolezza dei propri diritti e si adoperi per il loro riconoscimento e mantenimento.

## 6.a.1) ARGENTINA

### Descrizione del contesto socio politico ed economico

#### IL MISTERO ARGENTINO – DATI E NUMERI IN CONFLITTO: UN PAESE REALMENTE IN ASCESA?

L'Argentina è una Repubblica presidenziale e federale, con una superficie di 2.780.400 kmq e una popolazione di 40.091.359 ab. (stima 2010, fonte INDEC<sup>1</sup>), una densità di 14 ab./kmq. La capitale è Buenos Aires, città di 3.050.728 abitanti (stima 2009), con l'agglomerato urbano di Gran Buenos Aires che conta 12.843.000 abitanti. L'unità monetaria è il Peso argentino e l'Indice di Sviluppo Umano (ISU) è di 0,775, al 46° posto. L'Argentina fa parte del Sistema economico latino-americano, del Mercosur, dell'Organizzazione degli Stati Americani, del Gruppo di Rio e del G15.

### Indicatori<sup>2</sup>

Aspettativa di vita: 75 anni

Tasso di alfabetismo: 97% della popolazione adulta

Diffusione HIV/aids: 0,7% della popolazione tra i 15 e i 49 anni

Mortalità sotto i 5 anni: 18 su 1000 nati vivi

Debito: 28,5% esportazione di beni e servizi

Mortalità materna: 82 su 100mila nati vivi

Malnutrizione: 5% sotto i 5 anni

Medici: 301 ogni 100mila abitanti



### Politica

La presidentessa attuale è Cristina Fernández de Kirchner in carica dal 2007 e moglie dell'ex Presidente Nestor Kirchner deceduto il 27 ottobre 2010. Cristina Fernández de Kirchner è la prima donna argentina al comando dopo Isabelita Perón, che aveva ereditato il governo dal marito deceduto.

**Società / Popolazione:** La maggioranza degli argentini discende da immigrati europei (soprattutto italiani e spagnoli), giunti in massa tra il 1870 e il 1950. Vi è anche la più numerosa comunità ebraica dell'America Latina. Secondo dati non ufficiali, la comunità indigena è formata da 15 popolazioni native e 3 meticce e raggiunge complessivamente i 447.300 ab., concentrati soprattutto nel nord e nel sud-est del paese e nelle periferie delle grandi città. Le etnie più numerose sono i *mapuche*, i *kolla* e i *toba*. Gli indigeni dell'est, del centro e delle zone più meridionali stanno scomparendo.

**Religione:** Cattolica (ufficiale), 92%; minoranze protestanti ed evangeliche, ebraiche e musulmane.

**Lingua:** Spagnolo. Piccole minoranze parlano *quechua*, *guaraní* e altre lingue indigene.

**Partiti politici (principali):** Partito Giustizialista o Peronista (PJ), al governo; Unione Civica Radicale (UCR); Alternativa per una Repubblica di Pari (ARI); Fronte per la Vittoria; Alleanza per la Proposta Repubblicana.

**Organizzazioni sociali:** Confederazione Generale del Lavoro (CGT), di orientamento peronista, attualmente è divisa in tre frazioni a causa delle politiche economiche e sindacali attuate nel corso degli anni '90.

<sup>1</sup> Istituto Nazionale di Statistica e Censimento dell'Argentina 2011

<sup>2</sup> Guida Del Mondo: il mondo visto dal sud 2007/2008, Edizioni EMI

Centrale dei Lavoratori dell'Argentina; Madri di Plaza de Mayo (differenti gruppi); Federazione Agraria d'Argentina; Movimento Ecumenico per i Diritti Umani; Popolo Indigeno.

## **Economia**

### **il paradosso argentino: stampa governativa e non governativa vedono un'Argentina opposta**

#### **Secondo la stampa governativa**

I primi dati del 2011 parlano della ripresa dell'Argentina nel corso di tutto il 2010. Secondo le stime ufficiali del governo il paese ha espanso la propria economia di quasi il 9%, soprattutto in ragione dell'aumento delle esportazioni di materie prime, i cui prezzi sul mercato globale sono aumentati notevolmente nel 2010. Secondo fonti del Ministero degli Esteri **le esportazioni dell'Argentina nel 2010 sono aumentate del 22%** in un anno, toccando i 68 miliardi di dollari. Secondo i dati della *Unión Industrial Argentina* (UIA) l'attività del settore industriale si è espansa del 13,9% (al 30 novembre 2010, su base annua un + 12,3%).

Secondo queste stime, **l'Argentina si colloca tra i primi paesi dell'America Latina**, ricoprendo la terza postazione nel 2010, dopo Paraguay ed Uruguay. Le stesse stime prevedono un tasso di crescita più contenuto, ma sensibile, anche nell'anno 2011, con una previsione media tra il 4,5% ed il 6%. Note positive anche sul tema dell'inflazione, che dovrebbe mantenersi al di sotto del 10%.

#### **Tuttavia secondo altri indicatori l'Argentina potrebbe essere non lontana dal tracollo economico:**

“Negli ultimi nove anni l'economia ha visto un boom in stile cinese; ma questi dati sono attendibili? Dalle analisi dai numeri non filo-governativi emergerebbe una situazione critica.

Durante la crisi mondiale del 2009 l'inflazione è calata di pari passo con la domanda. Ma quest'anno, nel 2012, l'inflazione è entrata in una fase di boom, per effetto delle spese pubbliche elevate, delle politiche di accomodamento monetario, dell'incremento dei salari, dei dati macro inaffidabili, dell'impatto dei controlli effettuati su import e valuta nazionale, ma soprattutto dell'inerzia. Buona parte degli economisti interpellati negli ultimi tempi sono convinti che il paese sia già sprofondata in una fase staglfazione<sup>3</sup> - un mix pericoloso di crescita stagnante e inflazione alle stelle - mentre altri lo escludono perché scommettono su una ripresa nella seconda parte del 2013. La situazione non può ancora essere associata a quella dell'iperinflazione subita dall'Argentina in passato, ma rappresenta un rischio da non prendere sotto gamba, perché potrebbe facilmente finire per cancellare gli sforzi fatti dopo la devastante crisi del 2001-2002 per rilanciare l'occupazione, creare posti di lavoro e ridurre il tasso di povertà. Dovendo fare i conti con il brusco calo delle entrate fiscali, alcune amministrazioni provinciali fanno fatica a pagare i dipendenti pubblici. La verità è che l'Argentina sta perdendo competitività in maniera ragguardevole, in primo luogo a causa dell'inflazione (argomento tabù per la presidente Kirchner) che supera la svalutazione della moneta. Dal 2007 l'indice dei prezzi accumulato è salito del 140%, mentre il *peso argentino* ha subito una fase di **deprezzamento del 40% contro il dollaro**. L'Argentina è lo stato del continente latino americano che ha

---

<sup>3</sup> combinazione dei termini stagnazione ed inflazione: si indica la situazione nella quale sono contemporaneamente presenti - su un determinato mercato - sia un aumento generale dei prezzi (inflazione), sia una mancanza di crescita dell'economia in termini reali (stagnazione economica).

preso più inflazione in dollari negli ultimi cinque anni e, dal 2010, il problema si è aggravato. In secondo luogo, a pesare sono le politiche energetiche sbagliate. L'Argentina è diventata un paese importatore netto di idrocarburi. Basti pensare che se nel 2003 non sono praticamente stati importati combustibili, nel 2011 Buenos Aires è stata costretta a comprarne oltre 9 mila milioni di dollari dall'esterno. Infine, le incertezze monetarie, un pessimo clima creato dall'arbitrarietà del governo nei suoi interventi microeconomici e un crescente carico fiscale hanno spinto le imprese e i cittadini a rifugiarsi sempre di più nel dollaro americano come riserva di valore. Nel 2003-2006 la somma è stata pari a 1.500 milioni di dollari l'anno, nel 2007-2010 48 miliardi e solamente nel 2011 21 miliardi. Questi tre fattori (perdita di competitività, fabbisogno monetario in dollari per importare energia e una crescente fuga dal peso) hanno spinto il governo a imporre restrizioni molto rigide alle importazioni e alle operazioni di acquisto di dollari. Da qui il balzo dell'inflazione e i rischi che comporta. Il boom dell'indice dei prezzi non ha convinto il governo a cambiare strategia e la nazione ora rischia in futuro di fare un'altra volta *default*, visto anche che la nazione resta la più debole di tutto il Sudamerica in termini di riserve del Banco Central. Per acquistare dollari in Argentina si è costretti a rivolgersi alla banca centrale, che ha riserve in dollari per circa 50 miliardi. Il problema è che anche buona parte del debito argentino è in dollari: 16 di quei 50 miliardi di dollari serviranno a ripagare gli interessi sul debito in dollari per i prossimi cinque anni. Il direttore generale del Fondo Monetario Internazionale (Fmi), Christine Lagarde, ha avvertito che l'Argentina dispone di tre mesi per fornire dati attendibili sull'inflazione e il Prodotto Interno Lordo (Pil), avvertendo le autorità di Buenos Aires che "hanno tre mesi per evitare il cartellino rosso, ma se non si registrano progressi allora lo tireremo fuori"<sup>4</sup>

**Dal mese di febbraio 2014**, INDEC diffonde l'**Indice de Precios al Consumidor Nacional urbano** (da qui in poi IPCNu): base IV trimestre **2013=100**), che rappresenta una novità nella storia statistica ufficiale del paese: per la prima volta la Repubblica Argentina istituzionalizza un indicatore su scala nazionale per calcolare le variazioni di prezzo al consumo.

Il paniere di riferimento dell'IPCNu è composto dalle seguenti voci:

1. Alimenti e bevande
2. Vestiario
3. Abitazione e servizi di base
4. Attrezzature e manutenzione della casa
5. Assistenza sanitaria e spese mediche
6. Trasporti e comunicazioni
7. Svago
8. Formazione
9. Altri beni e servizi

I dati ufficiali posso essere visti in internet e qui si riportano alcune ultime rilevazioni del 2014:

| Mese          | Indice IPCNu  | Var % mese precedente | Var % rispetto al dic/2013 | Var % mese precedente (voce paniere) |
|---------------|---------------|-----------------------|----------------------------|--------------------------------------|
| <b>Marzo</b>  | <b>113,03</b> |                       |                            |                                      |
| <b>Aprile</b> | <b>115,05</b> | <b>+1,8</b>           | <b>+11,9</b>               | <b>+3,1 (3)</b>                      |
| <b>Maggio</b> | <b>116,70</b> | <b>+1,4</b>           | <b>+13,5</b>               | <b>+5,5 (9)</b>                      |

<sup>4</sup> Articolo tratto da 'The Economist'

|               |               |             |              |                 |
|---------------|---------------|-------------|--------------|-----------------|
| <b>Giugno</b> | <b>118,21</b> | <b>+1.3</b> | <b>+15,0</b> | <b>+3,3 (3)</b> |
|---------------|---------------|-------------|--------------|-----------------|

La realtà continua ad essere molto diversa e l'inflazione è molto più alta di quella dichiarata ufficialmente, e per quanto ci è dato rilevare in situ si stima intorno al 30%.

### **Area di realizzazione del progetto**

Il progetto si realizzerà in Argentina nella Provincia di Mendoza, (versante centro – occidentale del paese), presso i dipartimenti di Luján de Cuyo, Maipù, Las Heras e Guaymallén.

i dipartimenti interessati sono 4 (con 5 località) (2 in più in altre 2 località).

Mendoza è delle province dell'Argentina (148.827 km<sup>2</sup> capoluogo Mendoza). Situata nella parte occidentale del paese, confina ad ovest con il Cile e da nord, in senso orario, con le province di San Juan, San Luis, La Pampa, Río Negro e Neuquén.

Nella provincia di Mendoza, ogni dipartimento corrisponde ad un comune; oggi se ne contano 18. I dipartimenti/comuni sono a loro volta suddivisi in distretti (*distritos*), eccetto il dipartimento di Capital che invece è suddiviso in 12 sezioni (*secciones*) numerate.

La Provincia di Mendoza conta, in base all'ultimo censimento 2010 curato dall'INDEC:

- 566.186 abitazioni;
- 1.741.610 abitanti, di cui 848.823 uomini e 892.787 donne;
- 95,1% di uomini ogni 100 donne;

### **La Provincia di Mendoza nello specifico: cenni**

La provincia di Mendoza ha un vasto territorio che ospita (secondo le stime delle Nazioni Unite e secondo il censimento del 2010) 1.741.610 abitanti, distribuiti in 18 dipartimenti che presentano caratteristiche fisiche molto differenti. In questo contesto, l'Arcidiocesi di Mendoza si estende su 15 dei 18 dipartimenti ed ha una popolazione stimata di 1.500,00 abitanti. La Caritas Arcidiocesana di Mendoza offre la sua attività in 8 decanati e 74 parrocchie nelle loro rispettive cappelle, oratori e centri di comunità.

### **Contesto socio-economico**

Tra il 2009 e il 2011, nel Grande agglomerato Mendoza, ci sono stati notevoli progressi in settori quali le infrastrutture e servizi igienico-sanitari. Tuttavia, dopo anni di crescita economica a tassi elevati, gli indicatori registrano ancora un deficit e presentano problemi strutturali quali l'insicurezza sul mercato del lavoro e l'insicurezza sociale.

### **Povertà**

Secondo i dati dell'INDEC<sup>5</sup> il 5,7% delle famiglie e l'8,6% della popolazione è al di sotto della soglia di povertà.

Nella città di Mendoza, i dati indicano che il 2,9% delle famiglie e il 3,6% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà, mentre l'1% delle famiglie e l'1% delle persone sono al di sotto della soglia di povertà: segno di una povertà di tipo rurale.

## 6.a.2) Precedente esperienza di Caritas Italiana in Argentina e a Mendoza

### Caritas Italiana nell'America Latina

Caritas Italiana opera in America Latina e Caraibi nella dimensione della cooperazione solidale nell'accompagnamento delle Caritas nazionali e delle Caritas diocesane/Diocesi, a favore dei poveri e delle fasce sociali più deboli, a sostegno e in accordo con le Chiese sorelle; in particolare, attraverso l'analisi e il sostegno di programmi di sviluppo, emergenza e riabilitazione, in riferimento ai seguenti ambiti:

- promozione della carità;
- sviluppo socio-economico;
- sviluppo umano integrale, promozione e tutela dei diritti umani;
- recupero dei minori e loro successivo reinserimento sociale;
- salvaguardia dell'ambiente;
- interventi a fronte di crisi umanitarie e situazioni di emergenza.

### **Linee direttrici**

1. **Sostegno agli organismi della Chiesa locale**, in una visione di cooperazione solidale tra Chiese sorelle. In questa ottica, le Caritas nazionali rappresentano il legame con il territorio e l'interprete autentico dei bisogni della comunità locale. Caritas Italiana ritiene pertanto fondamentale l'accompagnamento e il sostegno delle attività delle stesse Caritas nazionali, nelle diocesi del Paese, con un contributo in termini di accompagnamento e rafforzamento dei legami. In concreto, Caritas Italiana si offre per un affiancamento nel lavoro di rafforzamento istituzionale e dell'organizzazione delle Caritas nazionali e nel potenziamento della rete delle Caritas diocesane locali per realizzare nel miglior modo possibile la vicinanza e il sostegno alle fasce più deboli della popolazione.
2. **Sostegno allo sviluppo socio-economico**: per promuovere una progressiva autonomia delle comunità coinvolte nei progetti. La priorità è, dunque, il supporto alla creazione e alla diversificazione delle economie locali, in un'ottica di sostenibilità nel medio-lungo periodo sul piano sociale, finanziario e ambientale.
3. **Sostegno all'educazione**: il settore scolastico e formativo è ritenuto fondamentale per la ricostruzione del tessuto sociale nei paesi latinoamericani e per la creazione di strumenti per lo sviluppo dell'iniziativa economica locale. In questa ottica, Caritas Italiana sostiene non solo la formazione dei giovani, dei bambini e degli insegnanti, ma anche lo sviluppo di attività che possano assicurare reddito stabile in grado anche di sostenere l'accesso all'educazione nelle comunità.
4. **Attenzione continua alle urgenze/emergenze**: è necessario un sostegno incessante alle ricorrenti emergenze (sociali, sanitarie, ecc.), al fine di garantire i servizi essenziali alla popolazione colpita dai disastri naturali.

### **L'impegno di Caritas Italiana in America Latina e Argentina**

- Caritas Italiana nel 2014 ha finanziato progetti in America Latina per circa **2 milioni di euro**;

### Caritas Italiana in Argentina

---

<sup>5</sup> INDEC: Instituto Nacional de Estadística y Censos

Partner istituzionale di Caritas Italiana, Caritas Argentina è stata sostenuta nel progetto di “formazione e qualificazione permanente del volontariato” diretto a dare risposta alla domanda di aggiornamento e formazione proveniente da un sempre più crescente numero di Caritas diocesane e parrocchiali argentine.

**DAL 2004 AL 2010:** in collaborazione con *Asociacion Civil Ser Comunidad*, la cui nascita nel 2004 fu promossa dalla Pastoral Social Caritas dell’Arcidiocesi di Bahia Blanca (Buenos Aires), è stato possibile aiutare **145 famiglie del barrio San Martin (provincia di Mendoza)** affinché fossero in grado di auto costruirsi una abitazione, attraverso la costituzione di una “Banca delle attrezzature”, autogestita e partecipativa, e il parziale contributo del Ministero delle Infrastrutture argentino. In aggiunta, nel *barrio* è stato realizzato un “Centro della Comunità”, struttura polivalente, adibita in un primo momento a spazio assembleare dove tenere riunioni, progettare e prendere decisioni sui lavori del nascente *barrio*, e in seguito utilizzata anche come spazio per laboratori di formazione professionale, classi di sostegno scolastico, biblioteca e altre attività, in risposta alle esigenze del nascente *barrio* (*comedores, merenderos, etc...*)

Pastorale dell’infanzia, assistenza legale, psicologica e sociale a bambini violati nei loro diritti e lavoro con le famiglie, è l’ambito di intervento nel quale Caritas Italiana è stata impegnata con *l’Asociación Civil “Niños por un mundo mejor”* nella provincia Santiago del Estero, nel nord dell’Argentina, con l’obiettivo della protezione integrale dei diritti dei bambini e degli adolescenti attraverso:

1. - azioni di prevenzione
  - a. - approccio interdisciplinare
  - b. - lavoro con le famiglie
  - c. - patrocinio legale
  
2. - promozione e protezione
  - a. - applicazione delle politiche pubbliche
  - b. - soluzione dei casi singoli
  
3. - valutazione e follow-up;

Il progetto ha reso possibile la creazione di spazi di partecipazione, la promozione delle messa in atto di politiche sanitarie, legali ed educative, l’assistenza in giudizio, la diffusione delle problematiche con campagne *ad hoc*, i laboratori formativi nelle scuole, la cooperazione interistituzionale e interdisciplinare volta al miglioramento delle procedure di protezione e assistenza all’infanzia.

Le conseguenze della crisi finanziaria del 2001 hanno lasciato senza lavoro molta gente che si è ritrovata senza reddito e con enormi problemi di sussistenza personale e familiare. Una risposta per il reinserimento lavorativo, unito ad un sostegno alimentare, si è concretizzata per iniziativa del *Comedor “Padre Agazzi”* nella **Diocesi di San Martin, parrocchia Nuestra Señora de la Merced**, che porta avanti un progetto di promozione umana per il reinserimento lavorativo sostenuto da Caritas Italiana, con l’attivazione di corsi di taglio e cucito, di cucina, di pasticceria, di parrucchiere, di artigianato e di calzoleria oltre ad attività di alfabetizzazione e di qualificazione professionale per 1300 giovani.

Operatori di Caritas Italiana hanno svolto periodicamente monitoraggio in loco.

Dal 2004 a Gennaio 2011 Caritas Italiana ha sostenuto i seguenti progetti:

- approvvigionamento di acqua potabile a *El Ombu* (due anni);
- sostegno alimentare e rafforzamento delle comunità (Mendoza).

## **Il servizio civile in Argentina: storia e ruolo pedagogico**

Caritas Italiana ormai da oltre 10 anni (già con gli obiettori di coscienza) è presente a Mendoza. Successivamente Caritas Italiana è presente con il programma Caschi Bianchi, che aiutano nell'animazione e nella promozione delle attività, con scambio di metodologie ed esperienze.

L'azione costante riguarda soprattutto la **formazione scolastica dei bambini e le attività ricreative collegate, la formazione delle mamme alla nutrizione e alla salute, il sostegno psicologico** agli abitanti delle zone suburbane della città di Mendoza.

Caritas Italiana, in relazione a questo ambito, ha sostenuto anche 2 microprogetti, elaborati e proposti dagli stessi volontari in servizio civile:

“Sostegno alla rete delle microimprese di Caritas Mendoza”, per un importo di € 658,00;

“Miglioramento degli spazi educativi dei quartieri di San Francisco e La Gloria”, per un importo di € 739,00.

Nel 2014:

“Progetto BIBLIOHOGAR: asilo nido e scuola materna”, per un importo di € 5.000,00

L'Asilo nido di Belen a Mendoza è stato aperto dall'Arcidiocesi ed è diventato luogo di accoglienza anche per le mamme ed i papà. Il MicroProgetto prevede l'acquisto di libri, giochi didattici, tv, videoregistratori DVD, 1 computer ed altro materiale. Beneficiari sono i bambini che frequentano la scuola materna (2-5 anni) Hogarcito de Belén, dove è stata creata una biblioteca, punto di riferimento sia per i bambini che per le proprie famiglie. Inoltre - grazie alla realizzazione della biblioteca - si incentiva l'educazione dei bambini non solo alla lettura, ma anche alla condivisione di valori familiari, attraverso al gioco.

“Progetto MUJERES CAMINANDO JUNTAS (Le donne camminano insieme), per un importo di € 4.300,00

Il MicroProgetto prevede di acquistare materiali per laboratori a favore delle donne nella città di Luján, alle porte di Mendoza, nella Diocesi di Mendoza. Beneficarie saranno, in una fase iniziale 30 donne (mamme argentine e boliviane) già parte di un programma di alfabetizzazione. Uno spazio sociale dedicato all'approfondimento dei diritti delle donne, gestione familiare, igiene, salute, e altro ancora.

### **La Caritas in America Latina: la Pastoral Social**

Tutte le Caritas latinoamericane furono istituite dalle rispettive Conferenze Episcopali nazionali sull'insegnamento sociale dei Pontefici Giovanni XXIII, Paolo VI e Giovanni Paolo II, come del Concilio Vaticano II e le Conferenze Regionali dell'episcopato latinoamericano (Medellín 1968 e Puebla 1979). La Santa Sede intervenne direttamente per la istituzione della prima Caritas, in Cile, e dell'ultima, in Cuba. Tutte queste organizzazioni, al momento della fondazione, optarono per il nome di Caritas. Durante la decade degli anni 70' alcune Caritas (Paraguay, Colombia, Ecuador e Panama), senza cessare d'appartenere alla Confederazione Mondiale, optarono per la denominazione di *Pastoral Social*, dando risalto all'azione socio-pastorale-educativa rispetto alla componente assistenziale.

La Conferenza Regionale per l'America Latina ed i Caraibi è costituita da 22 Caritas nazionali, raggruppate in quattro zone:

“**America centrale e Messico**”: Messico, Guatemala, Honduras, El Salvador, Nicaragua, Costa Rica e Panama;

“**Caraibi**”: Cuba, Haiti, Repubblica Dominicana, Puerto Rico e le Antille;

“**Bolivariana**”: Venezuela, Colombia, Ecuador, Perù e Bolivia;

“**Cono Sur**”: Cile, Paraguay, Uruguay, Argentina e Brasile;

In questa regione del mondo le Caritas furono fondate tra 1953 e il 1963, eccetto Messico, Puerto Rico, Antille e Cuba che furono fondate successivamente:

- **1955**: Cile e Perù
- **1956**: **Argentina**, Brasile e Haiti
- **1957**: Colombia
- **1958**: Bolivia, Honduras e Paraguay
- **1959**: Nicaragua
- **1960**: El Salvador
- **1961**: Ecuador, Guatemala, Panama e Repubblica Dominicana
- **1962**: Uruguay
- **1963**: Venezuela e Costa Rica
- **1972**: Messico
- **1984**: Puerto Rico
- **1986**: Antille (13 paesi)
- **1991**: Cuba

### **6.a.3) Presentazione dei partner esteri**

#### **6.a.3.1) La Caritas Arcidiocesana di Mendoza**

È un'estesa struttura di volontariato che coinvolge più di 1.200 volontari nelle diverse iniziative. Il collegamento con i vari centri della Caritas, la formazione della rete e l'animazione socio culturale, l'appoggio alle attività delle mense e i centri di ascolto vengono realizzate grazie alla partecipazione diretta di 900 volontari. **La Caritas Arcidiocesana di Mendoza**<sup>6</sup>, l'organismo ecclesiale che accoglie e realizza il presente progetto, conta su 65 Caritas parrocchiali e 84 Centri Caritas in zone suburbane o rurali (complessivamente 149 Centri di assistenza) per:

- dare risposta ad una popolazione stimata in 78.000 persone al mese contando sulla collaborazione di più di 1200 volontari.
- sviluppare numerose attività tra le quali si possono evidenziare:
  - 24 mense, sale da pranzo e cucine comunitarie
  - farmacie Parrocchiali
  - case per Anziani
  - centri di assistenza ad adolescenti incinte o madri adolescenti
  - centri di Abilitazione Lavorativa
- sviluppare un programma permanente di formazione del Volontariato, con una équipe di animazione e formazione.
- offrire corsi specifici di formazione rivolti ai Direttori dei Centri Caritas, nuovi Volontari, ausiliari di mense e sale da pranzo, pianificazione e formulazione di Progetti Sociali, tra cui:
  - un'équipe specifica di assistenza a microimprese alle quali offre formazione, assistenza tecnica e finanziaria
  - creazione di spazi di commercializzazione, tra i quali si sottolinea la "passeggiata Huarpe", attraverso l'organizzazione degli imprenditori
- sviluppare azioni per la generazione di alternative alla disoccupazione e per la generazione di entrate, promuovendo:
  - corsi di abilitazione lavorativa

---

<sup>6</sup> <http://www.arquimendoza.org.ar>

- sostegno alle Comunità Solidali che seguono la metodologia del *Baratto*. Queste comunità sono generatrici permanenti di iniziative economiche. Alcune iniziative in atto di gestione familiare e sociale: orti familiari e comunitari, elaborazione di articoli di panificazione, elaborazione e recupero di vestiario, fabbricazione e recupero di calzature, elaborazione di conserve, dolci e salse.
- portare avanti (dal 2001) il programma di rilevamento con Scheda Sociale Unica e rilevamento permanente dei servizi al fine da ottimizzare le risorse, evitando sovrapposizioni nell'assistenza.
- sviluppare, infine, attività articolate con altre organizzazioni dalla società civile, (Coloba, Avome, Fundación Solidaridad, Actuar, etc.) municipi, università, programmi provinciali e nazionali.



### **Caritas Arcidiocesana di Mendoza, organismo dell'Arcidiocesi Mendoza**

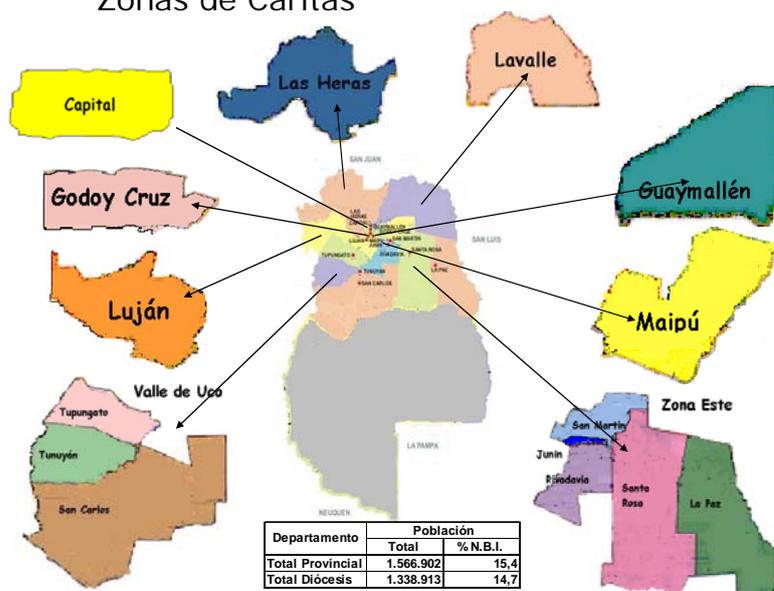
Diocesi fondata il 20 aprile 1934, con *Nobilis Argentinae Nationis* bolla di papa Pio XI, è stata elevata a Arcidiocesi il 10 aprile 1961 da Papa Giovanni XXIII. L'Arcidiocesi di Mendoza si estende su 15 dei 18 dipartimenti in cui è divisa la provincia, che copre la metà settentrionale del suo territorio, con una superficie di 63.839 km<sup>2</sup> e 1,36 milioni di abitanti, di cui 1.156.000 cattolici. La cura spirituale dei fedeli si realizza attraverso 65 parrocchie e 200 luoghi di culto. Circa 80 sacerdoti diocesani e 21 diaconi permanenti, si uniscono al lavoro pastorale di 100 religiosi, 260 religiosi e laici, lavoratori che prestano la loro opera nelle agenzie responsabili delle diverse aree pastorali diocesane, parrocchie, scuole, ospedali e lavoro promozione umana e di assistenza. L'educazione cattolica è insegnata in 58 istituti di istruzione. A livello universitario sono attive 3 facoltà, due congregazioni religiose dipendenti.

La formazione del clero e degli operatori pastorali è a carico degli istituti di formazione diocesana: Seminario Arcivescovile della Madonna del Rosario, che attualmente 41 seminaristi iscritti; Ministeri Scuola dell'Arcidiocesi, per la formazione dei diaconi permanenti e ministri laici; Istituto Formazione per insegnanti di Paolo VI Seminario catechistica e altri tipi di formazione a carico Consiglio Catechistico dell'Arcidiocesi.

Sono molteplici le sfide pastorali che la Chiesa deve assumere oggi a Mendoza; l'attuale situazione di trasformazione economico-sociale-culturale è difficile e problematica: costituzione di nuovi quartieri, nuovi flussi migratori, disoccupazione e sottoccupazione, i salari insufficienti per soddisfare le esigenze minime della famiglia, abbandono scolastico e analfabetismo, disagio sociale, violenza e corruzione che creano un clima di sfiducia.

La Chiesa in Mendoza cerca di rispondere a questa realtà complessa e si impegna a lavorare – come da sempre - in comunione con la Caritas Arcidiocesana di Mendoza al fine di potenziare sia le attività di risposta e sia le attività di prevenzione rispetto ai fenomeni sociali di degrado ed di emarginazione.

## Diócesis de Mendoza: Zonas de Caritas



### Caritas Arcidiocesana di Mendoza in relazione a Caritas Argentina

Caritas Argentina è stata istituita nel 1956 dalla Conferenza Episcopale Argentina. Nel suo primo statuto il suo compito prevalente era quello di incoraggiare e coordinare l'attività sociale e caritativa della Chiesa e di promuovere una pastorale al fine di raggiungere lo sviluppo integrale dell'uomo e di tutti gli uomini, in particolare delle persone e delle comunità più emarginate. Caritas Mendoza è nata nel 1966, il suo primo presidente fu Alfonso Maria Buteler e il suo primo direttore il dottor William Comoli. Tra gli anni 1970 e 1980 ha approfondito le sue attività di assistenza e ampliato la sua presenza nelle parrocchie della Diocesi. Nei primi anni '90 sono stati costituiti "gruppi Caritas" nella maggior parte delle comunità e la Caritas Arcidiocesana è stata impegnata anche nel completamento della sua sede attuale, nella quale si è trasferita dal 1993. Un anno dopo, iniziò la costruzione dell'edificio, completato nel marzo 1997. Dal 1998, la Caritas Arcidiocesana di Mendoza si propone di rafforzare la comunicazione con le parrocchie, il coordinamento delle azioni, la messa in rete e la formazione. Mira inoltre a mantenere un contatto fluido con i decanati delle diverse aree e incrementare i momenti di incontro con i presidenti, i direttori e i volontari delle Caritas parrocchiali.

### PIANO STRATEGICO DI CARITAS MENDOZA

Caritas Mendoza ha elaborato il suo piano strategico quinquennale (2009 – 2014) secondo il Piano Pastorale Diocesano e le Indicazioni nazionali di Caritas Argentina e degli organismi Caritas Latinoamericani.

#### *Missione*

"È l'organismo della Chiesa cattolica che promuove e coordina il lavoro di beneficenza e carità cristiana, articolando le varie attività che cercano di dare risposte ai problemi della povertà e dell'esclusione, proponendo di motivare la società a partecipare attivamente al bene comune al fine di raggiungere l'equità sociale".

#### *Visione*

"Vogliamo essere un organismo che, attraverso lo sviluppo umano dei più poveri ed emarginati, intende fornire l'assistenza necessaria per rafforzare la loro dignità, facendo in modo che i più poveri possano essere protagonisti di cambiamento sociale nella propria realtà. A sua volta Caritas Mendoza, vuole risvegliare e rafforzare i valori della solidarietà e della giustizia nella società, ed essere segno di carità cristiana nelle relazioni sociali".

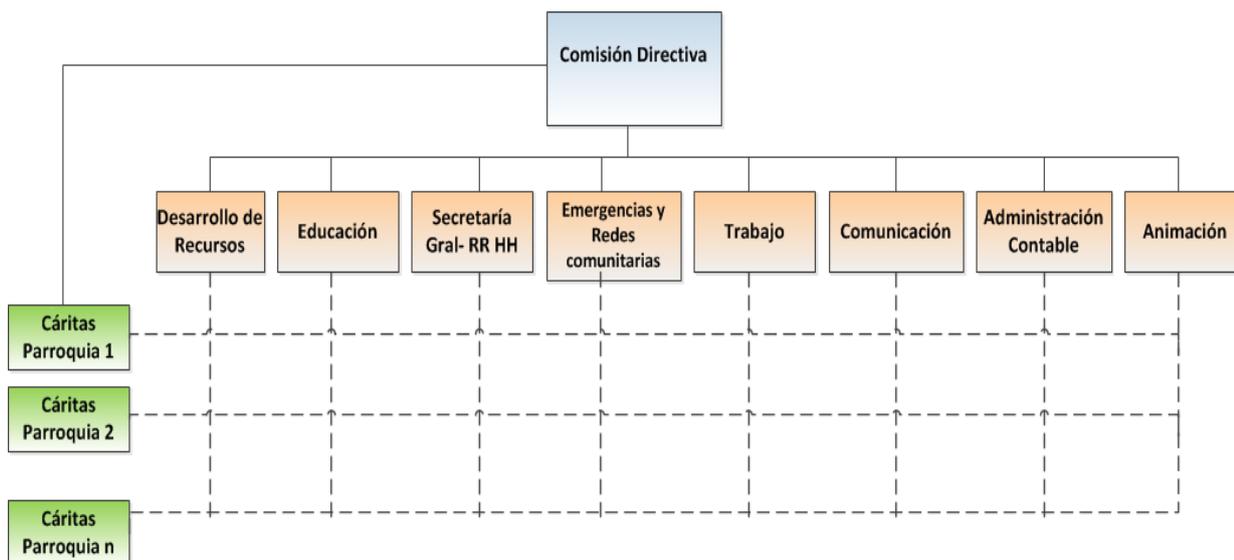
*Valori*  
giustizia, solidarietà, dignità, carità.

*Autorità*  
Presidente: **S.E. Mons. Carlos María Franzini**, Arcivescovo di Mendoza

*Obiettivo generale*  
"Per crescere e maturare come uno spazio che favorisce la promozione umana e lo sviluppo integrale dell'uomo"

- Obiettivi specifici*
1. Rafforzare l'organizzazione interna della Caritas e la rete con organismi ecclesiali, la società civile e lo stato
  2. Insistere sulla vocazione al volontariato come scelta di impegno e di servizio
  3. Approfondimenti su Carità cristiana, senso della Caritas, del volontariato e della pastorale giovanile
  4. Coordinare le risorse per l'assistenza in situazioni d'emergenza
  5. Sviluppare la comunicazione interna ed esterna
  6. Generare condizioni alternative all'integrazione scolastica e prevenzione
  7. Approfondire e sensibilizzare sulla tematica dell'economia sociale; il suo ruolo e la sua importanza

### ORGANIGRAMMA CARITAS MENDOZA



Nella parte superiore del diagramma si rappresenta la struttura formale della Caritas Mendoza. Sono aggiunte, in verticale, le Caritas parrocchiali. In questo modo si espone come la Caritas parrocchiali siano inserite nella realizzazione di attività concertate a livello diocesano

**Logo Caritas Mendoza:**

**Descrizione delle aree di lavoro di Caritas Mendoza**

#### **1 Area Educazione e Formazione**



L'istruzione è un mezzo indispensabile per Caritas Mendoza per realizzare l'inclusione sociale e umana per favorire l'istruzione nella maniera migliore.

Caritas Mendoza ha strutturato la sua area di educazione e formazione seguendo i programmi nazionali di Caritas Argentina e del governo nazionale.

Questa area accompagna e promuove le azioni di inclusione educativa sviluppate nelle parrocchie, cappelle e comunità. Per educazione si intende una via indispensabile per la promozione umana e l'inclusione sociale delle persone più povere e vulnerabili, specialmente negli "asentamientos" (*insediamenti*)

#### *Obiettivo generale*

Integrare tutte le attività formative della Caritas in un comune con una "task oriented scolastic" a tutti i livelli.

#### *Attività:*

- **MOCHILEROS:** sono giovani che appartengono a comunità parrocchiali e che, dopo aver ricevuto il sacramento della cresima, continuano il loro impegno pastorale inserendosi in questi gruppi. I mochileros sono dotati di uno zaino (*mochila*, da cui il nome) pieno di giochi didattici, colori, libri (d'ora in avanti, in base alle nuove direttive della Comisión Directiva de Caritas Mendoza, saranno dotati anche di una Bibbia). Una volta la settimana si ritrovano nelle parrocchie e/o negli *asentamientos* (insediamenti di costruzioni precarie, spesso in lamiera) per svolgere attività didattico-ricreative con i bambini e gli adolescenti della comunità. L'obiettivo principale è quello di trasmettere attraverso le attività valori come quelli della solidarietà, del rispetto delle persone e dell'ambiente. I gruppi di mochileros sono attivi in 4 parrocchie: Nuestra Señora de la Consolata (Guaymallén), Santa Bernardita (Guaymallén), San José Obrero de Luzuriaga (Maipú), San Isidro Labrador (Rivadavia); in corso di attivazione il gruppo della parrocchia di San Antonio de Padua (Las Heras). Dal Dipartimento "Istruzione" del governo nazionale arriva l'input di accompagnare questi gruppi di formazione mediante seminari durante tutto l'anno e divulgazione di materiali ludici e di lettura necessari per sviluppare il loro compito.
- **ALFABETIZZAZIONE:** la proposta prevede il coinvolgimento di giovani e adulti che non sanno leggere/scrivere in attività di alfabetizzazione realizzate nelle parrocchie con l'aiuto di volontari e professionisti. Tale attività è attiva nelle seguenti parrocchie: **Nuestra Señora de la Consolata (Guaymallen)** e **Nuestra Señora de Lujan (Lujan de Cuyo)**.
- **DOPO SCUOLA:** sono spazi parrocchiali in cui si assistono bambini e adolescenti nello svolgimento dei compiti scolastici con l'aiuto di volontari. Tale attività è attiva nelle seguenti parrocchie: **Nuestra Señora de la Consolata (Gualymallen)**, **Oratorio Ceferino Namoncurá (Las Heras)**, **Nuestra Señora de Lujan (Lujan de Cuyo)**.
- **BORSE DI STUDIO:** aiuto economico fornito ai ragazzi universitari affinché possano mantenersi durante gli studi.
- **SUSSIDI FAMILIARI:** aiuto economico fornito alle famiglie con figli in età scolare affinché a questi ultimi venga garantito il diritto allo studio.

#### *Referenti*

**Ana Laura Arancibia**

e-mail: [analaura\\_arancibia@yahoo.com.ar](mailto:analaura_arancibia@yahoo.com.ar)

## **2 Area Emergenza sociale e reti comunitarie**

L'area "Emergenza sociale e reti comunitarie" lavora sul processo di ricerca e di trasformazione per generare un cambiamento nelle modalità di sostegno e sviluppo delle famiglie.

#### *Obiettivo generale*

Creare una rete di solidarietà per rispondere alle esigenze immediate delle parrocchie e delle comunità, attraverso il collegamento con organizzazioni della società civile, istituzioni locali e altri enti attivi nell'ambito pastorale. Questo processo mira a generare altri processi di trasformazione per produrre un cambiamento nell'assistenza e promuovere lo sviluppo integrale delle famiglie.

#### *Attività*

*Orario di assistenza: dal Lunedì al Venerdì, dalle 9:00 alle 13:00 (indicazioni soggette a modifiche)*

Orario Consegna: dal Martedì al Giovedì dalle ore 9:00 alle ore 13:00 (indicazioni soggette a modifiche)

- Per i capi di abbigliamento: la Caritas accetta solo ordini scritti provenienti da parrocchie, con un dettaglio di che cosa hanno bisogno le famiglie in difficoltà e dietro la presentazione di una relazione sulla destinazione della richiesta. Il sostegno avviene solo una volta al mese.
- Per materassi, coperte, farmaci e merce in genere: la Caritas Arcidiocesana di Mendoza - nel caso di una richiesta di assistenza proveniente da una località -, entra in contatto con la Caritas parrocchiale o parrocchia corrispondente.  
Nel caso di richiesta di farmaci e/o prestito di apparecchi di ortopedia, la Caritas parrocchiale invia la prescrizione (emessa da non più di 10 giorni) alla Caritas Arcidiocesana. Il beneficiario deve possedere autorizzazione rilasciata dalla competente autorità medica di riferimento e comprovare uno stato di disagio e bisogno.

Tutte le attività elencate in questa area sono soggette a disponibilità del momento, perché dipendono dal sostegno dalle donazioni ricevute.

#### *Referenti*

**Alejandro Andrana e Gabriela Segovia**

e-mail: [mendozaredes@yahoo.com.ar](mailto:mendozaredes@yahoo.com.ar)

Telefono: 0261 - 4240907/0261-155333632/0261-156303432

### **3 Area Raccolta fondi e comunicazione**

#### *Obiettivo generale*

Organizzare e coordinare lo sviluppo delle risorse sensibilizzando ai principi della carità cristiana.

#### *Obiettivi specifici*

- Assicurarsi le risorse necessarie volte alla realizzazione di programmi e progetti a favore delle fasce sociali più deboli;
- Contribuire al consolidamento di una cultura della condivisione, promuovendo l'impegno costante e continuo;
- Favorire la diffusione la consapevolezza che impegnarsi alla raccolta fondi significa attenzione costante ai bisogni dei più deboli, atto sociale di redistribuzione della ricchezza e promozione del volontariato.

#### *Attività*

La Caritas sostiene le proprie attività attraverso le seguenti azioni:

- campagna annuale di raccolta fondi (*Colecta anual*)
- donazioni da privati. Si tratta di contributi volontari che possono verificarsi con modalità diverse, come le donazioni in natura o in denaro
- eccedenze di altre Caritas diocesane e beni messi a disposizione per la distribuzione ai bisognosi delle parrocchie
- contributi di istituti di ricerca nazionali, esteri o internazionali
- iniziative di società, fondazioni e altre istituzioni pubbliche o private
- eventi: sociali, culturali, artistici o sportivi che rappresentano una modalità di interazione e di coinvolgimento con la società civile.

Consultare i seguenti riferimenti web:

<https://www.facebook.com/caritasmendoza>

<http://caritasmendoza.org.ar/>

*Referenti*

**Leandro Amoroso**

e-mail: [lamoroso@caritasmendoza.org.ar](mailto:lamoroso@caritasmendoza.org.ar)

**Marcela Mermoz** (volontaria)

e-mail: [marcelaabriata@hotmail.com](mailto:marcelaabriata@hotmail.com)

#### **4 Segretariato Generale/area risorse umane**

Il Segretariato generale svolge una funzione di raccordo/coordinamento tra le aree e la Commissione con competenze amministrative e operative. Il segretario generale gestisce le risorse umane: accompagna il team di lavoro (personale e volontari) per generare motivazione; è impegnato e in grado di contribuire - sia individualmente che in gruppo - con gli obiettivi della Caritas di Mendoza.

*Obiettivi*

- Rafforzamento della Comunicazione Istituzionale di Caritas Mendoza;
- collaborazione all'acquisizione di conoscenze e competenze tecniche per migliorare le prestazioni dei dipendenti e dei volontari (formazione e sviluppo), per il lavoro individuale e di gruppo, in vista del raggiungimento degli obiettivi istituzionali;
- sostegno e accompagnamento ai progetti;

*Compiti*

- progetti di accompagnamento: Volontariato Italiano, Proj. Emergenze, PAC Gestione Proj Servizio sano (consulenza per i volontari in situazioni di stress, depressione)
- gestione delle Risorse Umane di Caritas Mendoza;
- facilitazione le attività amministrative e operative delle diverse aree, sia sul livello regionale che nazionale.
  - referente progetto Caschi Bianchi di Caritas Italiana (consulenza per i volontari in situazioni di stress, depressione)
  - organizzazione di laboratori per la formazione, la prevenzione, la formazione e lo sviluppo dei volontari della Caritas.

*Referente*

**Gustavo Mercau**

e-mail: [gustavomercrau@gmail.com](mailto:gustavomercrau@gmail.com)

#### **5 Area**

#### **Animazione**

*Obiettivo generale*

Sostenere e rafforzare i processi di crescita e di promozione della Caritas Arcidiocesana di Mendoza.

*Obiettivi specifici*

- favorire i processi di formazione continua e di formazione per il team diocesano
- sostenere e rafforzare i decanati nella conoscenza e consapevolezza delle loro esigenze.
- potenziare la comunicazione con le altre Caritas diocesane.
- favorire l'incontro tra i volontari per un maggiore impegno
- rafforzare il processo di animazione della carità cristiana in tutta la diocesi

- accompagnamento di aree limitrofe alle parrocchie, in modo da potenziare la diffusione e la sensibilizzazione dei principi di carità e giustizia.

#### *Attività*

Riunioni, meeting, corsi di formazione.

#### *Referenti*

**Gustavo Mercau**

e-mail: [gustavomercrau@gmail.com](mailto:gustavomercrau@gmail.com)

**Alejandra Herrera**

#### *Riferimenti*

**Dalinda Agostini, Victor Ortiz, Maria Perez, Vanina Gonzalez, Sr. Monica, Padre H. Galdeano**

## **6 Area Economia Solidale (ECOSOL)**

Quest'area sviluppa attività promozionali volte a generare occupazione e la creazione di reddito nelle famiglie e nei gruppi che frequentano le parrocchie diocesane. L'azione si inserisce nel quadro dell'**economia solidale (ECOSOL)**, cercando altresì di migliorare l'economia familiare e di favorire partenariati tra individui e gruppi.

#### *Attività*

**Microcredito**

Concessione di microcrediti a imprenditori (singoli o in gruppo) attraverso un fondo rotatorio proprio creatosi con la restituzione di precedenti microcrediti erogati (progetto Focsiv)

**Banquito solidario de telas** (<https://www.facebook.com/caritasmendoza>)

inaugurato nel novembre 2013, offre la possibilità a imprenditori e parrocchie di acquistare tessuti e articoli di merceria ad un prezzo più basso rispetto a quello al dettaglio. Grazie al ricavato dalle vendite si possono comprare tele di vario tipo nel corso dell'anno rispondendo alle varie esigenze.

**Progetti diretti a sostegno delle persone con limitazione della libertà personale**

Attualmente si portano avanti due progetti, uno con le donne del RAM (*Regimen Abierto Mujeres*) con le quali si svolgono laboratori manuali una mattina a settimana, e un altro con gli adolescenti della UMA (*Unidad Medidas Alternativas*) che frequentano un corso di informatica. Entrambi i progetti prevedono un accompagnamento dal punto di vista dello sviluppo personale delle persone coinvolte.

#### *Referente*

**Andrés Marsala**

e-mail : [andresmarsala@hotmail.com](mailto:andresmarsala@hotmail.com)

## **7 Amministrazione/contabilità**

Obiettivo generale: curare finanziariamente la gestione dei vari progetti, dei programmi, delle sovvenzioni e dei pagamenti.

#### *Referente*

**Nora Dalvit**

### **6.a.3.2 Università nazionale di Cuyo**

L'Università nazionale di Cuyo<sup>7</sup> si trova a Mendoza. Il primo articolo dello statuto dell'Università di Cuyo reputa indispensabile "ai fini dello sviluppo umano e sociale l'istruzione, la ricerca scientifica, la formazione tecnica e la formazione professionale". Obiettivo dell'Università è la diffusione della cultura in tutte le sue forme e la ricerca scientifica. La sua fondazione risale al 21 marzo del 1939, con Decreto n° 20.971 del comitato esecutivo, mentre il 16 agosto dello stesso anno furono inaugurati ufficialmente i corsi nella conferenza inaugurale di Ricardo Rojas. Fin dalla sua nascita ha orientato la propria attività verso l'analisi dei grandi problemi umani, con particolare riferimento alla vita nazionale e regionale. È stata creata per fornire servizi educativi nella regione di Cuyo, che comprende le province di Mendoza, San Juan e San Luis. Dopo pochi anni dal suo avvio godeva già di un forte prestigio accademico. Nel 1973, con la creazione dell'Università Nazionale di San Luis e San Juan, l'Università Nazionale di Cuyo si è dislocata presso le istituzioni di Mendoza, in aggiunta all'Istituto Balseiro, che opera nella città di Bariloche, in provincia di Rio Negro.

Oggi ha un offerta formativa di **11 facoltà** e diversi istituti di ricerca specialistici: l'Istituto Balseiro, l'Istituto tecnologico Universitario e l'Istituto delle Scienze di base. Offre inoltre una formazione di livello medio per giovani dai 13 ai 17 anni attraverso 5 istituti Polimodali.

Nell'anno in corso l'Università Nazionale di Cuyo ha laureato 2.185 ragazzi; conta 30.556 alunni totali di cui 5.538 quali nuovi iscritti<sup>8</sup>.

Il progetto usufruirà della collaborazione della facoltà di Scienze Politiche e Sociali.

#### **6.a.3.3 Caritas Parrocchiale Nuestra Señora de Lujan – area sociale / Caritas Parrocchiale<sup>9</sup>**

La Caritas Parrocchiale Nuestra Señora de Lujan nasce dall'esperienza di vicinanza ai più deboli che la parrocchia Nuestra Señora de Lujan porta avanti quotidianamente. Si trova in Calle Santa María de Oro 289 nel dipartimento Luján de Cuyo (provincia di Mendoza). La Caritas parrocchiale lavora in rete con le altre realtà caritas parrocchiali presenti nell'Arcidiocesi di Mendoza e il suo operato è accompagnato e supervisionato dalla Caritas Arcidiocesana di Mendoza.

##### *Attività*

Assistenza alle famiglie. In questo settore la Caritas Parrocchiale lavora per migliorare il servizio alle famiglie, con:

- visite domiciliari;
- assistenza alimentare nella sede parrocchiale e Ugarteche;
- corsi di formazione e laboratori di tessitura e pittura e altro;
- mercatini di solidarietà;
- *merendero*: spazio socio-educativo nella sede parrocchiale dedicato ai bambini i quali, oltre a ricevere la merenda, vengono intrattenuti con giochi o accompagnati nello svolgimento dei compiti scolastici;
- distribuzione periodica alimentare per 30 nuclei familiari.

#### **6.a.3.4 Caritas Parrocchiale Santa Bernardita<sup>10</sup>**

La Caritas Parrocchiale Santa Bernardita nasce dall'esperienza di vicinanza ai più deboli che la parrocchia Santa Bernardita porta avanti quotidianamente. Si trova presso il Barrio Unimev, nel dipartimento di Guaymallen (provincia di Mendoza). La Caritas parrocchiale Santa Bernardita lavora in rete con le altre realtà caritas parrocchiali presenti nell'Arcidiocesi di Mendoza e il suo operato è accompagnato e supervisionato dalla Caritas Arcidiocesana di Mendoza.

#### **6.a.3.5 Caritas Parrocchiale Nuestra Señora de Guadalupe<sup>11</sup>**

La Caritas Parrocchiale Nostra Signora di Guadalupe nasce dall'esperienza di vicinanza ai più deboli che la parrocchia Nostra Signora di Guadalupe porta avanti quotidianamente. Si trova presso il Barrio Foecyt, nel dipartimento di Gody Cruz (provincia Mendoza). La Caritas parrocchiale Nostra Signora di Guadalupe lavora in rete con le altre realtà caritas parrocchiali presenti nell'Arcidiocesi di Mendoza e il suo operato è accompagnato e supervisionato dalla Caritas Arcidiocesana di Mendoza.

#### **6.a.3.6 Caritas Parrocchiale San Antonio de Padua<sup>12</sup>**

---

<sup>7</sup> [www.uncu.edu.ar](http://www.uncu.edu.ar)

<sup>8</sup> <http://www.indec.mecon.ar/>

<sup>9</sup> <http://www.parroquiadelujan.com.ar/>

<sup>10</sup> <http://www.arquimendoza.org.ar/veriglesia.php?idparroquia=75>

<sup>11</sup> <http://www.arquimendoza.org.ar/veriglesia.php?idparroquia=96>

La Caritas Parrocchiale San Antonio de Padua nasce dall'esperienza di vicinanza ai più deboli che la stessa porta avanti quotidianamente. Si trova presso il Barrio Municipal, di Bariloche, nel dipartimento di Las Heras (provincia Mendoza). La Caritas parrocchiale San Antonio de Padua lavora in rete con le altre realtà caritas parrocchiali presenti nell'Arcidiocesi di Mendoza e il suo operato è accompagnato e supervisionato dalla Caritas Arcidiocesana di Mendoza.

### 6.a.3.7 Caritas Parrocchiale San José Obrero<sup>13</sup>

La Caritas Parrocchiale San José Obrero nasce dall'esperienza di vicinanza ai più deboli che la stessa porta avanti quotidianamente. Si trova presso il Bairro Gutierrez nel dipartimento di Maipù (provincia Mendoza). La Caritas parrocchiale San José Obrero lavora in rete con le altre realtà caritas parrocchiali presenti nell'Arcidiocesi di Mendoza e il suo operato è accompagnato e supervisionato dalla Caritas Arcidiocesana di Mendoza.

### 6.a.3.8 Caritas Parrocchiale Nuestra Señora de la Consolata<sup>14</sup>

La parrocchia ogni giovedì dà attenzione ai "senza tetto" offrendo loro del cibo, ma soprattutto ascolto e la possibilità di lavarsi e cambiarsi gli abiti logorati

## 6.b) HAITI

### Descrizione del contesto socio politico ed economico

#### SITUAZIONE SOCIO-ECONOMICA

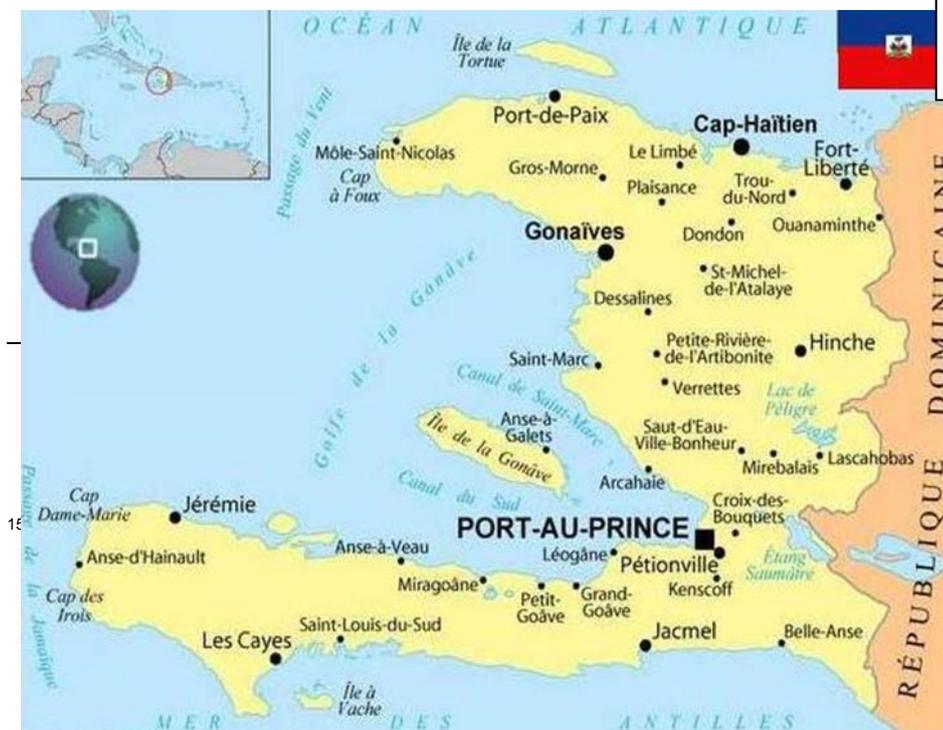
Haiti, ufficialmente Repubblica di Haiti (Repiblik Dayiti), è un Paese delle Grandi Antille, che occupa la parte occidentale dell'isola di Hispaniola (circa 27.750 km<sup>2</sup>). Si affaccia sul Mar dei Caraibi verso Cuba e la Giamaica e confina ad est con la Repubblica Dominicana. La sua capitale è Port-au-Prince.

La nascita della Repubblica di Haiti coincide con la rivolta, nei primi anni dell'800, degli schiavi di Santo Domingo. Nel 1804, con una popolazione di prevalenza nera, Haiti è stata la prima Repubblica delle Americhe (dopo gli Stati Uniti) a dichiarare l'indipendenza, riconosciuta nel 1825 dalla Francia e nel 1863 dagli Stati Uniti.

Haiti è il Paese più povero del continente Americano e si trova al 168° posto per indice di sviluppo umano (UNDP 2014). Ha una popolazione di 10.461.409 milioni di abitanti (Banca Mondiale 2014)<sup>15</sup> per una superficie di

**Capitale:**  
Port-au-Prince  
**Popolazione:**  
10.461.409  
(Banca Mondiale 2014)<sup>1</sup>  
**Lingue ufficiali:**  
creolo haitiano  
francese  
**Moneta:**  
gourde haitiano  
**Superficie:**  
27.750 km<sup>2</sup>  
**Religione di Stato:**  
cattolicesimo. Da notare che molti haitiani praticano, spesso congiuntamente alla religione cristiana, il vudù.

27.750 km<sup>2</sup>, presenta una densità di popolazione pari a 299 ab/km<sup>2</sup>, collocandosi al 27 posto della classifica mondiale; nel continente Americano



[or/SP.POP.TOTL](http://or/SP.POP.TOTL)

è secondo solo a El Salvador, e raggiunge fino a 1.480 persone per km<sup>2</sup> nella zona urbana: la distribuzione della popolazione è fortemente disomogenea. Il trend del periodo tra 1990 e 2013 ha registrato un aumento della popolazione urbana pari al 4,57% (UNICEF 2015)<sup>16</sup>. Oggi si stima che più del 56,13% della popolazione vive in aree urbane (dati UNDP)<sup>17</sup>, concentrandosi in particolare nella capitale.

Si registra che l'area metropolitana di Port-au-Prince, abitata dal 13,4% della popolazione totale nel 1986, arriva al 20,7 % nel 2000 e continua a crescere anche oggi: a causa anche delle numerose baraccopoli sorte in seguito al terremoto del 2010, sfiora il 30% della popolazione totale.

Il trend di crescita della popolazione è positivo, 1,62% (UNICEF 2015)<sup>2</sup>, con una popolazione molto giovane, 41,44% minori di 18 anni e 12,11% minori di 5 anni (UNICEF 2015) <sup>2</sup>, ma con una bassa aspettativa di vita alla nascita, che comunque segna una tendenza positiva, passando da 54 anni del decennio passato, ai 63 anni dell'attuale.

La mortalità neonatale è pari al 25% (UNICEF 2015) <sup>2</sup>; il 7% dei bambini non raggiunge l'anno di vita (UNICEF 2015)<sup>2</sup> e il 7,3% non raggiunge i 5 anni (WHO 2013)<sup>18</sup>.

Il 30% delle famiglie haitiane ha parenti all'estero e il fenomeno delle rimesse dall'estero (che rappresenta più del 20% del PIL nazionale e quasi il doppio del valore delle esportazioni) contribuisce in modo sostanziale all'economia del Paese. Queste rimesse dagli emigrati sono una fonte importantissima di sostentamento per le famiglie, nelle quali generalmente almeno un membro è espatriato.

Circa l'85% degli abitanti è di origine africana, la parte restante è formata da mulatti e da una minima parte di originari europei, arabi, armeni, indiani e asiatici. Sebbene i *Taino*, l'originaria popolazione indigena di Haiti, siano stati completamente sterminati, moltissimi haitiani hanno ancora nel loro DNA qualche traccia di queste prime popolazioni.

### **Educazione**<sup>19</sup>

Il tasso di alfabetizzazione della popolazione al di sopra dei 15 anni risulta pari al 48,7% (UNDP), ma il trend migliora se consideriamo solo la fascia 15-24 anni, che segnala un tasso di alfabetizzazione pari al 74% per i maschi e pari al 70% per le femmine, con un accesso all'istruzione primaria del 48% per i maschi e del 52% per le femmine, e un accesso all'istruzione secondaria del 18% per i maschi e del 21% per le femmine (UNICEF 2011).

Stando alle ultime indagini scolastiche, solo il 20% dell'offerta educativa è pubblica. L'80% rimane nelle mani dei privati. L'iscrizione ad attività prescolari per i bambini da 0 a 5 anni è molto ridotta (67%). L'accesso rimane limitato e subordinato alla situazione economica e geografica della famiglia (per i nuclei a basso reddito le spese annuali scolastiche rappresentano circa il 40% del reddito parentale e possono rappresentare un notevole onere finanziario).<sup>20</sup> Benché sia obbligatorio iniziare la scuola a 6 anni, la maggior parte dei bambini la comincia più tardi (circa il 65% degli alunni è fuori età) con moltissimi casi di abbandono

---

<sup>16</sup> Dato pubblicato nel documento "State of The World's Children 2015 Country Statistical Information" visibile sulla pagina web di UNICEF nella sessione statistiche, link : [http://www.unicef.org/infobycountry/haiti\\_statistics.html](http://www.unicef.org/infobycountry/haiti_statistics.html)

<sup>17</sup> Dato pubblicato nel documento "hdr14\_statisticaltables" visibile sulla pagina web di UNDP nella sessione International Human Development Indicators, link : <http://hdr.undp.org/en/countries>

<sup>18</sup> Dato raccolto dalla pagina web dell'organizzazione mondiale WHO nella sessione "Nutrition Landscape Information System (NLIS)", link: <http://apps.who.int/nutrition/landscape/report.aspx>

<sup>19</sup> Cfr. anche "QUANDO CRESCERE È UNA SFIDA. IL CASO DI HAITI", a cura di Michela Offredi – edito da Carità Italiana

<sup>20</sup> Dato ottenuto dal sito internet di USAID: <http://www.usaid.gov/haiti/education>

(circa il 13%) e bocciatura (il 15%); solo il 25% arriva in quinta, mentre l'università tocca l'1% della popolazione<sup>6</sup>.

Numeri ancora più bassi per i minori in condizioni di vulnerabilità, come quelli che vivono nelle aree rurali, nelle baraccopoli dei grandi centri urbani, quelli separati dalle loro famiglie (orfani, in stato di abbandono, in domesticità – restavek - o ragazzi di strada), i minori con disabilità e gli sfollati (ancora oggi oltre 145.000 persone vivono nei campi e, di questi, 60.000 sono minori).

Forti problemi desta la qualità dell'insegnamento: soltanto il 20% degli studenti impara a leggere entro la seconda elementare e solo il 25% continua gli studi dopo tale grado di istruzione<sup>21</sup>. Fra la cause di questa bassissima qualità sono da menzionare l'alta percentuale di insegnanti non qualificati (oltre il 65% ha ricevuto a sua volta un'educazione di basso livello) e condizioni di apprendimento e insegnamento spesso inadatte. Le aule, quando esistono, sono piene con carenza o assenza di banchi, sedie e materiale scolastico; nel periodo estivo il caldo, soprattutto quando le pareti e il tetto sono in lamiera, è insopportabile.

### **Salute**

Anche l'accesso alla salute rimane problematico ad Haiti. Particolarmente colpiti donne e bambini: **un bambino su undici** muore prima di aver compiuto i 5 anni. L'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS) per il 2012 ha calcolato che sono decedute 350 mamme ogni 100.000 nati vivi (nel 2006 il tasso di mortalità materna era di 630 morti per 100.000 nati vivi). Una probabile spiegazione a questo fenomeno è che solo il 36% di donne partoriscono in una struttura ospedaliera e sono assistite da personale qualificato.

Da evidenziare le gravi disparità tra i servizi nelle aree urbane e rurali che fanno sì che il 47% della popolazione, prima del terremoto, non aveva accesso all'assistenza sanitaria a causa della natura altamente centralizzata del sistema sanitario; con il sisma la situazione è peggiorata ulteriormente a causa dell'inagibilità di diversi ospedali.

Haiti è colpita inoltre dal grave problema della malnutrizione (che però sembra più ridotto oggi rispetto a prima del terremoto, grazie agli interventi portati avanti da numerose organizzazioni in questi ultimi anni): rispetto al 2006, nel 2012 è stata registrata nei bambini sotto i 5 anni una riduzione della malnutrizione acuta globale dal 10% al 5%, della malnutrizione cronica dal 29% al 22% e della malnutrizione acuta grave dal 2,2% al 1% (EMMUS-V.).

Per quanto riguarda l'accesso all'acqua e ai servizi igienici, la copertura nazionale per l'acqua potabile è del 64%, con un tasso del 77% nelle zone urbane e solo il 48% nelle zone rurali (Programma congiunto di monitoraggio 2013/UNICEF-OMS). Il 44% degli haitiani non possiede servizi igienici di alcun tipo (condizione che aumenta notevolmente il rischio di epidemie) e solo il 38% ha l'elettricità, un servizio cinque volte più raro nei contesti rurali (EMMUS-V.).

### **Economia ed Ambiente**

Il 61,7 % della popolazione vive con meno di 1,25 USD al giorno e i 3/4 guadagna meno di 2 USD al giorno; si registra che il 38% si trova in situazione di insicurezza alimentare (WFP 2011), con il 23% dei bambini che nascono sottopeso (UNICEF 2015) <sup>2</sup>.

L'insicurezza alimentare e la fame cronica rendono Haiti il Paese più povero dell'emisfero occidentale. Sebbene l'agricoltura sia il settore portante dell'economia, Haiti non ha sufficienza alimentare e il 60% delle necessità alimentari sono importate dall'estero (dati IFAD 2010).

---

<sup>21</sup> Dato ottenuto dal sito internet di Save the Children: <http://www.savethechildren.it>

Se l'indice di povertà nel Paese si stabilizza ad un 77%, nelle zone rurali raggiunge l'88% con un 67% di povertà estrema. L'accesso ai servizi nelle zone rurali è molto limitato.

La crescente pressione sulle ormai ridotte risorse naturali (la coperta forestale è attualmente ridotta a meno del 2% ed è quasi totalmente sparito l'ecosistema) dovuta sia ad esigenze agricole, sia ad esigenze della popolazione urbana e dello sviluppo urbano, impoveriscono le terre fertili e le risorse idriche, costringendo un lavoro agricolo di piccola scala, su piccoli appezzamenti di terra (i proprietari terrieri possiedono in media 1 ettaro).

La debolezza del settore agricolo è data dall'assenza di una vera politica di sviluppo agricolo proporzionata al livello di sviluppo demografico e di pressioni sulle risorse naturali, dalla scarsa presenza di infrastrutture, attrezzature agricole, mezzi tecnologici, dal problema nell'accesso alle zone rurali, dall'assenza o cattiva condizione dei mezzi di trasporto, dalla scarsa possibilità di accesso al credito, cui si aggiunge un contesto poco chiaro nell'ambito dei diritti di proprietà della terra.

Il settore agricolo haitiano affronta diversi problemi anche e soprattutto a causa di un circolo vizioso di degrado ambientale caratterizzato da deforestazione, desertificazione, erosione del suolo, siccità, cambio climatico. Haiti è vulnerabile a uragani e inondazioni: per fare un esempio, durante il solo 2008 il passaggio di ben 4 uragani Fay, Gustave, Hanna e Ike ha provocato perdite e danni per oltre 200 milioni di dollari nel solo settore agricolo, aggravando la situazione dell'insicurezza alimentare. Un recente studio della britannica Maplecroft ha collocato Haiti alla 9 posizione nella classifica dei 10 Paesi più vulnerabili alle catastrofi naturali, su 197 Paesi oggetto dello studio, vulnerabilità individuata come impatto che disastri naturali (come terremoti e inondazioni) hanno sull'economia del Paese. Haiti è stato individuato come Paese con una limitata preparazione e con deboli capacità per rispondere a tali catastrofi.

Per quanto riguarda gli altri settori economici, a partire dagli anni '80 le fabbriche rappresentavano un'importante fonte di occupazione, nonostante le bassissime retribuzioni, fino agli anni '90, quando i disordini della capitale obbligarono molti stabilimenti a chiudere. L'opera di ricostruzione del Governo prevede, oggi, oltre all'abolizione dei dazi doganali attraverso un accordo con gli Stati Uniti, anche il ripristino delle suddette fabbriche e la creazione di zone di libero scambio.

Durante le amministrazioni del periodo presidenziale Aristide (il secondo periodo) e Alexandre-Latortue, le difficoltà riscontrate nel raggiungere accordi con i finanziatori internazionali hanno negato ad Haiti gli aiuti di cui il Paese aveva fortemente bisogno. Un altro ostacolo allo sviluppo economico è rappresentato dalla dilagante violenza che, negli ultimi 20 anni, ha tormentato la vita politica e sociale di Haiti: sebbene vi fosse una situazione di relativa stabilità sotto i governi del Fanmi Lavalas, ciò non è bastato per convincere gli investitori stranieri ad impiegare il loro capitale nel Paese.

Di conseguenza Haiti negli ultimi 20 anni ha conosciuto periodi di ristrettezze economiche, di consistenti deficit della bilancia commerciale e cicli caratterizzati da elevati livelli di inflazione. Gli studi hanno inoltre dimostrato che il flusso di riserve dall'estero, almeno per gli ultimi cinque anni, è rappresentato soprattutto dalle rimesse della consistente comunità haitiana espatriata e dalle tasse sulle telefonate dall'estero.

L'economia di mercato haitiana dovrebbe godere, infatti, dei vantaggi derivanti dal basso costo della manodopera, dal prezzo agevolato del petrolio e dall'accesso libero al mercato statunitense per gran parte delle sue esportazioni. In realtà, la povertà, la corruzione, la vulnerabilità ai disastri naturali e la mancanza di una forza lavoro qualificata e istruita tengono in scacco il Paese e tendono a vanificare ogni piccolo progresso. Il terremoto del gennaio 2010 ha distrutto la già fragile economia haitiana e ha indotto il Governo a varare una strategia di ricostruzione che prevede la creazione di un'amministrazione pubblica efficiente, lo sviluppo delle infrastrutture e un piano di modernizzazione del settore agricolo. Le limitate capacità amministrative e la mancanza di gran parte dei fondi promessi dalla comunità internazionale hanno però impedito la realizzazione dell'ambizioso programma. Nel 2011 l'economia haitiana aveva cominciato lentamente a riprendersi dagli effetti del terremoto e aveva fatto registrare un tasso di crescita del PIL del 5,6% (2011). Tuttavia, nel 2013, i danni provocati alla produzione agricola da due diversi uragani e gli

insufficienti investimenti pubblici hanno bloccato la ripresa economica e ridotto il tasso di crescita al 3,4%. L'agricoltura è il settore più importante: da essa dipendono i due quinti della popolazione. Caffè, zucchero, cacao, fagioli, miglio, sorgo, riso e mais sono i principali prodotti della terra haitiana. Tuttora si pratica un'agricoltura di mera sussistenza, su piccola scala, che contribuisce solo per il 26% al PIL nazionale e che non produce reddito né rientra nelle statistiche ufficiali. Nel dipartimento del Nord-Est sono presenti giacimenti di oro e rame, ma l'estrazione non ha ancora raggiunto livelli significativi.

Il settore industriale è arretrato e limitato al tessile, mentre i servizi, il turismo in particolare, copre il restante 40% circa dell'economia del Paese.

La principale fonte di valuta estera sono le rimesse, pari a più del 20% del PIL e a più del doppio dei proventi delle esportazioni. A causa delle limitate infrastrutture e della sua sicurezza precaria, Haiti non riesce neanche ad attrarre investimenti e lanciarsi al turismo.

## **SITUAZIONE POLITICA**

Lo sviluppo di Haiti è condizionato fortemente dagli anni di repressione politica e sociale, dai frequenti disordini politici e dai colpi di Stato militari che, fin dal 1804, hanno caratterizzato la sua storia.

Dopo anni di dittatura totalitaria con Francois "Papa Doc" Duvalier e con il suo successore (il figlio), nel 1991 viene eletto democraticamente il primo presidente nella storia haitiana: il leader carismatico, ex prete salesiano, Jean-Bertrand Aristide. Appoggiato dal movimento popolare Lavalas da lui fondato, Aristide fu deposto da un colpo di Stato dopo poco tempo. Seguirono tre anni segnati dal brutale controllo di una giunta militare, fino all'intervento dei marines statunitensi che portò al ritorno al potere dello stesso Aristide.

Nel 1995 René Préal, ex-primo ministro e alleato di Aristide, vinse le elezioni presidenziali: fu il primo presidente a portare a compimento il suo mandato senza interruzione e il primo a lasciare di sua volontà il suo incarico, una volta scaduto il termine. Aristide tornò al potere nel 2001, nonostante il clima politico di crescente instabilità e il boicottaggio dell'opposizione. Il caos paralizzò l'attività governativa e quindi il Paese: in Aristide il popolo riconosce gli stessi tratti, metodi e culto della personalità dell'ex dittatore Duvalier.

Nel febbraio del 2004 alcuni gruppi di ribelli armati, guidati da alcuni membri a servizio del partito presidenziale stesso, costrinsero Aristide alle dimissioni. Le violenze continuarono durante il governo *ad interim*, creato in seguito alla fuga di Aristide all'estero, e la situazione fu complicata dall'uragano Jeanne, che devastò Haiti alcuni mesi dopo. Negli stessi anni venne inviata sull'isola la MINUSTAH (Missione di stabilizzazione delle Nazioni Unite), attraverso il Consiglio di Sicurezza dell'ONU, per contrastare la violenza e l'ondata di aggressioni e rapimenti nella capitale.

Nel 2006 René Preval fu rieletto presidente. Due anni dopo, violente manifestazioni contro l'aumento vertiginoso dei prezzi dei generi alimentari costrinsero il Primo Ministro alle dimissioni, provocando la caduta del governo.

Il 12 gennaio 2010 un violento terremoto di magnitudo 7,3, seguito da numerose repliche, colpì l'entroterra di Haiti in prossimità della capitale Port-au-Prince, facendo cadere il Paese in una situazione drammatica. Il terremoto ha coinvolto circa 3 milioni di persone, con più di 200.000 morti e 300.000 feriti; alcuni mesi più tardi la situazione si è aggravata ulteriormente a causa di una epidemia di colera.

La catastrofe ha causato, tra le altre conseguenze, ulteriori divisioni nella società e nella politica haitiana.

Il sistema parlamentare, che prevede la facile deposizione del Primo Ministro e un solo mandato per i Presidenti della Repubblica, ha parzialmente paralizzato la politica locale. Alcune questioni fondamentali, come i fallimentari tentativi di rialzo del salario minimo, la tutela dell'agricoltura, il decentramento dei servizi da Port-au-Prince, unitamente alle problematiche legate alla lentezza della ricostruzione post-terremoto,

sono stati al centro del dibattito che ha preceduto le elezioni presidenziali del novembre 2010.

Dopo una lunga e polemica campagna elettorale, nel maggio 2011 viene eletto Presidente della Repubblica Michel Martelly, tuttora in carica.

Le elezioni legislative e comunali dovevano tenersi nel 2011, ma essendo appena stato investito del mandato il nuovo Presidente, non è stato possibile organizzarle nei tempi previsti, e sono state rinviate inizialmente al 2012 e successivamente al 2013, a causa di incomprensioni e ritardi negli accordi tra potere esecutivo, legislativo e parti politiche, trascinando il Paese sull'orlo di una crisi civile. Il 2014 ha visto lo scorrere di Accordi e Dialoghi Nazionali, senza arrivare alle sperate elezioni, ma alle dimissioni del Primo Ministro alla fine dell'anno, che ha trascinato con sé tutto il Governo. Il 12 gennaio 2015 è scaduto il mandato di 25 senatori su 30, il Parlamento è impossibilitato a funzionare e il Presidente ha cominciato a dirigere il Paese per decreto.

Il 9 agosto 2015, in un clima di tensione e dopo molti rinvii per eleggere i rappresentanti della camera dei deputati e due terzi del senato, si è svolta la prima fase di voto da quando il presidente Michel Martelly è salito al potere. Una sfida importante per Haiti, nel pieno di una profonda crisi tra governo e opposizione. Salvo imprevisti, sono stati annunciati per il 25 ottobre 2015: il secondo turno delle elezioni parlamentari ed il primo turno delle elezioni Presidenziali. Se nessuno degli attuali 55 candidati alla presidenza otterrà la maggioranza più uno dei voti, si passerà al ballottaggio, la cui data è stata fissata per il 27 dicembre.

Se tutto andrà come previsto, i nuovi parlamentari entreranno in carica l'11 gennaio del 2016 ed il Presidente uscente Martelly, che non si può candidare per un terzo mandato, lascerà il posto al suo successore il 7 febbraio.

## 6.b.2) PRECEDENTE ESPERIENZA DELL'ENTE PROPONENTE IL PROGETTO

Prima del terremoto del 12 gennaio 2010, Caritas Italiana aveva stretto dei partenariati in Haiti con alcune Congregazioni autoctone, sostenendole economicamente in alcuni progetti di sviluppo di agricolo.

Dopo il terremoto la presenza di Caritas Italiana è aumentata notevolmente.

Già nel mese di febbraio 2010 un esperto di **Caritas Italiana** entrò a fare parte del gruppo di lavoro emergenziale di Caritas Internationalis a Port-au-Prince a fianco di Caritas Haiti. Da lì si è installata progressivamente una *équipe* di lavoro, che ha collaborato sia con Caritas Haiti, sia con tante altre realtà, ecclesiali e non, in progetti di assistenza agli sfollati, idrico-sanitari, formativi e di inclusione sociale, di sviluppo socio-economico e agricolo.

A settembre 2015 si contano 179 progetti finanziati<sup>22</sup>

- 05 ambito Assistenza Sfollati
- 44 ambito Formazione, Animazione e Inclusione sociale
- 36 ambito Idrico e Sanitario
- 94 ambito Sviluppo Socio-economico e agricolo

con un impegno di spesa di **22.310.362,68 Euro**, su oltre 25 milioni di Euro raccolti per l'emergenza Haiti durante la colletta indetta dalla Conferenza Episcopale Italiana subito dopo il terremoto.

---

<sup>22</sup> Vedi sito web di Caritas Italiana

[http://www.caritasitaliana.it/pls/caritasitaliana/V3\\_S2EW\\_CONSULTAZIONE.mostra\\_pagina?id\\_pagina=5414](http://www.caritasitaliana.it/pls/caritasitaliana/V3_S2EW_CONSULTAZIONE.mostra_pagina?id_pagina=5414)

La presenza di Caritas Italiana in Haiti si è svolta con la presenza di 3 operatori in loco durante il primo anno, nel 2011 e 2012 quattro operatori, nel 2013 tre ed infine dal 2014 due operatori.

Gli interventi iniziati nel 2010, sono stati di prima assistenza (kit cucina e tende) nelle zone direttamente colpite dal terremoto, rispondendo, poco dopo, all'emergenza colera in seguito al diffondersi dell'epidemia (ottobre 2010).

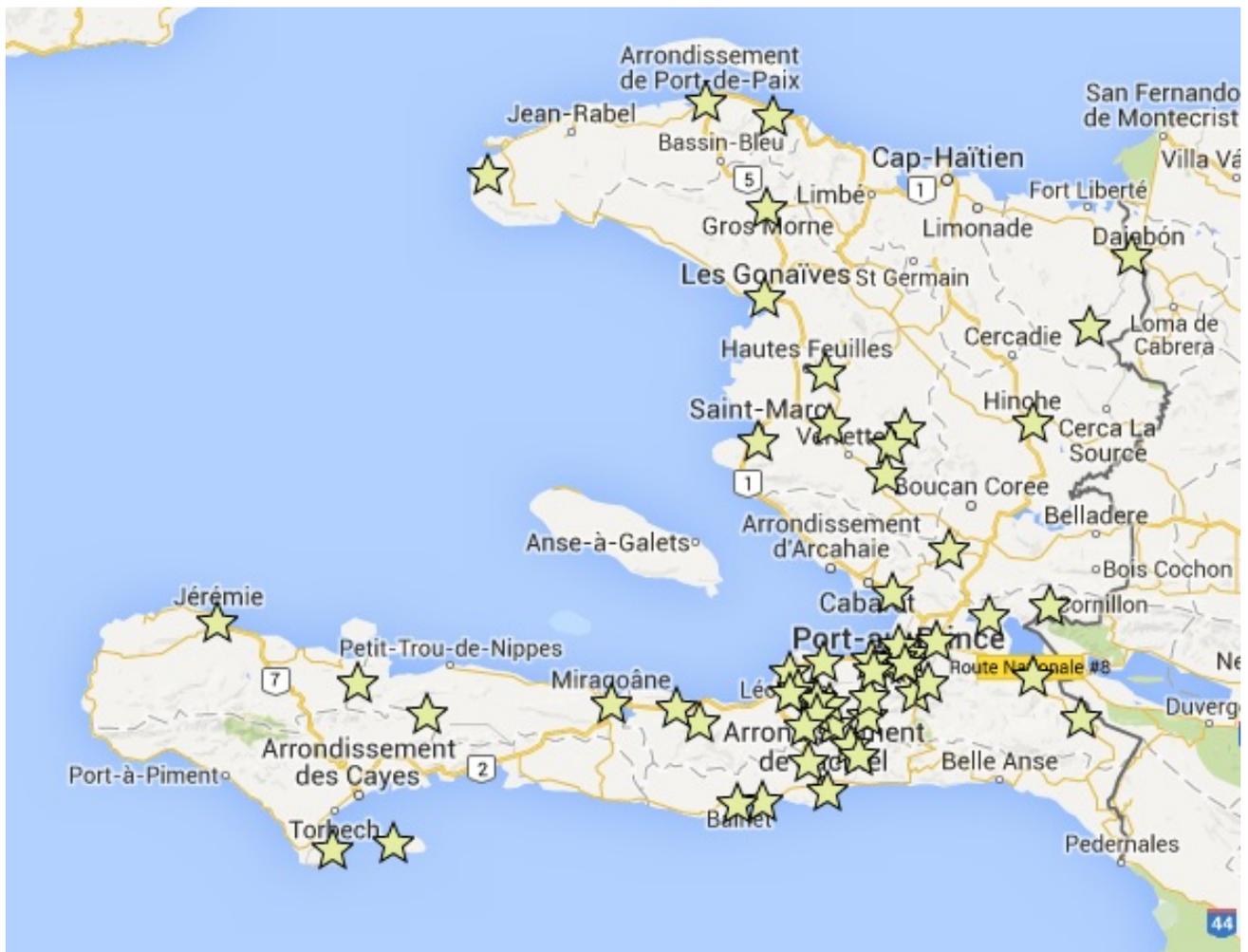
In generale gli interventi sono stati realizzati sia in zone urbane sia in zone rurali, in 9 dei 10 Dipartimenti dello Stato haitiano, ad esclusione di Cap Haitien, ma concentrandosi maggiormente nei Dipartimenti direttamente colpiti dal terremoto, ossia Ovest, Nippes, Sud-est.

Durante i primi due anni successivi alla catastrofe, sono stati realizzati progetti di costruzione/ricostruzione di case, scuole e cliniche, sostegno alla scolarizzazione di base soprattutto nelle zone urbane e periferiche della capitale, sostegno alla formazione professionale soprattutto nelle zone rurali.

Inoltre moltissimi progetti di sviluppo agricolo ed economico nelle zone rurali colpite dal terremoto o di origine degli sfollati del terremoto, per creare servizi e ricchezza in tali aree per favorire il ritorno dei migranti interni alle zone di origine. Si registrano quindi progetti di sviluppo agricolo, di allevamento, di rimboschimento e conservazione del suolo, di sistemi per l'irrigazione, di microcredito soprattutto per donne, di piccole attività generatrici di reddito, attività produttive e di trasformazione prodotti locali (latte, manioca, arachidi, frutta), di accesso all'acqua (captazione di sorgenti, costruzione di pozzi e di cisterne per la raccolta di acqua piovana), di accesso alla salute (Dispensari, Cliniche, programmi nutrizionali).

La peculiare attenzione alla promozione umana e alla pastorale sociale di Caritas Italiana, emerge soprattutto dopo il primo biennio, quando l'uscita dall'emergenza in senso stretto da spazio all'apertura verso altri settori, in particolare l'attenzione per le fasce deboli, ponendo le basi per percorsi più integrati di accompagnamento e promozione, sviluppati soprattutto a partire dal 2014: **nelle zone urbane** con interventi di reinserimento socio-educativo-familiare rivolti ai minori di strada o in stato di abbandono, interventi nel settore penitenziario, della salute mentale, per gli emigrati nella vicina Repubblica Dominicana rimpatriati o gli sfollati interni che ancora vivono in baraccopoli; **nelle zone rurali** con interventi di rafforzamento delle organizzazioni di base e delle loro capacità di intervento nella propria comunità.

Mappa localizzazione progetti a dicembre 2014



Tra i partner principali di Caritas Italiana ricordiamo:

- Caritas Haiti : Ufficio Nazionale e Uffici Diocesani (progetti con tutte le Caritas Diocesani, eseguiti dalle stesse e coordinati dall'Ufficio Nazionale di Caritas Haiti, ad esclusione della Diocesi di Cap Haitien)
- Congregazione dei Piccoli Fratelli di Santa Teresa del Bambino Gesù e le organizzazioni di base da loro fondate (circa 20)
- Congregazione delle Piccole Sorelle di Santa Teresa del Bambino Gesù
- Congregazione dei Padri Scalabriniani, attraverso la ong italiana di appoggio alle loro attività (ASCS – Agenzia Scalabriniana per la Cooperazione e lo Sviluppo) e la Fondazione haitiana da loro creata (FHRD – Fondation Haitien pour le Relevement et le Developpement)
- Congregazione degli Oblati
- Congregazione dei Padri Somaschi
- Congregazione dei Padri Salesiani
- Congregazione delle Suore Salesiane
- Fondazione Montesinos (Padri Domenicani)
- Missione Gesuita in Haiti e le organizzazioni di base da loro accompagnate
- APF - Association Paysan de Fondwa, una ong haitiana
- AFAM - Association des Fils(les) et des Amis(les)De Marial, un'organizzazione di base haitiana
- UPAH - Union des Producteurs Apicoles d'Haïti, un'organizzazione di base haitiana
- IHDOSOC - Institut Haïtien de Doctrine Social Chrétien
- CENAPAP - Commissione Episcopale Nazionale della Pastorale Penitenziaria

- JILAP - Commissione Episcopale Nazionale Giustizia e Pace
- CISV – Comunità Impegno Servizio Volontariato, ong italiana
- PM-MLAL – Progetto Mondo Movimento Laici America Latina
- FICT - Istituto Nuova Africa e Federazione Italiana Comunità Terapeutiche, ong italiana

### 6.b.3) PRESENTAZIONE DEL PARTNER LOCALE

#### 6.b.3.1) CONGREGAZIONE DEI PICCOLI FRATELLI DI SANTA TERESA DEL BAMBINO GESÙ (Petites Frères de Sainte Thérèse de l'Enfant Jesus - PFST)

##### SEDI:

- **Casa Centrale dei PFST di Riviere Froide – Carrefour**
- **Sede distaccata dei PFST di Bassin Soleil - Papaye**
- **Sede distaccata dei PFST di Palmiste a Vin - Leogane**

È una Congregazione autoctona fondata nel 1960 dal Reverendo Padre Farnèse Louis Charles. Il carisma è quella di *“andare nelle zone rurali, le più isolate e difficili da raggiungere del Paese, per aiutare i contadini a migliorare le loro condizioni di vita”*.

Oggi si contano 21 missioni dei PFST in Haiti (Plateau Central: Macenat, Tido, Noviciat, Atelier de Hinche, Centre Emmaus, Saut d'Eau; Nord-Est: Laguaminte, Lapierre; Artibonite: Verrettes; Ouest: Grand Bois, Belle Fontaine, Maison Mere e Maison Generale a Riviere Froide, Palmiste a Vin, Beausejour; Sud-Est: Cap Rouge, Café Lompré; Sud: Port Salut, Ile a Vache; Nippes: Brossard, Morrisseau), e una missione in Rep. Dominicana a San Pedro.

In ogni missione, i PFST si occupano di formare i contadini e di organizzarli in associazioni affinché prendano in mano il loro destino e si diano da fare per migliorare le loro condizioni di vita e per sviluppare la propria zona.

La Congregazione si installa nelle zone rurali dove lo Stato e i poteri pubblici non sono presenti, dove scarseggiano interventi in ambito sanitario, educativo, assistenziale, dove non ci sono infrastrutture (strade, accesso all'acqua e alla luce, accesso all'igiene), dove i problemi ambientali rendono la terra difficile da coltivare e poco produttiva, comportando grossi problemi di sicurezza alimentare e di sviluppo agricolo duraturo, dove l'assenza di strade rende difficile il commercio dei prodotti e lo spostamento quotidiano delle persone.

La Congregazione, tramite mezzi propri e il sostegno di benefattori, ha realizzato molti interventi nel tempo: costruzione di scuole e di centri professionali per bambini, giovani e adulti particolarmente vulnerabili (generalmente l'accesso alle scuole ha un costo irrisorio proprio per permettere alle categorie più povere di accedervi), attività di rimboschimento e protezione del suolo, attività di agricoltura, allevamento, pesca, attività di produzione e trasformazione prodotti (vino, liquori, confetture, manioca, burro d'arachidi, uova) che rappresentano un'attività economica sia per la Congregazioni sia per le famiglie che hanno possibilità di impiego e di trasformare i propri prodotti, attività di falegnameria, elettricista, sartoria, meccanica, servizi di accesso all'acqua (sorgenti, pozzi, acqua piovana), costruzione di strade, costruzione di case per famiglie colpite da intemperie, distribuzione alle famiglie contadine di muli per favorire il trasporto dei prodotti agricoli, distribuzione alle famiglie contadine di animali per l'allevamento domestico e per migliorare le loro condizioni economiche.

La Congregazione non riceve sostegno economico dallo Stato, quindi vive del proprio lavoro e del sostegno di benefattori, soprattutto internazionali.

I PFST si occupano anche della formazione dei giovani postulanti e novizi che sono in cammino per entrare nella Congregazione. Questi giovani, oltre alla formazione pastorale, ricevono formazione tecnica, in ambito agricolo, veterinario, costruzione, contabilità, gestione, in ambito educativo e sanitario, perché saranno poi impegnati nelle attività e servizi offerti dalle diverse missioni.

La casa madre della Congregazione si trova a Rivière Froide, nel comune di Carrefour, qualche chilometro a sud di Port au Prince. Il Frate superiore generale è, attualmente, Emmanuel Dieuteme e il Frate responsabile della gestione dei progetti della Congregazione, nonché Consigliere della Congregazione, è Jean-Jeune Lozama.

## **ALTRI PARTNER**

### **6.b.3.2) CISV**

La Ong italiana Comunità, Impegno, Servizio, Volontariato – CISV, con sede a Torino, accompagna la Congregazione dei PFST nel loro lavoro di formazione e accompagnamento delle organizzazioni contadine di base. In particolare 12 organizzazioni di base che sono fondate e/o accompagnate da qualche frate, ma che si trovano in zone di Haiti dove non ci sono missioni dei PFST presenti, quindi dove la Congregazione non riesce a garantire un accompagnamento continuo. La CISV offre assistenza formativa e tecnica per la realizzazione di progetti di sviluppo nelle zone rurali di intervento delle organizzazioni di base.

Oltre a queste 12, si segnalano altre 5 organizzazioni di base fondate e/o accompagnate da qualche frate della Congregazione, che sono state sostenute da Caritas Italiana durante gli anni di presenza in Haiti.

### **6.b.3.3) PICCOLE SORELLE DI SANTA TERESA DEL BAMBIN GESÙ (PSST)**

La Congregazione delle PSST è la Congregazione autoctona femminile dei Piccoli Frati di Santa Teresa del Bambin Gesù, fondata nel 1960 dal Reverendo Padre Farnèse Louis Charles e da Mère Marie Françoise Camélia Lohier.

Il loro carisma è quella di *“andare nelle zone rurali, le più isolate e difficili da raggiungere del Paese, per aiutare i contadini a migliorare le loro condizioni di vita”*, lo stesso della congregazione maschile.

Le PSST ed i PFST, oltre a condividere la spiritualità dei propri fondatori, hanno spesso Missioni vicine e collaborano tra di loro. Ad esempio hanno aperto insieme, nel centro di Port-au-Prince, un piccolo negozio in cui vendono i prodotti locali che fanno nelle loro missioni: liquori, vino, burro d’arachidi, marmellata, cassave.

### **6.b.3.4) ACCION VERAPAZ**

È una Ong spagnola che finanzia alcuni progetti dei PFST e delle Organizzazioni di base da loro accompagnate.

### **6.b.3.5) ADVENIAT**

È una Ong tedesca che finanzia l’acquisto di veicoli per la Congregazione.

7) *Descrizione dell’area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto con riferimento a situazioni definite, rappresentate mediante indicatori misurabili; identificazione dei destinatari e dei beneficiari del progetto:*

## **7. 1 Descrizione dell’area di intervento e del contesto territoriale entro il quale si realizza il progetto**

### **7.1.a) ARGENTINA**

Il progetto si realizzerà in Argentina nella Provincia di Mendoza, che si trova sul versante centro - occidentale del paese presso i dipartimenti di Luján de Cuyo; Guaymallén; Maipú e Las Heras

Maipù



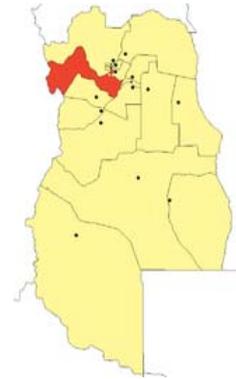
Las Heras



Guaymallén



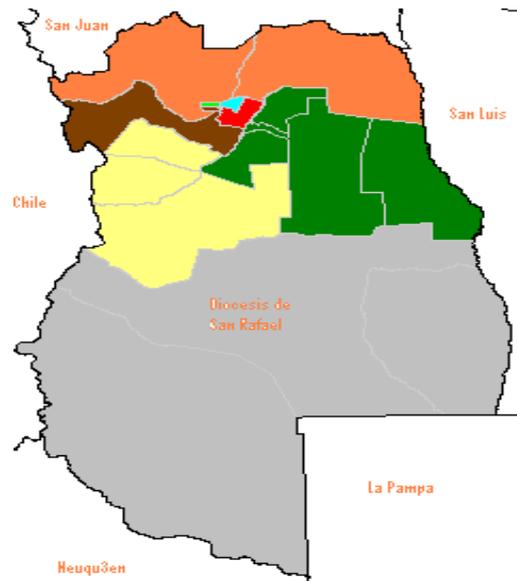
Luján de Cuyo



Cartina Argentina – in rosso la provincia di Mendoza



Divisioni territoriali della Arcidiocesi di Mendoza per Decanati



**Attualizzazione, attività e dati per parrocchia del 2011 per Caritas Mendoza**

| Dipartimenti e caratteristiche statistiche   | Famiglie sostenute e azioni   | Dati e numeri  |
|--|---|--|
| <p><b>Ciudad:</b> Superficie 54 Km<sup>2</sup> y è l'unico dipartimento che per la sua organizzazione politica ha diviso il suo spazio in sei sezioni<br/>popolazione: 114.822</p> | <p>Famiglie sostenute: 850<br/>Corsi di formazione parrocchiali<br/>Uno spazio di commercializzazione per 25 imprese locali: "Hacedores Mendocinos"</p>   | <p>parrocchie : 10<br/>Centri: 2<br/>volontari: 55<br/></p>   |
| <p><b>Godoy Cruz:</b> Superficie 75 Km<sup>2</sup> e suddiviso in 5 distretti.<br/>popolazione: 189.578</p>  | <p>Famiglie sostenute: 1200<br/>1 Centro di sostegno scolastico<br/>2 luoghi di spaccio alimentare<br/>1 Parrocchia con Programma di Microcredito</p>   | <p>parrocchie: 12<br/>Centri: 9<br/>Volontari: 120<br/></p>   |
| <p><b>Guaymallén:</b> Superficie de 164 Km<sup>2</sup>. È il dipartimento più popoloso<br/>popolazione: 280.880</p>  | <p>Famiglie sostenute: 3000<br/>4 Corsi di formazione parrocchiali<br/>2 corsi professionali<br/>1 ristoro<br/>1 Parrocchia con Programma di Microcredito<br/>1 Grupo di Mochileros</p>                         | <p>parrocchie: 13<br/>Centri: 9<br/>Volontari: 160<br/></p> |
| <p><b>Maipú:</b> Superficie de 617 Km<sup>2</sup> a 15 Km. dalla città di Mendoza.<br/>popolazione: 172.861</p>  | <p>Famiglie sostenute: 1700<br/>1 Centro di sostegno scolastico<br/>1 Ludoteca<br/>corsi nutrizionali<br/>5 ristori<br/>2 corsi di riciclo<br/>2 corsi professionali<br/>1 Parrocchia con Programma "Emaús"</p> | <p>parrocchie: 6<br/>Centri: 7<br/>Volontari: 70<br/></p>   |
| <p><b>Luján de Cuyo:</b> Superficie de 4847 Km<sup>2</sup>. a 20 Km. dalla città di Mendoza</p>  | <p>Famiglie sostenute: 1450<br/>1 ristoro</p>   | <p>parrocchie: 5<br/>Centri: 4</p>   |

|   |  |  |
|---|--|--|
| popolazione: 124.418  | 1 luogo di spaccio alimentare<br><br>1 corsi professionali   | Volontari: 50<br>   |
| <b>Las Heras:</b> Superficie de 9683 Km², a 6 km. dalla città di Mendoza.<br><br>popolazione: 203.507<br><br><b>Lavalle:</b> Superficie de 10244 Km² a 34 Km. dalla città di Mendoza. Caratteristiche geologiche desertiche<br><br>popolazione: 35.895  | Famiglie sostenute: 1180<br><br>1 ristoro<br><br>1 luogo di spaccio alimentare<br><br>1 ludoteca<br><br>corsi nutrizionali<br><br>2 corsi di riciclo<br><br>2 corsi professionali<br><br>1 Parrocchia con Programma di Microcredito<br><br>1 Gruppo di <i>Mochileros</i><br><br><i>I due dipartimenti formano il <b>Decanato Norte</b> nel quadro di lavoro di Caritas Mendoza</i> | parrocchie: 11<br><br>Centri: 12<br><br>Volontari: 110<br>  |
| <b>San Carlos:</b> Superficie de 11578 Km², a 140 Km. dalla città di Mendoza.<br><br>popolazione: 32.683<br><br><b>Tupungato:</b> Superficie de 2485 km², a 72 Km. dalla città di Mendoza popolazione: 32.865<br><br><b>Tunuyán:</b> Superficie de 8817 Km², a 80 Km. dalla città di Mendoza popolazione: 49.132                      | Famiglie sostenute: 500<br><br>3 corsi di riciclo<br><br>4 corsi professionali<br><br>1 Gruppo di Mochileros<br><br><i>I tre dipartimenti formano il <b>Decanato Valle de Uco</b> nel quadro di lavoro di Caritas Mendoza</i>  | parrocchie: 5<br><br>Centri: 3<br><br>Volontari: 45<br>   |
| <b>San Martín:</b> superficie de 1504 Km². a 50 km. dalla città di Mendoza, è il centro urbano più rilevante della zona<br><br>popolazione: 118.561<br><br><b>Rivadavia:</b> Superficie de 2141 Km², a 70 Km. dalla città di Mendoza popolazione: 56.269<br><br><b>Junín:</b> Superficie de 263 Km². a 60 Km. dalla città di Mendoza. | Famiglie sostenute: 2600<br><br>3 ristori<br><br>5 corsi di riciclo<br><br>1 centro di informatica per la zona rurale<br><br>4 corsi professionali<br><br>2 Parrocchie con Programma di Microcredito<br><br>1 Gruppo di <i>Mochileros</i>  | parrocchie: 12<br><br>Centri: 5<br><br>Volontari: 190<br> |

|  |   |  |
|--|---|--|
| <p>popolazione: 37.807</p> <p><b>Santa Rosa:</b> Superficie de 8.510 Km<sup>2</sup>, a 79 Km. dalla città di Mendoza.</p> <p>popolazione: 16.099</p> <p><b>La Paz:</b> Superficie de 7105 Km<sup>2</sup>, a 103 km. dalla città di Mendoza</p> <p>popolazione: 9.867</p> | <p><i>I cinque dipartimenti formano il <b>Decanato Este</b> nel quadro di lavoro di Caritas Mendoza</i></p> |  |
|--|---|--|

### Elenco indirizzi per ogni località del progetto

#### 1) Parrocchia San José Obrero

Calle López y Planes 247  
Gutiérrez, Maipú  
Tel: (0261) 497-2203 - 972616

Le attività si svolgono nei seguenti spazi:

- Oratorio San José  
San Lorenzo 140 - Gutierrez
- Capilla Ntra Señora del Perpetuo Socorro  
Mallea 360 - Luzuriaga
- Casita de Maria
- Chavarria 252 - Gutierrez

#### 2) Parrocchia Santa Bernardita

calle Pedro Vargas esquina Housay 677 - Barrio UNIMEV - Villa Nueva, Guaymallén  
Tel: (0261) 426-4842 (0261) 426-4842

#### 3) Parrocchia San Antonio de Padua

Calle Bariloche 2448, Barrio Municipal, Las Heras.  
Tel: (0261) 444-0343 (0261) 444-0343

#### 4) Parrocchia Nuestra Señora de Lujan

Santa María de Oro 289 (C.P. 507) - Luján de Cuyo  
Tel: (0261) 498-0309 (0261) 498-0309

#### 5) Parrocchia Nuestra Señora de la Consolata

Lemos 1564, San José, Guaymallén  
Tel: (0261) 445-8536 (0261) 445-8536

#### 6) Parrocchia Nuestra Señora de Guadalupe

Salvador Civil 2250 - Centro Cívico - B° FOECYT (5501) Godoy Cruz  
(0261) 422-2451

## SITUAZIONI DI DISAGIO - ANALISI DEI DATI MEDIANTE INDICATORI VERIFICABILI

Nell'albero delle problematiche che il territorio di Mendoza presenta e nella fattispecie dei dipartimenti di Luján de Cuyo, Maipù, Las Heras e Guaymallén, il progetto centra le sue attività sulla problematica dell'**istruzione** e dell'**abbandono scolastico**.

**Istruzione:** L'Istruzione argentina, nota come la *docta Latinoamericana*, è lo sviluppo iniziale di educazione popolare. L'uso del grembiule bianco l'uniforme scolastica come paradigma di un ideale di uguaglianza o di unità, ha sempre caratterizzato la scuola pubblica, gratuita e laica, il cui costituente fu **Domingo Faustino Sarmiento** e concretizzatasi con la legge n. 1420 di istruzione comune.

Nel 1990 furono attuati diversi tipologie di sistemi educativi, Educación General Básica e Polimodal in provincia de Buenos Aires o istruzione secondaria in Buenos Aires. Con la legge del 15 dicembre 2006, l'istruzione diviene obbligatoria dai 5 ai 18 anni e segna un ritorno al sistema tradizionale delle scuole primarie, secondarie e tecniche.

Tutti i livelli di istruzione sono pubblici e privati. Lo Stato garantisce l'istruzione gratuita a tutti con l'eccezione della laurea.

L'Università pubblica argentina è organizzata secondo i principi della Riforma universitaria del 1918; sono attive 38 università pubbliche nazionali in tutto il paese e 41 private; l'Università di Buenos Aires (UBA) è la più grande del paese, con oltre 300 000 studenti.

### Indicatori misurabili

#### **Livello di istruzione a Mendoza<sup>23</sup>:**

La Provincia di Mendoza, secondo il censimento del 2011 condotto dall'INDEC, conta:

- **445.489 studenti** (di cui il 79%, presso le scuole pubbliche e il restante 21% presso lo scuole private);
- un tasso di **analfabetismo giovanile** nella Provincia di Mendoza al **3,3%**;
- il **91,3% dei giovani dai 6 ai 17 anni** frequenta le scuole ma con un divario importante: il 99,6% tra i 6 e i 12 anni e il 78,8% tra i 13 e i 17 anni; **dopo i 15 la percentuale passa dai 93,7% al 71,2%**. Questo a testimonianza del forte impatto percentuale del **fenomeno dell'abbandono scolastico** dopo i 15 anni, che fa della Provincia di Mendoza una delle ultime province per numero dei giovani che frequentano la scuola dopo i 13/15 anni: precisamente la **19esima su 23 province argentine<sup>24</sup>**;
- un **abbandono scolastico all'1,02% riguardo l'insegnamento primario e di base** e al **14,91% per l'insegnamento secondario**, con giovani dai 13 ai 17 anni;
- 1576 istituti scolastici, 77% di natura pubblica e il 23% di natura privata;
- secondo i dati INDEC<sup>25</sup> del 2010 nella provincia di **Mendoza**, il **5,9% delle famiglie e il 8,6% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà**;
- secondo il CEPAL (ONU) e l'organizzazione mondiale del lavoro (OIM)<sup>26</sup>, a Mendoza ci sarebbe una **forte incidenza della povertà di tipo rurale: il 47,2% degli inoccupati ha compiuto solo la scuola primaria (dato più alto pro provincia), mentre chi ha terminato il secondo ciclo di scuola è disoccupato solo in 8 casi su 100 (8% - dato più basso per provincia)**. A significare che a Mendoza, se si studia, si può lavorare. Mendoza è la provincia dove solo 44 agricoltori su 100 sono pagati regolarmente (il numero più basso in comparazione), un terzo di essi sono donne e 19 agricoltori su 100 hanno età compresa tra i 19 e i 25 anni (numero più alto).

#### **Livello di istruzione e abbandono scolastico presso i dipartimenti**

<sup>23</sup> [http://diniece.me.gov.ar/images/stories/diniece/evaluacion\\_educativa/nacionales/resultados/Resultados%20Censo%20ONE%202010.pdf](http://diniece.me.gov.ar/images/stories/diniece/evaluacion_educativa/nacionales/resultados/Resultados%20Censo%20ONE%202010.pdf)

<sup>24</sup> <http://www.siempro.gov.ar/>

<sup>25</sup> INDEC: Instituto Nacional de Estadística y Censos, secondo semestre 2011

<sup>26</sup> <http://www.iadb.org/intal/intalcdi/PE/2012/11285.pdf>

### **Specifica dati e indicatori su Luján de Cuyo 2011<sup>27</sup>:**

- nr. studenti: 32127 (23798, 73% presso le scuole pubbliche e 8338, 27% presso le scuole private);
- abitanti: 124.418;
- su 13.879 studenti che frequentano la scuola primaria, l'1,34 **abbandona la scuola (187 studenti dai 5 ai 13 anni)**;
- su 9919 studenti che frequentano la scuola secondaria lo 10,3% **abbandona la scuola (1023 studenti dai 13 ai 17 anni)**.

Il dipartimento di Luján de Cuyo, secondo il censimento del 2010 condotto dall'INDEC, conta: un abbandono scolastico a livello elementare e di base attestato all'**1,34%** e un tasso di abbandono scolastico per il livello secondario (dai 13 ai 17 anni) **al 10,3%**;

### **Specifica dati e indicatori su Guaymallén 2011<sup>28</sup>:**

- nr. studenti: 62262 (46224, 74% presso le scuole pubbliche e 16038, 26% presso le scuole private);
- abitanti: 280.880;
- su 33.023 studenti che frequentano la scuola primaria lo 0,92% **abbandona la scuola, (304 studenti dai 5 ai 13 anni)**;
- su 10.939 studenti che frequentano la scuola secondaria il 13,09% **abbandona la scuola, (1.521 studenti dai 13 ai 17 anni)**.

Il dipartimento di Guaymallén, secondo il censimento del 2011 condotto dall'INDEC, conta: un abbandono scolastico a livello elementare e di base attestato allo **0,92%** e un tasso di abbandono scolastico per il livello secondario (dai 13 ai 17 anni) **al 13,09%**;

### **Specifica dati e indicatori su Maipú**

- nr. studenti: 49481 (35626, 72% presso le scuole pubbliche e 13855, 28% presso le scuole private);
- abitanti: 172.861;
- su 21800 studenti che frequentano la scuola primaria l'1,12% **abbandona la scuola, (245 studenti dai 5 ai 13 anni)**;
- su 12019 studenti che frequentano la scuola secondaria lo 10,3% **abbandona la scuola, (1301 studenti dai 13 ai 17 anni)**.

Il dipartimento di Maipú, secondo il censimento del 2011 condotto dall'INDEC, conta: un abbandono scolastico a livello elementare e di base attestato **all'1,12%** e un tasso di abbandono scolastico per il livello secondario (dai 13 ai 17 anni) **al 10,8%**;

### **Specifica dati e indicatori su Las Heras**

- nr. studenti: 51067 (37789, 74% presso le scuole pubbliche e 13277, 26% presso le scuole private);
- abitanti: 203.507;
- su 26319 studenti che frequentano la scuola primaria l'1,1% **abbandona la scuola, (ossia 312 studenti dai 5 ai 13 anni)**;
- su 17555 studenti che frequentano la scuola secondaria lo 10,8% **abbandona la scuola, (1913 studenti dai 13 ai 17 anni)**;

Il dipartimento di Las Heras, secondo il censimento del 2011 condotto dall'INDEC, conta: un abbandono scolastico a livello elementare e di base attestato **all'1,1%** e un tasso di abbandono scolastico per il livello secondario (dai 13 ai 17 anni) **al 10,8%**.

|   |
|---|
| <b>Indicatori scelti sui quali incidere</b> |
|---|

<sup>27</sup> <http://www.lujandecuyo.gov.ar/>

<sup>28</sup> Dati in calo rispetto a quelli del 2010 – Censo 2011

|   |
|---|
| Il progetto andrà a modificare in diminuzione gli indicatori sopra menzionati, nella fattispecie:   |
| 1) Totale media ed annua dei giovani che hanno abbandonato la scuola nel 2011 e che versano attualmente in condizione di abbandono scolastico: <b>6806</b> , nella fattispecie: <ul style="list-style-type: none"> <li>- nel dipartimento Maipú un totale 1546 studenti (dai 5 ai 17 anni) abbandonano la scuola ogni anno;</li> <li>- nel dipartimento Las Heras un totale 2225 studenti (dai 5 ai 17 anni) abbandonano la scuola ogni anno;</li> <li>- nel dipartimento Luján de Cuyo un totale 1210 studenti (dai 5 ai 17 anni) abbandonano la scuola ogni anno;</li> <li>- nel dipartimento di Guaymallen un totale 1825 studenti (dai 5 ai 17 anni) abbandonano la scuola ogni anno</li> </ul> |
| 2) tasso di <b>analfabetismo giovanile</b> (tra i 5 e i 17 anni) nella Provincia di Mendoza al <b>3,3%</b> , e nei dipartimenti di Luján de Cuyo; Guaymallén; Maipú e Las Heras <b>al 3,18%</b> , ossia <b>31278</b> giovani risultano completamente analfabeti nei 4 dipartimenti  |
| 3) povertà e povertà di tipo rurale nella Provincia di Mendoza: <b>l'8,6% della popolazione vive al di sotto della soglia di povertà</b> . Si stima che nei dipartimenti di Luján de Cuyo, Maipú, Las Heras e Guaymallén ci sono <b>2862 persone</b> che vivono al di sotto della soglia di povertà (dati INDEC 2010). Inoltre il <u>19% della popolazione femminile è impiegata in attività rurali, nel 75% dei casi non vengono pagate e il 46% di esse hanno un'età compresa tra i 19 e i 25 anni.</u>   |

### DESTINATARI E BENEFICIARI DIRETTI E INDIRETTI DEL PROGETTO

Destinatari del progetto saranno i **giovani tra i 5 e 17 anni di ambo i sessi**, e, indirettamente, le loro famiglie che vivono rispettivamente nelle comunità di Gutiérrez (dipartimento di Maipú), di San José (dipartimento di Guaymallén), di Luján de Cuyo e del Barrio Municipal di Las Heras. Queste comunità già ricevono assistenza dalle relative parrocchie di riferimento e Caritas locali con corsi di formazione e corsi base per l'apprendimento della lingua e corsi volti all'alfabetizzazione.

Saranno **571 i beneficiari diretti** del progetto (di cui **178 completamente analfabeti**), nelle quattro comunità saranno **9000**, e indirettamente le **intere popolazioni** i beneficiranno dell'aumento del tasso di alfabetizzazione e della formazione offerta ai giovani che versano in condizione di abbandono scolastico.

Saranno **420 i beneficiari diretti** di un programma di distribuzione alimentare ed emergenza nel quadro del presente progetto nelle comunità dei dipartimenti di competenza.

### SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO

Offerte analoghe nei dipartimenti di Luján de Cuyo; Guaymallén; Maipú e Las Heras:

#### Las Heras

- 217 istituti scolastici per 51067 studenti;
- 24 istituti (12 statali e 6 privati) che formano adulti e tentano di abbattere il tasso di analfabetismo per un totale di 3172 adulti che frequentano tali scuole. Tali istituti offrono una formazione dietro pagamento di una retta individuale nell'arco dell'anno. Sono 8 gli istituti che offrono una formazione professionale.

In questo dipartimento figurano rare associazioni, movimenti e altri organismi del mondo associativo che mirano all'inclusione sociale e all'abbattimento del fenomeno dell'abbandono scolastico (n.1).

Il progetto in questione si presenta come innovativo nel suo genere. La Caritas parrocchiale è ente nel dipartimento di Las Heras che offre un percorso gratuito volto all'abbattimento del fenomeno dell'abbandono scolastico.

#### Guaymallen

- 282 istituti scolastici per 62262 studenti;
- 27 istituti (tutti statali) che formano adulti e tentano di abbattere il tasso di analfabetismo per un totale di 3516 adulti che frequentano tali scuole. Tali istituti offrono una formazione dietro pagamento di una retta individuale nell'arco dell'anno. Sono 3 gli istituti che creano una formazione professionale.

In questo dipartimento non figurano associazioni, movimenti e altri organismi del mondo associativo che mirano all'inclusione sociale e all'abbattimento del fenomeno dell'abbandono scolastico nel mondo giovanile.

La formazione non formale viene garantita dal CAE (Centro de Apoyo Educativo) ma coinvolge solamente adulti.

Il progetto in questione si presenta come esclusivo e unico nel suo genere. La Caritas parrocchiale è l'unico ente nel che offre un percorso gratuito volto all'abbattimento del fenomeno dell'abbandono scolastico.

### **Maipù**

- 167 istituti scolastici per 49481 studenti
- 15 istituti (tutti statali) che formano adulti e tentano di abbattere il tasso di analfabetismo, per un totale di 2187 adulti che frequentano tali scuole. Tali istituti offrono una formazione dietro pagamento di una retta individuale nell'arco dell'anno. Sono 3 gli istituti che creano una formazione professionale.

In questo dipartimento non figurano associazioni, movimenti e altri organismi del mondo associativo che mirano all'inclusione sociale e all'abbattimento del fenomeno dell'abbandono scolastico nel mondo giovanile.

La formazione non formale viene garantita dal CAE (Centro de Apoyo Educativo) ma coinvolge solamente adulti.

Il progetto in questione si presenta come esclusivo e unico nel suo genere. La Caritas parrocchiale è l'unico ente che offre un percorso gratuito volto all'abbattimento del fenomeno dell'abbandono scolastico.

### **Luján de Cuyo**

- 122 istituti scolastici per 32127 studenti
- istituti (tutti statali) che formano adulti e tentano di abbattere il tasso di analfabetismo per un totale di 1676 adulti che frequentano tali scuole. Tali istituti offrono una formazione dietro il pagamento di una retta individuale nell'arco dell'anno. Non sono presenti istituti per la formazione professionale.

In questo dipartimento non figurano associazioni, movimenti e altri organismi del mondo associativo che mirano all'inclusione sociale e all'abbattimento del fenomeno dell'abbandono scolastico nel mondo giovanile.

La formazione non formale viene garantita dal CAE (Centro de Apoyo Educativo) ma coinvolge solamente adulti.

Il progetto in questione si presenta come esclusivo e unico nel suo genere. La Caritas parrocchiale è l'unico ente che offre un percorso gratuito volto all'abbattimento del fenomeno dell'abbandono scolastico

Nel campo della **distribuzione alimentare e sostegno alle attività di nutrizione e connesse** al "diritto al cibo" nelle aree di competenza del progetto non si rilevano attività e / o programmi in atto, né da parte di istituzioni internazionali, né da parte delle istituzioni locali.

Ci sono piccoli esempi di società civile organizzata e un solo caso di organismo non governativo internazionale.

Il resto del settore è del tutto affidato e implementato dalla Chiesa locale attraverso l'attività delle Caritas parrocchiali, sotto l'egida della Caritas Arcidiocesana di Mendoza. 68 Caritas parrocchiali rispondono congiuntamente a questo bisogno, in coordinamento con un programma alimentare governativo a livello nazionale.

Nel campo della comunicazione, **Caritas Mendoza ora dispone, anche grazie alla collaborazione dei volontari del Servizio Civile, di una nuova versione del sito e di una pagina di sul social network Facebook:**

<https://www.facebook.com/caritasmendoza>

<http://caritasmendoza.org.ar/>

Questo primo passo segna l'avvio di una nuova strategia comunicativa che offre elementi per la sensibilizzazione sulle tematiche del volontariato e della reciprocità, secondo i principi della carità cristiana.

## **7.1.b) HAITI**

### **SEDI**

#### **Casa Centrale dei PFST di Riviere Froide - Carrefour**

Riviere Froide è una sezione rurale situata nel Comune di Carrefour, Dipartimento Ovest di Haiti.

Si trova in montagna e la Casa dei PFST è raggiungibile percorrendo a piedi o con i mezzi una strada sterrata, ma in buone condizioni.

Vivono circa 35.000 abitanti che si dedicano principalmente ad attività di agricoltura (mais, fagioli, manioca, patate) e allevamento (capre, polli). La zona è scarsamente servita di acqua ed energia elettrica.

A Riviere Froide si trova sia la Casa Madre (dove risiede il Superiore Generale della Congregazione e punto di raccolta e accoglienza per i frati durante i loro spostamenti tra le varie missioni) sia la Casa Generale (riferimento per la missione vera e propria di Riviere Froide).

Entrambe queste strutture, che accoglieranno anche i volontari in Servizio Civile, sono servite in termini di acqua, di corrente elettrica, di servizi igienici (bagni e docce). Sono raggiungibili con i mezzi di trasporto, ma un po' isolate rispetto ai centri abitati, quindi non sono presenti punti di svago, supermercati, ecc, ma nella vicina località di Carrefour, raggiungibile con i mezzi pubblici, è possibile accedere a tutti i servizi socio-sanitari.

Realizzazioni della missione (Casa Centrale) di Riviere Froide:

- costruzione di case per sfollati del terremoto e dei cicloni
- costruzione di latrine
- atelier per la produzione di vino e liquori
- atelier per la produzione di gessi
- atelier per la trasformazione della manioca e produzione della cassava
- atelier per la trasformazione degli arachidi e produzione del burro d'arachidi
- costruzione e gestione scuola fondamentale e centro professionale (sartoria, arte floreale, alberghiera)
- formazione e accompagnamento di raggruppamenti dei contadini della zona
- servizi di accesso all'acqua per la popolazione della zona
- rimboschimento

- agricoltura (soprattutto produzione di manioca)
- allevamento di capre, di maiali, di polli, di galline con produzione di uova

### **Sede distaccata dei PFST di Bassin Soleil - Papaye**

Bassin Soleil è una piccola sezione rurale situata nella zona di Papaye nel Comune di Hinche, Dipartimento Centro di Haiti.

Si trova in zona collinare e la Casa dei PFST è raggiungibile percorrendo a piedi o con i mezzi una strada sterrata, ma in buone condizioni.

Gli abitanti di Papaye e delle zone limitrofe si dedicano principalmente ad attività di agricoltura (mais, manioca, patate, canna da zucchero) e allevamento (capre, polli). La zona non è servita in termini di accesso all'acqua e alla luce.

A Papaye si trova una delle sedi distaccate delle missioni della Congregazione dei Piccoli Fratelli di Santa Teresa del Bambino Gesù ed un loro noviziato. Inoltre vi è una delle sedi distaccate delle Piccole Sorelle di Santa Teresa del Bambino Gesù con le quali i frati collaborano, esse si occupano della gestione di una scuola in cui vi sono asilo, primaria e secondaria.

I volontari saranno accolti presso la semplice struttura del noviziato della Congregazione maschile dei PFST che è servita in termini di acqua (a volte può mancare), di corrente elettrica (a volte può mancare) e di servizi igienici (bagni e docce).

Le strutture indicate sono raggiungibili con i mezzi di trasporto, si trovano immerse nella natura e distano circa a 5 km di strada sterrata dalla città più grande di Hinche in cui si trovano supermercati, negozi, l'ospedale ed il commissariato.

Nonostante il centro abitato di Hinche non è molto distante, è sconsigliato uscire di notte e non sono previste possibilità di svago.

Realizzazioni della missione (Sede distaccata) di Papaye:

- costruzione di latrine
- atelier per la trasformazione della manioca e produzione della cassava
- atelier per la produzione di marmellata
- atelier per la lavorazione della canna da zucchero
- scuola tecnico-agricola professionale per giovani
- formazione e accompagnamento di raggruppamenti dei contadini della zona
- servizi di accesso all'acqua per la popolazione della zona
- rimboschimento
- agricoltura (soprattutto produzione di manioca)
- allevamento di capre, di maiali, di polli, di galline con produzione di uova

### **Sede distaccata dei PFST di Palmiste a Vin - Leogane**

Palmiste a Vin è una piccola sezione situata nel comune di Leogane, Dipartimento dell'Ovest di Haiti.

Gli abitanti della zona si dedicano principalmente ad attività di agricoltura (mais, manioca, mango) e

allevamento (capre, polli). La zona è prossima ad una delle strade principali del Paese “La route de l’amitié”, la quale porta a Jacmel, una delle città più conosciute di Haiti. Per questo motivo è possibile trovare lungo la strada piccole attività commerciali e venditori ambulanti.

A Palmiste a Vin si trova una delle sede distaccate della Congregazione dei Piccoli Fratelli di Santa Teresa del Bambino Gesù, si tratta di un piccolo ostello gestito dai frati.

Il progetto non prevede che i volontari alloggino in maniera permanente durante il servizio presso tale sede. È probabile che nell’arco del periodo di Servizio Civile passino alcuni giorni a Palmiste a Vin per portar avanti alcune attività legate ad incontri, formazione, programmazione con alcuni professori delle scuole dei PFST ed i frati stessi.

Negli eventuali pochi giorni in cui i ragazzi in servizio civile svolgeranno le attività presso la sede distaccata di Palmiste a Vin, alloggeranno presso l’ostello gestito dai frati che è servita in termini di acqua, di corrente elettrica e di servizi igienici (bagni e docce).

La struttura indicata è facilmente raggiungibile con i mezzi di trasporto, si trova infatti lungo la “la route de l’amitié” ed è a pochi passi dalla scuola primaria e secondaria. La zona è tranquilla e piuttosto isolata, il centro abitato più vicino è a circa 7 km in cui è possibile accedere a tutti i servizi socio-sanitari. È sconsigliato uscire di notte e non sono previste possibilità di svago.

Realizzazioni della missione (Sede distaccata) di Palmiste a Vin:

- atelier per la produzione di burro d’arachidi
- atelier per la trasformazione della manioca e produzione della cassava
- atelier per la produzione di marmellata
- scuola primaria e secondaria per bambini
- scuola tecnica per giovani
- formazione e accompagnamento di raggruppamenti dei contadini della zona
- servizi di accesso all’acqua per la popolazione della zona
- ostello per i passanti

#### **7.1.b.2) Descrizione del fenomeno nel territorio**

L’educazione è una grossa sfida ad Haiti, in particolare nelle zone rurali, dove la presenza dello Stato latita. Il problema è l’assenza di sostegno economico per le strutture scolastiche, le famiglie contadine non hanno mezzi economici per pagare la retta scolastica dei figli, sono quindi sempre più spesso le istituzioni religiose a supplire a questo deficit, offrendo l’accesso alla scuola pressoché gratuita, ma questo comporta enormi costi per le Congregazioni, come i PFST, che non riescono a far fronte ai costi di gestione delle strutture, in particolare il pagamento dei salari dei professori. Di conseguenza, spesso, si affidano le classi a giovani volenterosi, in particolare ragazzi che sono cresciuti presso le scuole o le missioni dei PFST, che sanno leggere e scrivere, ma che non hanno una preparazione da insegnanti, che non hanno metodologia e didattica, che svolgono il ruolo del professore non a tempo pieno, dedicando il resto della giornata ad altre attività per poter vivere, visto che lo stipendio presso la scuola è più che altro un rimborso spese.

Inoltre, a causa degli scarsi mezzi economici, non c’è la possibilità di organizzare o frequentare corsi di formazione per migliorare l’apprendimento degli insegnanti e per il loro continuo aggiornamento.

Altra caratteristica della situazione educativa in zone rurali è che le scuole sono strutturalmente « povere » : le aule sono poche ed ospitano più classi di diverso livello allo stesso tempo, mancano di materiale didattico e scolastico, mancano di libri. Le aule sono spoglie, a parte la lavagna e pochi gessi, quasi mai sufficienti, gli

studenti hanno un quaderno e una penna, solo in pochi hanno i libri di testo. L'apprendimento risulta difficile, come pure l'insegnamento.

Altra grossa difficoltà è l'accesso fisico alla scuola. Nelle zone rurali le famiglie vivono isolate, non ci sono centri abitati, quindi i bambini camminano sempre ore per arrivare a scuola, generalmente ubicata nei pressi della missione dei PFST, giungendovi senza aver mangiato e non potendo mangiare fino a chissà quale momento della giornata (sempre che nelle loro case trovino qualcosa da mangiare al rientro), perché pochissime scuole possono garantire il servizio di mensa scolastica. Di conseguenza i bambini sono stanchi e distratti, non hanno calorie ed energie per dedicarsi all'apprendimento, altro punto peggiorativo del sistema scolastico.

Ulteriore elemento che influisce sull'apprendimento è l'età degli studenti, pochissimi sono quelli che cominciano la scuola all'età di 5-6 anni, c'è molta differenza nelle età tra i compagni di scuola e questo crea difficoltà nelle relazioni e nell'apprendimento.

I professori sono pochi per assenza di soldi per pagare gli stipendi, quindi un professore segue contemporaneamente più classi e, quindi, molti studenti. Non c'è un accompagnamento personalizzato, gli allievi che presentano difficoltà non sono seguito come dovrebbero.

Infine i genitori non sono presenti, non accompagnano i figli a scuola perché non posso impiegare la giornata camminando nel tragitto casa-scuola due volte al giorno e si devono dedicare a tutto il complesso di difficili attività quotidiane che la vita rurale impone per sopravvivere, le quali richiedono tempi molto dilatati. Di conseguenza non c'è una relazione insegnante-genitore e una collaborazione per accompagnare lo studente nel suo percorso di crescita personale e scolastica.

Le famiglie sono generalmente numerose, hanno molti figli, ma non possono pagare la scuola per tutti e nemmeno hanno disponibilità economica per dare da mangiare ai figli che frequentano la scuola. Di conseguenza ogni anno scelgono 2-3 figli da inviare a scuola e l'hanno successivo ne inviano altri 2-3 diversi, in questo modo non viene meno la continuità nell'apprendimento e nella scolarizzazione.

### **7.1.b.3 Analisi dei servizi offerti dalle sedi**

Le scuole di base gestite dai PFST sono:

- 1) Ecole Education Rentable Notre Dame de Fatima (Riviere Froide)
- 2) Ecole Saint-Charles Borromée (Palmiste a Vin)
- 3) Ecole Immaculée Conception (Café Lompré)
- 4) Institution Mixte Père Farnese Louis Charles (Cap Rouge)
- 5) Ecole Saint Dominique Savio (Dufresney)
- 6) Ecole Saint Jean Baptiste (Belle Fontaine)
- 7) Institution Mixte Exprima Cesar (Grand Bois)
- 8) Ecole Nationale Congreganiste de Carpentier (Port Salut)
- 9) Ecole Dumarsais Estimé (Verrettes)
- 10) Ecole Saint Antoine de Padoue (Ile à Vache)

I Centri Professionali gestiti dai PFST sono:

- 1) Riviere Froide
- 2) Papaye
- 3) Palmiste a Vin
- 4) Café Lompré
- 5) Port Salut
- 6) Macenat
- 7) Beausejour

Alcune scuole dei PFST, per dare maggiori offerte formative ai giovani, dispongono anche di altri servizi:

- Riviere Froide: atelier di informatica, taglio e cucito, pasticceria
- Palmiste a Vin: atelier di falegnameria
- Café Lompré: atelier di falegnameria, fabbro, taglio e cucito, pasticceria, informatica
- Verrettes: atelier di informatica, falegnameria, scuola tecnici di agraria e allevamento
- Port Salut: atelier di falegnameria, fabbro, meccanica, taglio e cucito, pasticceria, informatica

Centri di produzione presso le sedi del Servizio Civile:

- Riviere Froide: produzione di vino, liquori, cassave
- Papaye: produzione di vino, marmellate, cassave e lavorazione della canna da zucchero
- Palmiste a Vin: produzione di marmellate, cassave e burro d'arachidi

#### **7.1.b.4) Situazioni di disagio - analisi dei dati mediante indicatori verificabili**

### **IDENTIFICAZIONE DEI BISOGNI – HAITI**

#### **A LIVELLO DI STRUTTURE SCOLASTICHE DEI PFST**

- Curriculum didattico ridotto nei contenuti
- Metodologia di insegnamento non adatta all'apprendimento
- Carenza di materiale pedagogico e didattico
- Insegnanti poco formati dal punto di vista didattico
- Carenza di servizi socio-educativi-di animazione

#### **MINORI**

- Scarso accesso alla scuola
- Basso livello di scolarizzazione e bassa riuscita scolastica
- Difficoltà nell'apprendimento
- Difficoltà psico-sociali
- Scarsa partecipazione dei genitori

#### **PFST**

- Scarso capacità nell'identificare progetti in ambito educativo/formativo e nel realizzarli
- Scarso sviluppo del sostegno a distanza delle scuole

#### **A LIVELLO DI CENTRI DI PRODUZIONE PFST**

- Difficoltà nella vendita dei prodotti
- Carenza delle conoscenze relative alla commercializzazione dei prodotti
- Qualche difficoltà nel migliorare la qualità dei prodotti

### **INDICATORI SCELTI SUI QUALI INCIDERE – HAITI**

Attività per i professori:

- N. 70 professori impiegati nelle 7 scuole selezionate dei PFST:

| Scuola         | Numero di professori |
|----------------|----------------------|
| Riviere Froide | 9                    |
| Papaye         | 18                   |
| Palmiste a Vin | 9                    |
| Dufresney      | 8                    |
| Port Salud     | 9                    |
| Café Lompré    | 9                    |
| Cap Rouge      | 8                    |

- N. 15 professori che hanno un basso livello di istruzione

Attività per minori:

- N. 2.049 studenti, di cui 1.012 maschi e 1.037 femmine per le 7 scuole selezionate dei PFST (il totale degli studenti di tutte le scuole dei PFST presenti nel Paese è di 3.354, di cui 1.807 maschi e 1.547 per l'anno 2014-2015).
- N. 200 studenti in non riuscita scolastica (10% circa)

Attività per i PFST:

- N. 7 missioni accompagnate dal punto di vista formativo/educativo
- N. 8 scuole per sostegni a distanza: Belle Fontaine, Dufresney, Grand Bois, Café Lompré, Cap Rouge, Port Salud, Ile a Vache, Rivière Froide.

Attività per i centri di produzione dei PFST:

- Rafforzamento delle tecniche di commercializzazione dei prodotti nelle Sedi in cui saranno presenti i serviziocivili
- Perfezionamento della qualità dei prodotti

Il progetto andrà a modificare i seguenti indicatori:

- 1) Professori con difficoltà didattica, metodologica, contenutistica
- 2) Carezza nell'offerta di attività formative presso le scuole

- 3) Bambini con scarsa riuscita scolastica e difficoltà nell'apprendimento
- 4) Minori con difficoltà psico-sociali
- 5) Difficoltà nella realizzazione di progetti/interventi formativi da parte della Congregazione dei PFST
- 6) Difficoltà nella commercializzazione dei prodotti realizzati presso i centri di produzione dei PFST

## **DESTINATARI E BENEFICIARI DIRETTI E INDIRETTI DEL PROGETTO**

### **Beneficiari diretti**

- N. 70 professori
- N. 2.049 bambini/ragazzi
- N. 400 genitori che prenderanno parte alla formazione (in media una famiglia ha 5 figli)
- N. 7 direttori di scuole

### **Beneficiari indiretti**

- N. 7 strutture scolastiche dei PFST
- N. 8 frati responsabili delle scuole/missioni
- I professori delle altre scuole dei PFST che beneficeranno della formazione a cascata che potrà essere loro trasferita dai direttori e professori delle scuole selezionate come diritte beneficiarie

## **SERVIZI ANALOGHI E DELLA RELATIVA OFFERTA PRESENTE NEL CONTESTO DI RIFERIMENTO**

Generalmente le zone di intervento dei PFST sono isolate e di difficile accesso, l'unica presenza risulta essere quella della Congregazione stessa, di conseguenza, in quasi tutti i casi, le sole scuole e centri professionali sono quelli gestiti dai PFST.

### **7.1.c Ambiti trasversali**

In riferimento ai diversi contesti descritti in precedenza vi è la necessità di approfondire ulteriormente la conoscenza degli aspetti psicosociali riguardanti gli operatori e gli stessi volontari in servizio civile in riferimento alle condizioni di vita dei beneficiari del progetto e dell'impatto dei servizi offerti dall'ente e dai suoi partner illustrati dinnanzi. In particolare, si è riscontrata da un lato una limitata conoscenza dei processi di auto sviluppo (empowerment) delle popolazioni che vivono in condizioni di vulnerabilità nei contesti ivi descritti e dall'altro una difficoltà degli operatori e dei volontari sul campo a valutare l'impatto del proprio servizio in ordine al miglioramento delle condizioni di vita dei beneficiari. Tali aspetti sono stati oggetto di diversi studi, tuttora in corso, condotto dall'Università "Carlo Bo" di Urbino dal 2012 al 2015 nell'ambito di precedenti progetti di servizio civile all'estero di Caritas Italiana. Tali ricerche rappresentano il punto di partenza per lo sviluppo di uno studio nell'ambito del presente progetto centrato su: il monitoraggio della compartecipazione emotiva alle vicende e alla situazione sociale e umana con cui i volontari devono interagire e l'influenza di questa sul loro servizio; la percezione da parte dei volontari delle loro possibilità di aiuto effettivo agli utenti, e come questo possa variare confrontandosi con la realtà..

### **8) Obiettivi del progetto**

## **PREMESSA**

Conformemente alla natura di organismo pastorale costituito dalla Conferenza Episcopale Italiana al fine di promuovere "la testimonianza della carità della comunità ecclesiale italiana (...) in vista (...) della giustizia sociale e della pace, con particolare attenzione agli ultimi e con prevalente funzione pedagogica" (art. 1 Statuto); accogliendo l'appello del Santo Padre alla Giornata Mondiale della Gioventù dell'Anno giubilare. ("... Nel corso del secolo che muore, giovani come voi venivano convocati in adunate oceaniche per imparare ad

odiare, venivano mandati a combattere gli uni contro gli altri. Oggi siete qui convenuti per affermare che nel nuovo secolo voi non vi presterete a essere strumenti di violenza e distruzione; difenderete la pace, pagando anche di persona se necessario”...). Caritas Italiana offre una seppur piccola risposta all’anelito di pace che sale dalle popolazioni vittime di guerre, conflitti armati, vessazioni continue ed oppressioni, promuovendo la sperimentazione di forme di intervento nonviolente e non armate in situazioni di crisi. Il Progetto recepisce e valorizza l’esperienza del servizio civile in zone di crisi che dal 2001 in avanti la Caritas Italiana ha proposto col Progetto Caschi Bianchi ad oltre 200 giovani obiettori di coscienza e volontarie/e in servizio civile unitamente agli interventi di Caritas italiana e delle Caritas diocesane in progetti a livello internazionale. Le prospettive aperte dalla L. 230/1998 (Nuove norme in materia di obiezione di coscienza e servizio civile), confermate dalla L. 64/2001 (Istituzione del servizio civile nazionale) relativamente alla possibilità di attuare progetti di servizio civile all’estero e di sperimentare forme di difesa civile nonviolenta, concorrendo alla difesa della Patria con mezzi ed attività non militari, riconoscono alla componente civile un ruolo determinante nel lento e faticoso processo che da un conflitto (sia esso latente o palese) porta dal confronto al dialogo, fino al perdono e alla riconciliazione, sia sul terreno civile che religioso. Tale istanza, ha ottenuto il più alto riconoscimento nell’Agenda per la Pace delle Nazioni Unite, attribuendo alla componente civile, denominata poi “Caschi Bianchi”, azioni di mantenimento della pace e ricostruzione della fiducia prima, durante o dopo un conflitto.

#### *La Rete Caschi Bianchi*

Il presente progetto si inserisce nel quadro delle azioni promosse dalla “Rete Caschi Bianchi”, organismo costituito nel 1998 al fine di collegare iniziative ed esperienze di organismi italiani impegnati a promuovere e sviluppare forme di intervento civile nelle situazioni di crisi e/o di conflitto. In particolare gli enti di servizio civile, Gavci, Associazione Papa Giovanni XXIII e Volontari nel mondo-FOCSIV, unitamente a Caritas Italiana hanno sottoscritto nel 2001 un accordo specifico ed elaborato un progetto generale di “Servizio civile in missioni umanitarie e corpi civili di pace – Caschi Bianchi”, nel 2007 gli stessi organismi hanno aggiornato il quadro di riferimento dei progetti Caschi Bianchi di ciascun ente sottoscrivendo il documento “Caschi Bianchi Rete Caschi Bianchi, un modello di servizio civile”, a cui il presente progetto si ispira.

#### *Giovani per la riconciliazione.*

La proposta dei Caschi Bianchi prevede, secondo la legislazione vigente, l’invio all’estero di volontari e volontarie, in aree di crisi o conflitto, per promuovere, sostenere e sviluppare nelle comunità locali iniziative di prevenzione, intervento, riconciliazione, valorizzando così i giovani come operatori di pace.

#### *Una proposta educativa per i giovani e le comunità.*

Il Progetto Caschi Bianchi è concepito e realizzato come **progetto formativo**, a partire dalla ovvia constatazione che è rivolto prima di tutto a giovani nella fase delle decisioni per il proprio percorso di vita, rispetto al mondo del lavoro e l’assunzione di responsabilità personali e sociali. Il progetto si propone quindi un coinvolgimento personale, ai fini di una ricaduta positiva sulle future scelte di vita.

L’obiettivo non è l’invio di “professionisti della pace”, ma l’accompagnamento di giovani all’interno di esperienze che uniscano l’autonoma responsabilità dei soggetti a momenti di verifica e tutoraggio individuali e di gruppo, valorizzando le risorse dei contesti specifici di inserimento.

Oltre ad abilitare strettamente all’attività all’estero e ad un proficuo inserimento nel progetto, la formazione è finalizzata più ampiamente ad offrire percorsi di cittadinanza attiva, di confronto con la complessità della mondializzazione ed alla comprensione del rapporto tra problematiche internazionali e quelle locali.

Destinatari dell’attività formativa non sono considerati in maniera esclusiva i giovani che partecipano al progetto, ma anche le comunità di provenienza e di destinazione, come pure le realtà progettuali nei quali si inseriranno, favorendo e stimolando occasioni di confronto sui temi della pace, nonviolenza e obiezione di coscienza, mettendo a disposizione strumenti e competenze di base per collegarsi con iniziative all’estero in aree di crisi o conflitto e/o svolgere attività di informazione/sensibilizzazione in Italia.

In particolare per questo progetto Caritas Italiana vuole valorizzare la sua **“prevalente funzione pedagogica”** ponendo attenzione prioritaria alla crescita formativa della persona, accompagnando i giovani e le comunità in percorsi di responsabilità personale e di assunzione di impegni sociali.

La proposta, rivolta a tutti i giovani, presuppone il coinvolgimento delle loro comunità di provenienza in un percorso che prevede:

- il confronto sulla dimensione valoriale della prossimità, condivisione e riconciliazione;
- la presenza attiva accanto e dentro le situazioni delle persone e delle popolazioni vittime della violenza;
- l'acquisizione delle capacità di agire insieme ad altri, moltiplicando le forze nel lavoro di rete e nella metodologia della mediazione;
- con la necessaria attrezzatura culturale e motivazionale alla comprensione delle problematiche internazionali e delle radici storiche, psicologiche, religiose dei conflitti.

Il percorso progettuale intende così privilegiare l'ottica dell'investimento e del reinvestimento, in modo da favorire un ritorno pedagogico, sia per i giovani che partecipano al progetto, che per la comunità di provenienza così che anch'essa ne esca arricchita. In questa prospettiva si considerano fondamentali l'azione di animazione e sensibilizzazione.

*Dentro al conflitto, insieme alla comunità.*

Nei limiti della sperimentazione di una nuova figura di operatore in situazione di crisi, il progetto lungi dall'esaurirsi in una sorta di "palestra di addestramento", ha come obiettivo qualificante quello di rispondere in maniera efficace ai bisogni delle realtà in cui si va ad operare, favorendo il positivo inserimento e l'utile apporto alle comunità ed attivando con esse iniziative di dialogo e riconciliazione.

Viene favorito uno stile di presenza improntato alla prossimità ed alla condivisione, in vista di azioni orientate al cambiamento culturale ed al coinvolgimento, nella misura del possibile, delle parti in conflitto, assumendo quale riferimento culturale ed esperienziale la difesa popolare nonviolenta.

In questo quadro la finalità ultima del progetto è la difesa della patria in modo non armato e nonviolento attraverso la promozione della pace e la cooperazione internazionale.

## **FINALITA' GENERALI**

Perseguiti con modalità diverse, rispondenti ai differenti contesti dei paesi nei quali si realizza il progetto:

Proporre ai giovani un percorso personale e comunitario, articolato in esperienza all'estero in zone di crisi, prestazione del servizio in progetti di costruzione della pace e formazione, in continuità con i valori dell'obiezione di coscienza al servizio militare;

Sperimentare iniziative di prevenzione, mediazione, trasformazione dei conflitti e riconciliazione, attraverso la costituzione di comunità di giovani all'estero in servizio civile, contribuendo alla definizione del profilo professionale di operatore internazionale denominato 'Casco Bianco';

Favorire l'incontro in contesti internazionali di giovani in servizio civile e giovani locali, per promuovere la cultura della pace nella prospettiva del superamento delle cause strutturali della violenza e valorizzando le esperienze di base dei costruttori di pace;

Inserire il servizio civile internazionale in cammini e progetti già avviati tra le chiese, favorendo lo scambio e l'interazione fra e con le comunità e le istituzioni ecclesiali e civili locali, promuovendo sinergie e integrazioni nel rispetto delle identità di ciascuno;

Favorire attraverso la crescita umana e professionale dei giovani all'estero, occasioni di scambio e crescita reciproca tra comunità che inviano e comunità che accolgono, contribuendo alla sensibilizzazione delle Caritas diocesane e delle chiese locali alle problematiche internazionali della pace e della mondialità.

## **OBIETTIVI GENERALI DEL PROGETTO**

Il progetto di servizio civile della Caritas Italiana in America Latina e in Argentina nello specifico è un'occasione di partecipazione dentro la vita e dentro l'esperienza nella prospettiva della mondialità.

Si vuole dare concretezza al concetto di “condizionalità dal basso”, in cui società civili e parti sociali svolgono un ruolo chiave, sostituendo alle categorie classiche di aggiustamento macro-economico quelle dello sviluppo umano.

È una proposta che si caratterizza per:

1. una prevalente impostazione formativa, attenta cioè ai processi di coscientizzazione, di acquisizione di conoscenze e competenze, di accompagnamento, e di nuove metodologie di lettura della realtà;
2. avere riferimenti all'estero garanti della valenza formativa e in grado di mostrare concretamente le alternative a livello sociale, politico ed economico;
3. essere condivisa dalla Chiesa locale ricercando e favorendo sinergie e collaborazioni con organismi sia ecclesiali che civili;

## 8.a) ARGENTINA

**SEDE:** Caritas Arcidiocesana Mendoza (provincia di Mendoza)

**OBIETTIVO GENERALE:** migliorare la qualità di vita della popolazione dei dipartimenti di Luján de Cuyo, Guaymallén, Maipú e Las Heras ai fini di incidere positivamente sul tessuto sociale in funzione dello “sviluppo integrale”<sup>29</sup> dell'uomo.

### OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Nel quadro descritto ai precedenti punti 6 e 7 riguardanti il contesto di Mendoza e più nel dettaglio quello dei dipartimenti di Luján de Cuyo, Guaymallén, Maipú e Las Heras, il progetto si pone i seguenti obiettivi:

| <b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b><br>Bisogni con riferimento a quanto descritto al punto 7   | <b>OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)</b>   |
|--|---|
| <b>Indicatore 1</b><br>sono <b>6806</b> i giovani che abbandonano la scuola (dati 2011, fonte INDEC, vedi sopra) nei dipartimenti di Luján de Cuyo, Guaymallén, Maipú e Las Heras                | <b>Obiettivo 1</b><br>fronteggiare l'abbandono scolastico<br><b>AUMENTO</b> 400 giovani godranno di una formazione continua dopo aver abbandonato la scuola; quindi il 5,8% dei giovani che abbandonano la scuola godranno di una formazione gratuita post – abbandono.   |
| <b>Indicatore 2</b><br>Tasso di analfabetismo giovanile nei dipartimenti di Luján de Cuyo, Guaymallén, Maipú e Las Heras al 3,18%, ossia <b>31278</b> giovani risultano completamente analfabeti | <b>Obiettivo 2</b><br>accompagnare il giovane all'acquisizione della lingua spagnola corretta e della lingua inglese nell'ottica dell'abbattimento dell'analfabetismo;<br><b>AUMENTO</b> ridurre il tasso di analfabetismo giovanile dello 0,74%, 571 giovani godranno di una formazione gratuita volta all'alfabetizzazione. |
| <b>Indicatore 3</b><br>percentuale del lavoro femminile nel campo agricolo e rurale  | <b>Obiettivo 3</b><br>migliorare l'integrazione sociale delle mamme dei giovani e favorire l'apertura della famiglia di origine a nuovi approcci e modalità e modelli relazionali;<br><b>DIMINUZIONE</b> riduzione del numero delle donne impiegate in ambito agricolo e non retribuite dello 0,4% (dal 75 al 74,6%)          |
| <b>Indicatore 4</b><br>nuovo sito web del nuovo piano comunicativo; sviluppo di n. 2 progettualità a seguito della maggiore visibilità; aumento del numero di volontari                          | <b>Obiettivo 4</b><br>potenziare la rete e la visibilità di caritas Mendoza; migliorarne il lavoro e la percezione esterna del suo lavoro<br><b>AUMENTO</b> delle risorse economiche e partnership a  |

<sup>29</sup> Caritas in veritate - Lettera Enciclica, Benedetto

[http://www.vatican.va/holy\\_father/benedict\\_xvi/encyclicals/documents/hf\\_ben-xvi\\_enc\\_20090629\\_caritas-in-veritate\\_it.html](http://www.vatican.va/holy_father/benedict_xvi/encyclicals/documents/hf_ben-xvi_enc_20090629_caritas-in-veritate_it.html)

|   |   |
|---|---|
|   | disposizione di Caritas Mendoza al fine di potenziare le attività sociali e di assistenza   |
| <b>Indicatore 5</b><br>numero di enti che si occupano al tema del volontariato e dell'impegno sociale nella Diocesi di Mendoza;<br>azioni di partnership e sinergia   | <b>Obiettivo 5</b><br>sensibilizzazione sul senso del volontariato nell'area geografica della diocesi di Mendoza<br><u>AUMENTO</u> degli enti che si occupano di volontariato e impegno sociale; aumento delle azioni di partnership e sinergia |
| <b>Indicatore 6</b><br>numero di enti che si occupano al tema del cibo, nutrizione e sovranità alimentare;<br>avvio e / o implementazione di un ente che si occupa del diritto al cibo nella Diocesi di Mendoza; sviluppo di cooperative locali | <b>Obiettivo 6</b><br>sensibilizzazione sulle tematiche della sovranità alimentare e questioni legate alla nutrizione<br><u>AUMENTO</u> degli enti che si occupano della tematica del diritto al cibo, nutrizione e sovranità alimentare.       |

## 8.b) HAITI

### SEDI:

- Casa Centrale dei PFST di Riviere Froide – Carrefour
- Sede distaccata dei PFST di Bassin Soleil - Papaye
- Sede distaccata dei PFST di Palmiste a Vin - Leogane

### OBIETTIVO GENERALE

Migliorare la qualità dell'offerta formativa delle scuole dei frati, il rendimento socio-scolastico degli studenti che vi accedono e rafforzare le capacità di gestione ed autosostentamento delle attività produttive dei Piccoli Fratelli di Santa Teresa del Bambino Gesù.

### OBIETTIVI SPECIFICI DEL PROGETTO

Nel quadro descritto ai precedenti punti 6 e 7 riguardanti il contesto in cui la Congregazione dei PFST si inserisce, il progetto si pone i seguenti obiettivi:

| <b>SITUAZIONE DI PARTENZA</b><br>Bisogni con riferimento a quanto descritto al punto 7  | <b>OBIETTIVI SPECIFICI (Situazione di arrivo)</b>  |
|---|--|
| <b>Indicatore 1</b><br>Molti professori presentano difficoltà nell'insegnamento dal punto di vista didattico, metodologico, dei contenuti | <b>OS1/Haiti</b><br>Migliorare le capacità tecniche degli insegnanti<br><u>AUMENTO</u> dei corsi di formazione didattici e metodologici per gli insegnanti<br><u>AUMENTO</u> del materiale messo a disposizione degli insegnanti |

|   |   |
|---|---|
| <p><b>Indicatore 2</b><br/>Se registrano carenze nell'offerta di attività formative presso le scuole dei PFST</p>   | <p><b>OS2/Haiti</b><br/>Avviare nuove attività animative/formative/educative di supporto alle attività scolastiche, coinvolgendo e coordinando gli attori e le realtà presenti nella zona<br/><u>AUMENTO</u> di attività extrascolastiche per gli insegnanti<br/><u>AUMENTO</u> di attività extrascolastiche per gli studenti<br/><u>AUMENTO</u> di attività formative per i genitori</p>   |
| <p><b>Indicatore 3</b><br/>Molti studenti versano attualmente in condizioni di non riuscita scolastica e difficoltà nell'apprendimento</p>  | <p><b>OS3/Haiti</b><br/>Ridurre il rischio di esclusione sociale e drop out scolastico per gli studenti<br/><u>AUMENTO</u> bambini inseriti ed accompagnati nelle attività di sostegno scolastico (doposcuola)</p>  |
| <p><b>Indicatore 4</b><br/>Molti studenti presentano problemi nella socializzazione, dovuti a difficoltà psico-sociali mai elaborate ed affrontate</p>  | <p><b>OS4/Haiti</b><br/>Incidere sullo sviluppo umano e sociale dei ragazzi, promuovendo un processo di elaborazione delle difficoltà psico-sociali e migliori relazioni familiari tra figli e genitori<br/><u>RIDURRE</u> il numero dei bambini in situazione di vulnerabilità<br/><u>AUMENTO</u> degli incontri formativi con i genitori<br/><u>AUMENTO</u> delle relazioni studenti-genitori-insegnanti</p>  |
| <p><b>Indicatore 5</b><br/>La Congregazione dei PFST presenta difficoltà nella realizzazione di progetti ed interventi formativi, come pure difficoltà nell'accesso alle risorse economiche</p> | <p><b>OS5 Haiti</b><br/>Rafforzare le capacità di gestione di attività dei PFST, accompagnandoli nella scrittura di progetti di sostegno alle strutture scolastiche e nella realizzazione delle attività<br/><u>AUMENTO</u> degli interventi formativi presso le scuole da parte dei PFST<br/><u>AUMENTO</u> delle relazioni con gli altri partner pubblici e privati attivi nel settore scolastico ad Haiti per creare dei partenariati<br/><u>AUMENTO</u> dei sostegni a distanza per le scuole e gli studenti dei PFST</p> |
| <p><b>Indicatore 6</b><br/>La Congregazione dei PFST presenta difficoltà nella commercializzazione dei prodotti che produce: vino, liquori, confetture, manioca, burro d'arachidi</p>           | <p><b>OS6 Haiti</b><br/>Rafforzare le capacità di gestione ed autosostentamento delle attività produttive dei PFST<br/><u>AUMENTO</u> della commercializzazione dei prodotti<br/><u>MIGLIORAMENTO</u> della qualità dei alimentari che vengono prodotti e venduti<br/><u>RIDURRE</u> i costi di produzione</p>  |

9) *Descrizione del progetto e tipologia dell'intervento che definisca in modo puntuale le attività previste dal progetto con particolare riferimento a quelle dei volontari in servizio civile nazionale, nonché le risorse umane dal punto di vista sia qualitativo che quantitativo:*

**PREMESSA GENERALE SUL RUOLO E LO STILE DEI GIOVANI IN SERVIZIO CIVILE E L'ARTICOLAZIONE DELLA PROPOSTA.**

Le tecniche e le competenze, unitamente allo stile di presenza, definiscono l'apporto dei giovani in servizio civile, alla trasmissione ed all'acquisizione di capacità, da parte delle stesse popolazioni locali. Tale presenza favorisce il rafforzamento delle comunità e l'auto-sviluppo sociale ed economico.

Il progetto punta soprattutto sulle capacità umane e relazionali, lo spirito di servizio, la forte motivazione e l'assunzione di uno stile di presenza che pone al centro iniziative di promozione umana.

I giovani portano il loro contributo al progetto attraverso la creazione, l'integrazione e/o il rafforzamento di relazioni fra comunità "invitante" (in Italia) e comunità "accogliente" (all'estero), sperimentando modalità innovative di analisi, progettazione o realizzazione di iniziative che favoriscono la promozione delle fasce più svantaggiate della popolazione ed un auto-sviluppo delle comunità locali.

Il loro ruolo presuppone un consapevole inserimento nei contesti di servizio, senza nulla dare per scontato, coinvolgendo tutti (volontari, operatori professionali, collaboratori, religiosi/e, la comunità locale) nell'accogliere ogni volta queste figure.

La definizione operativa del ruolo è in capo al responsabile del progetto, in collaborazione con il responsabile di servizio civile della Caritas diocesana e al/i responsabile/i del/gli organismo/i all'estero ove si svolge il servizio. Nell'affidare funzioni e compiti al giovane in servizio civile, va prestata particolare attenzione alla differenza dagli altri operatori, prevedendo gradualità e considerando la sua peculiarità di transitare/uscire dall'organizzazione.

Il progetto prevede compiti a prevalente contenuto relazionale, distinguendo fra attività 'con' ed attività 'per'. Per attività 'con' si intendono quelle che prevedono una relazione diretta; per attività 'per' quelle indirette atte a rendere più efficaci le attività 'con'.

In generale le attività proposte sono riassumibili nella categoria delle attività di partneriato e cooperazione.

Si tratta dello strumento principe della metodologia di azione adottata nell'ambito di Progetti di Cooperazione allo Sviluppo. Il dialogo, il confronto costante, la condivisione delle risorse, delle dinamiche e dei tempi sono gli elementi che caratterizzano ogni singola azione di rafforzamento e sostegno di gruppi svantaggiati e vulnerabili nei Paesi in Via di Sviluppo. La corresponsabilità nei processi decisionali, la compartecipazione dei poteri e la reciprocità di progettazione degli interventi sono le basi metodologiche di azioni di promozione dello Sviluppo tese alla diminuzione di circostanze favorevoli al conflitto

### ***Principi, metodologici e di stile degli operatori della Caritas Italiana all'estero:***

La metodologia o lo stile adottato nelle attività dagli operatori della Caritas all'estero risponde ai seguenti principi:

#### *Stile di sobrietà e rispetto della cultura locale*

Viene proposto uno stile di presenza nel quotidiano che sia anche testimonianza di sobrietà e di rispetto della cultura delle popolazioni locali. È chiesto agli operatori quindi uno stile di relazione e di vita quotidiana (uso dei mezzi, vestiario, cibo, ecc.) che tenga conto degli usi, costumi, tradizioni locali e che mantenga sempre un carattere di sobrietà rispettoso anche delle situazioni di povertà che si vanno ad incontrare.

#### *Stile di presenza improntato sull'ascolto, l'osservazione ed il discernimento*

L'ascolto, l'osservazione e il discernimento sono metodo di relazione, condizioni indispensabili per poter conoscere i bisogni che le persone e le comunità esprimono, e poterli poi affrontare in maniera appropriata. Il metodo di lavoro non è riconducibile a luoghi e strutture, ma a una sensibilità di comunione e alla passione per i poveri, la comunità e il territorio. Un metodo costruito sull'incontro, il confronto e la relazione, che invita a osservare continuamente le persone nella loro età, mobilità, nei disagi che vivono, per evidenziare poi a tutta la comunità una situazione in cambiamento che chiede nuove scelte, nuovi percorsi e nuove azioni.

#### *La riconciliazione come metodo e approccio educativo: la relazione prima dell'azione*

Questo concetto parte dal presupposto che in situazione di conflittualità sociali esplicite o latenti, la riconciliazione è un processo a medio/lungo termine che può essere favorito assumendo un metodo di lavoro integrato che nelle relazioni con le comunità locali e nella progettazione di qualsivoglia tipologia di intervento di promozione e sviluppo, tiene conto delle dinamiche conflittuali presenti nel tessuto sociale. Per favorire la riconciliazione occorre allora un'attenzione particolare alla dimensione relazionale. L'approccio della Caritas in generale e del progetto di servizio civile in particolare fa leva proprio su questo aspetto, cercando di adottare stili di presenza e di partenariato che qualifichino gli interventi di solidarietà ed il rapporto quotidiano con le controparti, come interventi che incidono positivamente sul processo di

trasformazione dei conflitti e di riconciliazione tra individui e comunità. In questo senso allora la ricostruzione, la riabilitazione e la riconciliazione fanno parte di un unico processo di promozione e accompagnamento delle comunità afflitte da violenze, e sono aspetti tra loro interconnessi in modo inscindibile.

#### La rete come stile e obiettivo di lavoro: lavoro in rete e di rete

Lavoro di rete: Con un "lavoro di rete" la Caritas Italiana intende attuare un'operazione di supporto alle reti già esistenti: Caritas diocesane, parrocchie, associazioni, comitati. Assistere coloro che già agiscono in collegamento tra loro e/o promuovere reti di collegamento mantenendo fermo l'obiettivo di rendere l'intervento rispondente ai bisogni della comunità.

Lavoro in rete: Con un "lavoro in rete" la Caritas Italiana intende attuare un'operazione di collegamento con il network di Caritas Internationalis e inserirsi nelle reti ecclesiali, e non solo, per un adeguato coordinamento.

#### La nonviolenza

La nonviolenza è intesa come stile di relazione orizzontale<sup>30</sup> e come impegno volto al superamento delle violenze nelle varie forme in cui si esprime.

#### La dimensione politica: la promozione e l'advocacy

proprio nell'ottica del superamento delle violenze strutturali, l'approccio della Caritas è volto a valorizzare e responsabilizzare la comunità locale in modo da fare di quest'ultima non tanto l'oggetto di una serie di interventi assistenziali, ma un soggetto attivo nella propria realtà, capace di gestire autonomamente gli interventi, autorappresentarsi, rivendicare e tutelare i propri diritti ed in particolare dei più svantaggiati, stabilire relazioni e collegamenti con altri soggetti della società civile, negoziare con le amministrazioni locali, superare le cause delle ingiustizie.

#### Stile di reciprocità, gradualità, accompagnamento con le controparti locali (ascolto, osservazione e discernimento anche nella relazione)

##### L'approccio d'area

È una metodologia che è stata utilizzata dalla Caritas Italiana soprattutto a partire dagli anni novanta in occasione di crisi umanitarie molto vaste riguardanti diversi Paesi di intere aree regionali. Esempi di progetti pensati e realizzati in quest'ottica sono: il "Progetto Grandi Laghi" realizzato in Africa a seguito del conflitto in Rwanda del 1994, il "Progetto Uragano Mitch" in Centro America nel 1998 ed infine il "Progetto Balcani" nel 1999. L' "approccio d'area" consiste in uno stile progettuale che:

- nello sviluppare una progettualità sociale dal basso riguardante i bisogni specifici di singoli Paesi, tiene conto della complessità di contesto di tutta l'area di riferimento;
- adotta metodologie di lavoro in rete e stili di presenza comuni;
- definisce una strategia unitaria per tenere conto delle caratteristiche e necessità comuni a Stati vicini con l'obiettivo di realizzare interventi maggiormente efficaci;
- fa leva su sinergie di tipo pastorale, operativo, comunicativo.

#### Andare, stare, ritornare: raccontare, testimoniare, sensibilizzare, fare ponte tra comunità inviante e comunità accogliente

Un andare e uno stare che è prima di tutto offrire vicinanza alla comunità ecclesiale nelle sue strategie di valorizzazione e recupero della storia e del vissuto dei poveri, soprattutto.

Un ritornare nelle nostre comunità che si fa momento di condivisione del vissuto che questa vicinanza ha realizzato. Un ritornare che ci fa già pregustare la presenza sul campo in termini di ricaduta sulla comunità che ci ha inviato o ci sostiene. L'esperienza restituisce alla comunità che invia, all'organismo Caritas, un tesoro da re-investire perché sia di nuovo capitalizzato.

#### **L'articolazione della proposta**

Il Progetto prevede un periodo effettivo all'estero non inferiore a 9 mesi ed un impegno complessivo non inferiore a 12 mesi. Il percorso di inserimento prevede un colloquio di selezione, una fase propedeutica, un periodo di formazione di inizio servizio, un accompagnamento formativo in loco che sarà intervallato da un modulo formativo durante l'unico rientro intermedio, fino all'uscita dall'esperienza, con il rilascio di un attestato di servizio.

---

<sup>30</sup> Nel senso di quanto esposta da Pat Patfort nella descrizione del sistema Maggiore/minore

## 9.1 COMPLESSO DELLE ATTIVITÀ PREVISTE PER IL RAGGIUNGIMENTO DEGLI OBIETTIVI.

### 9.1.a) ARGENTINA

| <b>SEDE : Caritas Arcidiocesana Mendoza</b>   |   |   |
|---|---|---|
| <b>OBIETTIVO SPECIFICO N.1</b>  |   |   |
| <b>Fronteggiare l'abbandono scolastico</b>  |   |   |
| <b>AZIONE GENERALE N.1</b><br>Azione di riparazione all'abbandono scolastico e volta all'incremento degli spazi di socialità                          | <b>Attività 1.1</b><br>gruppi doposcuola  | n. 8 gruppi doposcuola e per giovani non più frequentanti la scuola (anche su musica e strumenti musicali ed educazione fisica)   |
|   | <b>Attività 1.2</b><br>Interventi legati all'ascolto  | Accoglienza dei giovani e ascolto sulle problematiche scolastiche e che hanno portato all'abbandono scolastico. N.16 'sportelli di ascolto'; attività di educazione fisica in spazi aperti                              |
|   | <b>Attività 1.3</b><br>Collaborazione con gli insegnanti (distaccati dal Ministero dell'educazione argentino) che già offrono corsi di formazione e /o alfabetizzazione | Spazio informale per capire e coordinare il lavoro di alfabetizzazione e formazione e volto alla conoscenza più ampia dei giovani   |
|   | <b>Attività 1.4</b><br>implementazione di corsi di alfabetizzazione   | n. 8 corsi di alfabetizzazione per un uso corretto della lingua spagnola e su tematiche generali  |
| <b>OBIETTIVO SPECIFICO N.2</b>  |   |   |
| <b>Accompagnare il giovane all'acquisizione della lingua spagnola e argentina / ed inglese nell'ottica dell'abbattimento dell'analfabetismo</b>       |   |   |
| <b>AZIONE GENERALE 2</b><br>migliorare l'uso e le modalità espressive della lingua spagnola (migliorare le declinazioni in lingua argentina e locale) | <b>Attività 2.1</b><br>Sostegno all'apprendimento di lingua spagnola e argentina  | n.10 Corsi base di spagnolo e argentino al fine di migliorare la conoscenza e il corretto utilizzo della lingua argentina e locale, e la lingua spagnola. I corsi saranno differenziati per livello di alfabetizzazione |
|   | <b>Attività 2.2</b><br>Corso di lingua inglese  | n. 10 gruppi per corso di lingua inglese. Corsi base di inglese al fine di sviluppare una competenza su una lingua estera   |
| <b>OBIETTIVO SPECIFICO N.3</b>  |   |   |
| <b>Migliorare l'integrazione sociale con le famiglie dei giovani</b>  |   |   |
| <b>AZIONE GENERALE 3</b><br>fornire corsi e laboratori professionali; potenziare gli spazi di confronto e socialità                                   | <b>Attività 3.1</b><br>Corsi di taglio e cucito   | n. 8 corsi professionali  |
|   | <b>Attività 3.2</b><br>Aumento degli spazi di confronto formali e informali   | Potenziamento degli spazi di socialità, condivisione formale e informale  |
|   | <b>Attività 3.3</b><br>Corsi su diritto civile ed educazione civica; cenni sui  | n. 2 corsi informativi e di sensibilizzazione   |

|  |  |   |
|--|--|---|
|  | diritti umani e nel lavoro   |   |
| <b>OBIETTIVO SPECIFICO N.4</b><br><b>Potenziare la rete e la visibilità di Caritas Mendoza</b>   |  |   |
| <b>AZIONE GENERALE 4</b><br>migliorare il lavoro di e per Caritas Mendoza in termini qualitativi e quantitativi                          | <b>Attività 4.1</b><br>Potenziare la comunicazione   | Affinamento delle strategie comunicative e sviluppo di ulteriori nuove possibilità comunicative (già presente il nuovo sito e pagina su face book<br><a href="https://www.facebook.com/caritasmendoza">https://www.facebook.com/caritasmendoza</a><br><a href="http://caritasmendoza.org.ar/">http://caritasmendoza.org.ar/</a> ) |
|  | <b>Attività 4.2</b><br>concorrere al miglioramento della percezione della percezione e del lavoro di Caritas Mendoza     | Designazione e individuazione di un piano operativo di visibilità e crescita  |
| <b>OBIETTIVO SPECIFICO N.5</b><br><b>Sensibilizzazione sul senso del volontariato nella Diocesi di Mendoza</b>                           |  |   |
| <b>AZIONE GENERALE 5</b><br>sensibilizzare il territorio di Mendoza sul senso e lo spirito del volontariato                              | <b>Attività 5.1</b><br>sensibilizzazione verso le istituzioni  | Incontri e riunioni   |
|  | <b>Attività 5.2</b><br>sensibilizzazione verso i giovani, i gruppi informali e la società civile                         | Incontri e sessioni di lavoro con altre realtà associative e non  |
| <b>OBIETTIVO SPECIFICO N.6</b><br><b>Sensibilizzazione sulle tematiche della sovranità alimentare e questioni legate alla nutrizione</b> |  |   |
| <b>AZIONE GENERALE 6</b><br>sensibilizzare il territorio di Mendoza sull'importanza della qualità nutrizionale e sul diritto al cibo     | <b>Attività 6.1</b><br>facilitare l'accesso al cibo  | Distribuzione alimentare in aree degradate concordati con l'ufficio di riferimento di Caritas Mendoza   |
|  | <b>Attività 6.2</b><br>sviluppo e creazione di corsi e gruppi su sovranità alimentare e questioni legate alla nutrizione | Incontri, gruppi di lavoro; avvio di cooperative locali di agricoltori  |

Si inserisce di seguito il “diagramma di Gantt” esplicativo dello svolgimento temporale delle singole attività ordinate per obiettivi:

| <b>ATTIVITA'</b>               | <b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b> |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |
|--------------------------------|---------------------------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|----------------|-----------------|-----------------|-----------------|
| <b>Obiettivo specifico n.1</b> | <b>1° mese</b>                  | <b>2° mese</b> | <b>3° mese</b> | <b>4° mese</b> | <b>5° mese</b> | <b>6° mese</b> | <b>7° mese</b> | <b>8° mese</b> | <b>9° mese</b> | <b>10° mese</b> | <b>11° mese</b> | <b>12° mese</b> |
| Attività 1.1                   |                                 |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |
| Attività 1.2                   |                                 |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |
| Attività 1.3                   |                                 |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |
| Attività 1.4                   |                                 |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |
| <b>ATTIVITA'</b>               | <b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b> |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |
| <b>Obiettivo specifico n.2</b> | <b>1° mese</b>                  | <b>2° mese</b> | <b>3° mese</b> | <b>4° mese</b> | <b>5° mese</b> | <b>6° mese</b> | <b>7° mese</b> | <b>8° mese</b> | <b>9° mese</b> | <b>10° mese</b> | <b>11° mese</b> | <b>12° mese</b> |
| Attività 2.1                   |                                 |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |
| Attività 2.2                   |                                 |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |
| <b>ATTIVITA'</b>               | <b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b> |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |
| <b>Obiettivo specifico n.3</b> | <b>1° mese</b>                  | <b>2° mese</b> | <b>3° mese</b> | <b>4° mese</b> | <b>5° mese</b> | <b>6° mese</b> | <b>7° mese</b> | <b>8° mese</b> | <b>9° mese</b> | <b>10° mese</b> | <b>11° mese</b> | <b>12° mese</b> |
| Attività 3.1                   |                                 |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |
| Attività 3.2                   |                                 |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |
| Attività 3.3                   |                                 |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |
| <b>ATTIVITA'</b>               | <b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b> |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |
| <b>Obiettivo specifico n.4</b> | <b>1° mese</b>                  | <b>2° mese</b> | <b>3° mese</b> | <b>4° mese</b> | <b>5° mese</b> | <b>6° mese</b> | <b>7° mese</b> | <b>8° mese</b> | <b>9° mese</b> | <b>10° mese</b> | <b>11° mese</b> | <b>12° mese</b> |
| Attività 4.1                   |                                 |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |
| Attività 4.2                   |                                 |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |
| <b>ATTIVITA'</b>               | <b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b> |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |
| <b>Obiettivo specifico n.5</b> | <b>1° mese</b>                  | <b>2° mese</b> | <b>3° mese</b> | <b>4° mese</b> | <b>5° mese</b> | <b>6° mese</b> | <b>7° mese</b> | <b>8° mese</b> | <b>9° mese</b> | <b>10° mese</b> | <b>11° mese</b> | <b>12° mese</b> |
| Attività 5.1                   |                                 |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |
| Attività 5.2                   |                                 |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |
| <b>ATTIVITA'</b>               | <b>PERIODO DI REALIZZAZIONE</b> |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |
| <b>Obiettivo specifico n.6</b> | <b>1° mese</b>                  | <b>2° mese</b> | <b>3° mese</b> | <b>4° mese</b> | <b>5° mese</b> | <b>6° mese</b> | <b>7° mese</b> | <b>8° mese</b> | <b>9° mese</b> | <b>10° mese</b> | <b>11° mese</b> | <b>12° mese</b> |
| Attività 6.1                   |                                 |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |
| Attività 6.2                   |                                 |                |                |                |                |                |                |                |                |                 |                 |                 |

## 9.1.b) HAITI

| <b>Area Area di intervento: Haiti Educazione e promozione culturale</b>  |   |   |
|--|---|---|
| <b>OS1/Haiti</b><br>Migliorare le capacità tecniche degli insegnanti   |   |   |
| <b>AZIONE GENERALE 1</b><br>Azione di formazione per gli insegnanti (presso le scuole beneficiarie)  | <b>AT 1.1/Haiti</b> – Organizzazione di corsi di formazione didattici e metodologici per gli insegnanti                                 | Organizzazione di corsi a favori degli insegnanti a seconda delle esigenze che vengono riscontrate  |
|  | <b>AT1.2/Haiti</b> – Preparazione di materiale didattico e di schede che possano essere utili agli insegnanti                           | Preparazione in lingua creola o francese di materiale: almeno un modulo di materiale didattico, almeno un modulo di materiale metodologico.   |
|  | <b>AT 1.3/Haiti</b> – Valutazione del lavoro svolto   | Redazione di schede (o incontri) di valutazione degli insegnanti per verificare i cambiamenti nel corso del tempo.  |
| <b>OS2/Haiti</b><br>Avviare nuove attività animative/formative/educative di supporto alle attività scolastiche, coinvolgendo e coordinando gli attori e le realtà presenti nella zona                              |   |   |
| <b>AZIONE GENERALE 2</b><br>Azione di potenziamento dell'offerta formativa fornendo corsi e laboratori e migliorando il coordinamento tra gli attori e servizi presenti nella zona (presso le scuole beneficiarie) | <b>AT 2.1/Haiti</b> – Organizzazione di laboratori di corsi di lingua francese, di gioco-lettura, di animazione per gli studenti        | Verranno organizzate attività extrascolastiche presso le scuole   |
|  | <b>AT 2.2/Haiti</b> – Organizzazione di atelier di lettura, di musica, di cinema per i professori a scopo di didattica per gli studenti | Organizzazione di almeno un'attività extrascolastica per gli insegnanti che sia utile nelle attività che loro svolgono con gli studenti   |
|  | <b>AT 2.3/Haiti</b> – Organizzazione di incontri tra professori e genitori e di incontri formativi per i genitori                       | Almeno 2 incontri con i genitori sono organizzati durante l'anno scolastico   |
| <b>OS3/Haiti</b><br>Ridurre il rischio di esclusione sociale e drop out scolastico per gli studenti  |   |   |
| <b>AZIONE GENERALE 3</b><br>Azione di riparazione all'abbandono scolastico e di sostegno al recupero scolastico  | <b>AT 3.1/Haiti</b> - Programmazione e svolgimento delle attività di recupero scolastico  | Gli insegnanti segnalano i casi di bambini e ragazzi che necessitano di un accompagnamento scolastico. Svolgimento di attività scolastiche individuali in base ai bisogni del bambino/ragazzo. I bambini/ragazzi che terminano il periodo di recupero scolastico saranno comunque accompagnati nei mesi successivi. |
|  | <b>AT 3.2/Haiti</b> - Riunioni periodiche e monitoraggio  | Mensilmente è previsto un incontro con i docenti per la valutazione e per il monitoraggio del lavoro e dei casi più difficili.  |
|  | <b>AT 3.3/Haiti</b> - Laboratorio di lettura  | Una volta alla settimana si organizzeranno laboratori di lettura per bambini  |
| <b>OS4/Haiti</b><br>Incidere sullo sviluppo umano e sociale dei bambini, promuovendo un processo di elaborazione delle difficoltà psicosociali e migliori relazioni familiari tra figli e genitori                 |   |   |
|  | <b>AT 4.1/Haiti</b> – Programmazione delle attività di sostegno psico-sociale   | Gli insegnanti delle scuole ed i Frati presenti nelle missioni, segnalano i casi di bambini/ragazzi che presentano difficoltà relazionali o traumi e si elaborano strumenti di  |

|  |  |   |
|--|--|---|
| <b>AZIONE GENERALE 4</b><br>Azione legata al miglioramento delle relazioni tra i minori e tra figli e genitori (presso le scuole beneficiarie)   | <b>AT 4.2/Haiti</b> – Organizzazione attività come strumento di elaborazione traumi: teatro, canto, danza                              | recupero.<br>Si organizzeranno attività extrascolastiche (teatro, canto, danza) per i bambini/ragazzi, dando particolare attenzione ai bambini che presentano tali difficoltà.  |
|  | <b>AT 4.3/Haiti</b> – Incontri con bambini; incontri con genitori  | Una volta alla settimana verranno incontrati i bambini/ragazzi con difficoltà.<br>Una volta al mese verranno incontrati anche i loro genitori.<br>Sarà un momento di ascolto/osservazione/attività individuali.                   |
| <b>OS5/Haiti</b><br>Rafforzare le capacità di gestione di attività dei PFST, accompagnandoli nella scrittura di progetti di sostegno alle strutture scolastiche e nella realizzazione delle attività |  |   |
| <b>AZIONE GENERALE 5</b><br>Azione di rafforzamento dell'impatto degli interventi dei PFST in ambito scolastico  | <b>AT 5.1/Haiti</b> - Studio della realtà che presentano le scuole dei PFST e dei loro bisogni, con scrittura ed elaborazione progetti | Si farà un diagnostico dei problemi e delle risorse delle scuole dei PFST, saranno scritti dei progetti per sistematizzare un intervento efficace.  |
|  | <b>AT 5.2/Haiti</b> - Ricerca partenariati locali (contatti per mensa scolastica, libri di testo, borse di studio) e internazionali    | Si cercheranno gli attori che in Haiti lavorano nel settore dell'educazione, sia pubblici, sia privati, sia della Chiesa locale, per istituire dei partenariati che facilitino l'accesso ai servizi scolastici forniti nel Paese. |
|  | <b>AT 5.3/Haiti</b> - Ricerca sostegni a distanza  | Si cercheranno dei sostegni a distanza per gli studenti e le scuole gestite dai PFST.   |
| <b>OS6/Haiti</b><br>Rafforzare le capacità di gestione ed autosostentamento delle attività produttive dei PFST   |  |   |
| <b>AZIONE GENERALE 6</b><br>Azione di rafforzamento delle capacità produttive e di autosostentamento dei PFST  | <b>AT 6.1/Haiti</b> - Studio sull'autosostenibilità delle attività alimentari produttive dei PFST                                      | Si farà un piccolo studio su come vengono prodotti vino, liquori, confetture, manioca e burro d'arachidi da parte della Congregazione valutando i costi di spesa ed i ricavi ottenuti dalla vendita                               |
|  | <b>AT 6.2/Haiti</b> – Ricerca per migliorare la qualità dei prodotti riducendo i costi di produzione                                   | Si cercherà, con i mezzi a disposizione, di aumentare la qualità dei prodotti che vengono fatti: vino, liquori, confetture, manioca e burro d'arachidi; diminuendone i costi di produzione ed aumentando le entrate.              |
|  | <b>AT 6.3/Haiti</b> – Aumento delle vendite  | Si cercheranno nuove strategie per poter aumentare il numero di prodotti venduti.   |

|  |
|--|
| <b>Area di intervento Haiti: Educazione e promozione culturale</b> |
| <b>CRONOGRAMMA</b>   |

**OS1/Haiti**

**Migliorare le capacità tecniche degli insegnanti**

| ATTIVITÀ / MESE   | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| <b>AT 1.1/Haiti</b> – Organizzazione di corsi di formazione didattici e metodologici per gli insegnanti       |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>AT1.2/Haiti</b> – Preparazione di materiale didattico e di schede che possano essere utili agli insegnanti |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>AT 1.3/Haiti</b> – Valutazione del lavoro svolto   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |

**OS2/Haiti**

**Avviare nuove attività animative/formative/educative di supporto alle attività scolastiche, coinvolgendo e coordinando gli attori e le realtà presenti nella zona**

| ATTIVITÀ / MESE   | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| <b>AT 2.1/Haiti</b> – Organizzazione di laboratori di corsi di lingua francese, di gioco-lettura, di animazione per gli studenti        |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>AT 2.2/Haiti</b> – Organizzazione di atelier di lettura, di musica, di cinema per i professori a scopo di didattica per gli studenti |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>AT 2.3/Haiti</b> – Organizzazione di incontri tra professori e genitori e di incontri formativi per i genitori                       |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |

**OS3/Haiti**

**Ridurre il rischio di esclusione sociale e drop out scolastico per gli studenti**

| ATTIVITÀ / MESE  | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| <b>AT 3.1/Haiti</b> - Programmazione e svolgimento delle attività di recupero scolastico |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>AT 3.2/Haiti</b> - Riunioni periodiche e monitoraggio                                 |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>AT 3.3/Haiti</b> - Laboratorio di lettura   |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |

**OS4/Haiti**

**Incidere sullo sviluppo umano e sociale dei bambini, promuovendo un processo di elaborazione delle difficoltà psico-sociali e migliori relazioni familiari tra figli e genitori**

| ATTIVITÀ / MESE   | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|---|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| <b>AT 4.1/Haiti</b> – Programmazione delle attività di sostegno psico-sociale |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |

|   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
|---|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|--|
| <b>AT 4.2/Haiti</b> – Organizzazione attività come strumento di elaborazione traumi: teatro, canto, danza |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |
| <b>AT 4.3/Haiti</b> – Incontri con bambini; incontri con genitori   |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |  |

#### OS5/Haiti

**Rafforzare le capacità di gestione di attività dei PFST, accompagnandoli nella scrittura di progetti di sostegno alle strutture scolastiche e nella realizzazione delle attività**

| ATTIVITÀ / MESE  | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| <b>AT 5.1/Haiti</b> - Studio della realtà che presentano le scuole dei PFST e dei loro bisogni, con scrittura ed elaborazione progetti |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>AT 5.2/Haiti</b> - Ricerca partenariati locali (contatti per mensa scolastica, libri di testo, borse di studio) e internazionali    |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>AT 5.3/Haiti</b> - Ricerca sostegni a distanza  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |

#### OS6/Haiti

**Rafforzare le capacità di gestione ed autosostentamento delle attività produttive dei PFST**

| ATTIVITÀ / MESE  | 1 | 2 | 3 | 4 | 5 | 6 | 7 | 8 | 9 | 10 | 11 | 12 |
|--|---|---|---|---|---|---|---|---|---|----|----|----|
| <b>AT 6.1/Haiti</b> - Studio sull'autosostenibilità delle attività alimentari produttive dei PFST    |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>AT 6.2/Haiti</b> - Ricerca per migliorare la qualità dei prodotti riducendo i costi di produzione |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |
| <b>AT 6.3/Haiti</b> - Aumento delle vendite  |   |   |   |   |   |   |   |   |   |    |    |    |

#### 9.1.c)

| <b>OBIETTIVO SPECIFICO TRASVERSALE</b><br>Offrire strumenti di valutazione dell'impatto, da un punto di vista psicosociale, del contributo offerto al progetto da operatori e volontari in riferimento alle condizioni di vita dei beneficiari.   |  |   |
|---|--|---|
| <b>AZIONE GENERALE TRASVERSALE</b><br>Studio su aspetti di carattere psico – sociale inerenti utenti e/o operatori coinvolti negli interventi in favore delle fasce vulnerabili previsti all'interno del presente progetto<br><i>METODOLOGIA: questionari e interviste, raccolta dati e</i> | <b>Attività 1</b><br>Individuazione del contesto di riferimento per lo svolgimento dello studio e del target group specifico oggetto dell'indagine | Mappatura e analisi                                 |
|   | <b>Attività 2</b><br>Definizione delle variabili di analisi, campione di indagine, strumenti di raccolta dati, tempistica                          | Designazione e individuazione di un piano operativo |



|            |   |   |
|------------|---|---|
| n. 15      | Animatori per minori  | <b>Attività 1.1, 1.2, 5.2, 3.2</b>                |
| n. 40      | Volontari in grado di ascoltare e accogliere  | <b>Attività 1.2, 1.3, 3.2, 4.2, 5.1, 5.2, 6.1</b> |
| n. 12      | Collaboratori caritas diocesana adatti ad incontri presso le comunità parrocchiali            | <b>Attività 1.1, 2.1, 2.2</b>                     |
| n. 3       | Collaboratori esperti su comunicazione, web e visibilità                                      | <b>Attività 4.1, 4.2</b>                          |
| n. 14      | Collaboratori caritas parrocchiali impegnati in corsi professionali e di formazione in genere | <b>Attività 3.1, 3.2, 5.2, 6.2</b>                |
| <b>140</b> | <b>Totale risorse umane</b>   |   |

## 9.2.b) HAITI

### SEDI:

- Casa Centrale dei PFST di Riviere Froide – Carrefour
- Sede distaccata dei PFST di Bassin Soleil - Papaye
- Sede distaccata dei PFST di Palmiste a Vin - Leogane

| <b>Area di intervento Haiti: Educazione e promozione culturale</b> |   |   |
|--|---|---|
| <b>Numero</b>  | <b>Professionalità</b>  | <b>Elenco delle attività</b>  |
| 1  | Superiore Generale PFST                                       | <b>Tutte le attività</b><br>È responsabile della Congregazione dei PFST per tutte le attività. Incontrerà mensilmente i volontari in servizio civile.   |
| 1  | Responsabile progetti PFST                                    | <b>Tutte le attività</b><br>In quanto responsabile progetti della Congregazione e Consigliere della stessa, supervisiona anche questo progetto. Tiene relazioni costanti con i volontari in servizio civile, coordina e pianifica tutte le loro attività. Riunioni settimanali con i volontari in servizio civile.  |
| 1  | Responsabile settore educazione PFST                          | <b>Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 5.1,5.2,5.3</b><br>In quanto responsabile del settore educazione della Congregazione, supervisiona questo progetto. Tiene relazioni costanti con i volontari in servizio civile, con cui concorda tutte le attività dal punto di vista contenutistico. Riunioni settimanali con i volontari in servizio civile.                     |
| 2  | Responsabili delle missioni a Riviere Froide e Papaye         | <b>Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3, 6.1, 6.2, 6.3</b><br>Il Responsabile di una missione è anche responsabile della scuola, quindi le attività che implicheranno tale scuola, saranno concordate con lui.<br>Inoltre è anche il responsabile delle attività produttive che vengono fatte nella Missione.<br>L'affiancamento ai volontari in servizio civile è costante. |
| 7  | Responsabili altre missioni PFST                              | <b>Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.2, 2.3</b><br>Sono i responsabili delle 7 missioni, e quindi 7 scuole, selezionate. Le attività che implicheranno in modo diretto ed indiretto tali altre scuole saranno concordate con i relativi responsabili di missione.   |
| 3  | Direttori delle scuole a Riviere Froide e Papaye e Palmiste a | <b>Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3</b><br>È Sono direttamente coinvolti in tutte le attività delle scuole di cui sono   |

|           |   |  |
|-----------|---|--|
|           | Vin   | Direttori, quindi affiancheranno i volontari in servizio civile in ogni loro intervento, il quale sarà programmato e dettagliato con il Direttore stesso. L'affiancamento ai volontari in servizio civile è costante.  |
| 18        | Professori delle scuole di River Froid e Papaye | <b>Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3</b><br>Sono beneficiari delle attività di formazione e attori attivi per le attività da svolgere con gli studenti e con i genitori. Lavoreranno con i volontari in servizio civile e ci sarà un confronto quotidiano con loro. Saranno i professori ad individuare bisogni, problemi, soluzioni e a proporre attività ai volontari in servizio civile.                      |
| 52        | Professori altre scuole PFST                    | <b>Attività 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2, 2.3, 3.1, 3.2, 3.3, 4.1, 4.2, 4.3</b><br>Sono beneficiari delle attività di formazione diretta ed indiretta e attori attivi per le attività da svolgere con gli studenti e con i genitori. Lavoreranno con i volontari in servizio civile a distanza e ci sarà un confronto con loro. Saranno i professori ad individuare bisogni, problemi, soluzioni e a proporre attività ai volontari in servizio civile. |
| <b>85</b> | <b>Totale risorse umane</b>                     |  |

### **RISORSE IMPIEGATE SU TUTTE LE SEDI DI PROGETTO**

| <b>Personale impiegato</b>   |   | <b>Azioni</b>  |
|--|---|--|
| N. 2 ricercatori Università di Urbino<br>Centro Ricerca e Formazione in Psicologia Giuridica del Dipartimento di Scienze dell'Uomo |   | Attività trasversale di ricerca :<br>Studio su aspetti di carattere psico – sociale inerenti utenti e/o operatori coinvolti negli interventi in favore delle fasce vulnerabili previsti all'interno del presente progetto. (collaborazione con Università Carlo Bo di Urbino). |
| n. 2   | ricercatori Università di Urbino<br>Centro Ricerca e Formazione in Psicologia Giuridica del Dipartimento di Scienze dell'Uomo | <b>Attività TRASVERSALE</b>  |

### **9.3 RUOLO ED ATTIVITÀ PREVISTE PER I VOLONTARI NELL'AMBITO DEL PROGETTO.**

La figura del volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto.

L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto, un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività, all'interno dell'equipe di lavoro.

Nella fattispecie:

- 1) Appoggiare ed accompagnare le diverse organizzazioni attraverso:
  - a. sostegno nelle attività di formazione
  - b. preparazione di laboratori formativi, attività di supporto
- 2) Raccolta e riordino e elaborazione di materiale informativo e formativo (legislazioni locali, diritti umani, materiale educativo, etc.)
  - a. lavoro con i giovani e bambini, donne e fasce di popolazione marginali
  - b. partecipazione in attività di sensibilizzazione e comunicazione;
- 3) Accompagnare le diverse tappe dei progetti di sviluppo e promozione socio-economica e culturale (dalla elaborazione al avvio);
- 4) Essere facilitatori nell'organizzazione dei gruppi e favorire la partecipazioni di essi in reti di associazioni (individuazione delle persone, costituzione dei gruppi, assegnazione di compiti);
- 5) Aiutare nell'accompagnamento dei beneficiari poveri e svantaggiati rispetto alle condizioni sociali, economiche, relazionali del proprio ambiente, incidendo sia sulle comunità di appartenenza – parrocchiali, rurali, urbane – sia sul miglioramento della relazione con le persone beneficiarie, esplicitando nel caso una capacità di gestione di situazioni problematiche;
- 6) Facilitare l'organizzazione e i lavori del "*comité de defensa de los derechos humanos*" (studio ed elaborazione partecipata degli ordini del giorno, convocazioni, facilitazione delle comunicazioni interne, costruzione condivisa delle sintesi, seguito delle responsabilità e dei compiti assunti dai partecipanti).

### 9.3.a) ARGENTINA

| SEDE: Caritas Arcidiocesana Mendoza  |   |
|--|---|
| PIANI DI ATTUAZIONE  | RUOLI DEI VOLONTARI   |
| <b>Obiettivo specifico 1</b><br><b>Fronteggiare l'abbandono scolastico</b> |   |
| <b>Attività 1.1</b><br>gruppi doposcuola                                   | Il volontario in servizio civile sostiene l'attività di corsi e gruppi doposcuola <b>già avviata con il precedente progetto</b> . Nello svolgimento delle lezioni (anche di stile meno formale) sarà aiutato e sostenuto da uno o più operatori della caritas locale parrocchiale, soprattutto per la traduzione in lingua e il confronto sulle modalità di gestione del gruppo, e per l'acquisizione di strumenti e logistica pertinenti alla sua attività. Il primo referente per le attività pratiche del volontario sarà il responsabile dell' <b>Area Educazione e Formazione</b> della Caritas di Mendoza (in questo caso la <u>dott.ssa Ana Laura Arancibia</u> ) e in più, rispetto al progetto precedente, saranno presenti anche referenti parrocchiali delle singole attività che sosterranno quotidianamente il lavoro pratico del volontario.  |
| <b>Attività 1.2</b><br>Interventi legati all'ascolto                       | Il volontario in servizio civile si aprirà ad un confronto costante e più o meno diretto con i giovani capendo le cause di un abbandono scolastico. È possibile che venga a contatto anche con altre problematiche non direttamente legate alla scuola, ma con dinamiche che comunque, oltre ad aver favorito un allontanamento, hanno anche provocato un disagio. Il volontario potrà darsi dei tempi dedicati all'ascolto, avviando "sportelli di ascolto", ossia spazi di apertura e confronto con una regolamentazione oraria, al fine di meglio gestire e confinare gli spazi di dialogo. Questo aiuterà il volontario a gestire meglio tempi e spazi di lavoro, razionalizzando le richieste dei giovani. Il primo referente per le attività pratiche del volontario sarà il responsabile dell' <b>Area Educazione e Formazione</b> della Caritas di Mendoza (in questo caso la <u>dott.ssa Ana Laura Arancibia</u> ) e in più, rispetto al progetto precedente, saranno presenti anche referenti parrocchiali delle singole attività che sosterranno quotidianamente il lavoro pratico del volontario. |

|   |   |
|---|---|
| <p><b>Attività 1.3</b><br/>Collaborazione con gli insegnanti</p>  | <p>Il volontario al fine di avviare gruppi e corsi doposcuola - o solamente al fine di gestire gruppi e conoscere i giovani - verrà a contatto con degli insegnanti che – nel quadro di un programma ministeriale – offrono una formazione nelle aree svantaggiate a più persone di diversa età, origine e provenienza.</p> <p>Il primo referente per le attività pratiche del volontario sarà il responsabile dell'<b>Area Educazione e Formazione</b> della Caritas di Mendoza (in questo caso la <u>dott.ssa Ana Laura Arancibia</u>) e in più, rispetto al progetto precedente, saranno presenti anche referenti parrocchiali delle singole attività che sosterranno quotidianamente il lavoro pratico del volontario.</p>  |
| <p><b>Attività 1.4</b><br/>implementazione di corsi di alfabetizzazione</p>   | <p>Il volontario avvierà corsi di alfabetizzazione (n. 8) nell'arco dell'anno di impegno. In questo caso e in questo ambito il corso di formazione sarà di respiro più ampio al fine di uso corretto della lingua spagnola.</p> <p>All'interno del corso il volontario può aprire delle finestre su tematiche di respiro internazionale e su diritti civili in piena concertazione con il professore locale distaccato dal Ministero dell'istruzione e con la classe, e con la referente della Caritas di Mendoza.</p> <p>Il primo referente per le attività pratiche del volontario sarà il responsabile dell'<b>Area Educazione e Formazione</b> della Caritas di Mendoza (in questo caso la <u>dott.ssa Ana Laura Arancibia</u>) e in più, rispetto al progetto precedente, saranno presenti anche referenti parrocchiali delle singole attività che sosterranno quotidianamente il lavoro pratico del volontario.</p> |
| <p><b>Obiettivo specifico 2</b><br/><b>Accompagnare il giovane all'acquisizione della lingua spagnola e argentina / ed inglese nell'ottica dell'abbattimento dell'analfabetismo</b></p> |   |
| <p><b>Attività 2.1</b><br/>Sostegno all'apprendimento di lingua spagnola e argentina</p>  | <p>Il volontario assisterà ed aiuterà l'insegnante durante le lezioni in questo modo gli studenti potranno usufruire di un ulteriore punto di riferimento nella comprensione della materia. Il volontario in accordo con l'insegnante può fare delle lezioni frontali in pieno accordo con tutti gli attori coinvolti.</p> <p>Il primo referente per le attività pratiche del volontario sarà il responsabile dell'<b>Area Educazione e Formazione</b> della Caritas di Mendoza (in questo caso la <u>dott.ssa Ana Laura Arancibia</u>) e in più, rispetto al progetto precedente, saranno presenti anche referenti parrocchiali delle singole attività che sosterranno quotidianamente il lavoro pratico del volontario.</p>   |
| <p><b>Attività 2.2</b><br/>Corso di lingua inglese</p>  | <p>Il volontario assisterà ed aiuterà l'insegnante durante le lezioni in questo modo gli studenti potranno usufruire di un ulteriore punto di riferimento nella comprensione della materia. Il volontario in accordo con l'insegnante può fare delle lezioni frontali in pieno accordo con tutti gli attori coinvolti.</p> <p>Il primo referente per le attività pratiche del volontario sarà il responsabile dell'<b>Area Educazione e Formazione</b> della Caritas di Mendoza (in questo caso la <u>dott.ssa Ana Laura Arancibia</u>) e in più, rispetto al progetto precedente, saranno presenti anche referenti parrocchiali delle singole attività che sosterranno quotidianamente il lavoro pratico del volontario.</p>   |
| <p><b>Obiettivo specifico 3</b><br/><b>Migliorare l'integrazione sociale con le famiglie dei giovani</b></p>  |   |
| <p><b>Attività 3.1</b></p>  | <p>Il volontario potrà far parte dei corsi da implementare che Caritas</p>  |

|   |  |
|---|--|
| Corsi di taglio e cucito  | <p>Mendoza prevede a favore delle famiglie dei giovani direttamente coinvolti. Il volontario in base alle sue competenze può assumere un ruolo all'interno del piano formativo sino a insegnare delle tecniche e passare degli strumenti in merito al tema trattato.</p> <p>Il primo referente per le attività pratiche del volontario sarà il responsabile dell'<b>Area Educazione e Formazione</b> della Caritas di Mendoza (in questo caso la <u>dott.ssa Ana Laura Arancibia</u>) e in più, rispetto al progetto precedente, saranno presenti anche referenti parrocchiali delle singole attività che sosterranno quotidianamente il lavoro pratico del volontario</p>   |
| <p><b>Attività 3.2</b><br/>aumento degli spazi di confronto formali e informali</p>                               | <p>Il volontario in servizio civile si aprirà ad un confronto costante e più o meno diretto con le famiglie dei giovani capendo le cause di un abbandono scolastico. È possibile che venga a contatto anche con altre problematiche non direttamente legate alla scuola, ma con dinamiche che hanno comunque – oltre favorito un allontanamento – anche provocato un disagio. Il volontario può - al fine di meglio gestire e confinare gli spazi di dialogo – darsi dei tempi nell'ascolto avviando "sportelli di ascolto", ossia spazi di apertura e confronto con una regolamentazione oraria. Questo aiuterà il volontario nel meglio gestire tempi e spazi e lavoro, e regolerà le richieste delle famiglie dei giovani fungendo da regola.</p> <p>Il primo referente per le attività pratiche del volontario sarà il responsabile dell'<b>Area Educazione e Formazione</b> della Caritas di Mendoza (in questo caso la <u>dott.ssa Ana Laura Arancibia</u>) e in più, rispetto al progetto precedente, saranno presenti anche referenti parrocchiali delle singole attività che sosterranno quotidianamente il lavoro pratico del volontario</p> |
| <p><b>Attività 3.3</b><br/>Corsi su diritto civile ed educazione civica; cenni sui diritti umani e nel lavoro</p> | <p>Il volontario avvierà e o farà parte dei corsi da implementare che Caritas Mendoza prevede a favore delle famiglie dei giovani direttamente coinvolti. Il volontario in base alle sue competenze può assumere un ruolo all'interno del piano formativo sino a insegnare delle tecniche e passare degli strumenti in merito al tema trattato.</p> <p>Il primo referente per le attività pratiche del volontario sarà il responsabile dell'<b>Area Educazione e Formazione</b> della Caritas di Mendoza (in questo caso la <u>dott.ssa Ana Laura Arancibia</u>) e in più, rispetto al progetto precedente, saranno presenti anche referenti parrocchiali delle singole attività che sosterranno quotidianamente il lavoro pratico del volontario</p>  |
| <p><b>Obiettivo specifico 4</b><br/><b>Potenziare la rete e la visibilità di Caritas Mendoza</b></p>              |  |
| <p><b>Attività 4.1</b><br/>potenziare la comunicazione</p>  | <p>Il volontario concorrerà e/o si farà guida (in accordo con la Caritas Mendoza) all'individuazione di un piano di visibilità e comunicazione; allo sviluppo di nuove possibilità comunicative; allo sviluppo e/o implementazione di un nuovo sito web e allo sviluppo di lavoro concreto sulla raccolta fondi e/o colletta nazionale indetta dalla conferenza episcopale argentina.</p> <p>Il primo referente per le attività pratiche del volontario sarà il responsabile dell'<b>Area Raccolta fondi e Comunicazione</b> della Caritas di Mendoza, in questo caso il <u>dott. Leandro Amoroso</u> che sosterrà quotidianamente il lavoro pratico del volontario (e Marcela Mermoz, già responsabile e ora volontaria) in questo ambito di attività.</p>  |

|  |   |
|--|---|
| <p><b>Attività 4.2</b><br/>concorrere al miglioramento della percezione della percezione e del lavoro di Caritas Mendoza</p>                   | <p>Il volontario concorrerà e / o si farà guida (in accordo con la Caritas Mendoza) all'individuazione di un piano di visibilità e comunicazione che migliori la percezione del lavoro di Caritas Mendoza all'esterno e all'interno utilizzando strumenti di analisi che permettano di capire lo stato e il grado della percezione.</p> <p>Il primo referente per le attività pratiche del volontario sarà il responsabile dell'<b>Area Raccolta fondi e Comunicazione</b> della Caritas di Mendoza, in questo caso il <u>dott. Leandro Amoroso</u> che sosterrà quotidianamente il lavoro pratico del volontario (e Marcela Mermoz, già responsabile e ora volontaria) in questo ambito di attività.</p> |
| <p><b>Obiettivo specifico 5</b><br/><b>Sensibilizzazione sul senso del volontariato nella Diocesi di Mendoza</b></p>                           |   |
| <p><b>Attività 5.1</b><br/>sensibilizzazione verso le istituzioni</p>  | <p>Il volontario quotidianamente svolgerà un'azione di sensibilizzazione verso le istituzioni sul ruolo del volontariato. Il tutto in stretta collaborazione con la Diocesi di Mendoza che promuove la tipologia di attività. Particolarmente forte è il lavoro di sensibilizzazione e pressione nella Parrocchia San José Obrero.</p> <p>Il primo referente per le attività pratiche del volontario sarà il responsabile dell'<b>Area Educazione e Formazione</b> della Caritas di Mendoza, in questo caso la <u>dott.ssa Ana Laura Arancibia</u> che sosterrà quotidianamente il lavoro pratico del volontario in questo ambito di attività.</p>  |
| <p><b>Attività 5.2</b><br/>sensibilizzazione verso i giovani, i gruppi informali e la società civile</p>                                       | <p>Il volontario quotidianamente svolgerà direttamente o indirettamente un'azione di sensibilizzazione verso la società civile sul ruolo del volontariato. Il tutto in stretta collaborazione con la Diocesi di Mendoza che promuove la tipologia di attività. Il volontario organizzerà più o meno direttamente incontri e sessioni di lavoro con altre realtà associative e non.</p> <p>Il primo referente per le attività pratiche del volontario sarà il responsabile dell'<b>Area Educazione e Formazione</b> della Caritas di Mendoza, in questo caso la <u>dott.ssa Ana Laura Arancibia</u> che sosterrà quotidianamente il lavoro pratico del volontario in questo ambito di attività.</p>        |
| <p><b>Obiettivo specifico 6</b><br/><b>Sensibilizzazione sulle tematiche della sovranità alimentare e questioni legate alla nutrizione</b></p> |   |
| <p><b>Attività 6.1</b><br/>facilitare l'accesso al cibo</p>  | <p>Il volontario parteciperà ai programmi di distribuzione alimentare in aree degradate concordati con l'ufficio di riferimento di Caritas Mendoza al fine di facilitare l'accesso al cibo e sensibilizzare il territorio di Mendoza sull'importanza della qualità nutrizionale e sul diritto al cibo.</p> <p>Il primo referente per le attività pratiche del volontario sarà il responsabile dell'<b>Area di Emergenza sociale e Reti comunitarie</b> della Caritas di Mendoza, in questo caso il dott. <u>Alejandro Andrana</u> che sosterrà quotidianamente il lavoro pratico del volontario in questo ambito di attività.</p>   |
| <p><b>Attività 6.2</b><br/>sviluppo e creazione di corsi e gruppi su sovranità alimentare e questioni legate alla nutrizione</p>               | <p>Il volontario svolgerà attività di sensibilizzazione su cibo e questioni legate alla nutrizione mediante incontri, gruppi di lavoro. Il volontario può favorire l'avvio di cooperative locali di agricoltori.</p> <p>Il primo referente per le attività pratiche del volontario sarà il responsabile dell'<b>Area di Emergenza sociale e Reti comunitarie</b> della Caritas di Mendoza, in questo caso il dott. <u>Alejandro Andrana</u> che sosterrà quotidianamente il lavoro pratico del volontario in questo ambito di attività.</p>   |

### 9.3.b) HAITI

#### SEDI:

- **Casa Centrale dei PFST di Riviere Froide – Carrefour**
- **Sede distaccata dei PFST di Bassin Soleil - Papaye**
- **Sede distaccata dei PFST di Palmiste a Vin - Leogane**

La figura del volontario non sarà sostitutiva di quelle già esistenti ma collaborerà con esse per garantire un servizio più completo ed un'azione più efficace.

Il volontario si affiancherà agli altri operatori per progettare, realizzare e verificare il percorso scelto.

L'apporto del volontario in servizio civile rappresenta un valore aggiunto che arricchisce e qualifica il quadro dei servizi già offerti e/o prestazioni già fornite con personale volontario o operatori qualificati.

Il supporto dei volontari all'operatività dei servizi non sarà mai considerato sostitutivo di compiti e mansioni attinenti al personale deputato, quanto piuttosto, un valido e complementare aiuto alla realizzazione dei servizi offerti, portando la propria vitalità e creatività, all'interno dell'equipe di lavoro.

Nella fattispecie, tutti i volontari destinati a prestare il loro servizio nelle Scuole e missioni dei PFST, avranno un ruolo di accompagnamento degli operatori locali assumendo le seguenti caratteristiche:

- **ascoltare e iniziare a comprendere**, nella prima fase di permanenza di circa un mese, il contesto nel quale vengono inseriti e le attività nelle quali svolgeranno il loro servizio.  
Il volontario dedicherà circa un mese di soggiorno in loco allo studio della lingua, della cultura locale e del contesto nel quale vivrà e opererà. Frequenterà un corso di lingua creola e le formazioni offerte dai responsabili delle Missioni relativamente al contesto socio-culturale haitiano.
- **sostenere la formazione** affiancando i responsabili delle Missioni, delle Scuole, i Direttori e i Professori nelle attività di animazione e formazione che loro stessi riceveranno e che loro stessi forniranno ai bambini e ai genitori. I volontari visiteranno le Missioni e le Scuole dei PFST con i relativi Frati responsabili, non si muoveranno mai da soli, e parteciperanno alle diverse attività formative e di animazione sempre con qualche responsabile locale.
- **accompagnamento** dello staff locale, in particolare Direttori e Professori che svolgono attività presso le Scuole dei PFST. Un gruppo che già esiste, ma che i volontari aiuteranno nella formazione e nelle crescita delle competenze;
- essere facilitatori nell'organizzazione dei gruppi (di bambini, di genitori, di professori, di animatori) e favorire la partecipazioni di essi in reti di collaborazione: individuazione delle persone, costituzione dei gruppi, assegnazione di compiti;
- aiutare nell'accompagnamento dei beneficiari più svantaggiati rispetto alle condizioni sociali, economiche, relazionali del proprio ambiente, incidendo sia sulle comunità di appartenenza, sia sul miglioramento della relazione con il gruppo, esplicitando nel caso una capacità di gestione di situazioni problematiche;
- accompagnare nei processi delle attività produttive presenti nelle Missioni, sedi di servizio, per aiutare a migliorare la qualità dei prodotti (vino, liquori, marmellate, cassave, burro d'arachidi) e la loro commercializzazione.
- collaborare nella **documentazione** e nella **sistematizzazione dei processi** in atto e dei materiali didattici: i volontari collaboreranno da una parte nel tenere ordinatamente documentazione e memoria dei percorsi formativi con le comunità e i gruppi di beneficiari, cercando di evidenziare criticamente i passaggi significativi, le tappe, le difficoltà incontrate; dall'altra nel produrre e aggiornare, con i suggerimenti e le modifiche proposte dalle comunità stesse e dall'esperienza, i materiali e gli strumenti che si utilizzano nel processo formativo. Inoltre collaboreranno alla produzione di materiale informativo e di comunicazione, quali video, foto, sito web, interviste,

- brochure, relative alla realtà delle Missioni e delle Scuole dei PFST e alle attività;
- contribuire **all'accompagnamento dei gruppi nella difesa dei propri diritti** all'interno di un cammino di autodeterminazione: i volontari si inseriranno nei processi locali integrandosi, oltre che nei momenti formativi, fondamentali ma non sufficienti, anche nel lavorare insieme ai gruppi sensibili o alle comunità nel maturare progressivamente le proprie capacità e la propria autonomia di comprensione, nel discernere gli aspetti salienti su cui concentrarsi, nello scegliere e organizzare delle proposte che salvaguardino la loro identità, il loro ambiente e la loro stessa esistenza.

|  |   |
|--|---|
| <b>Area di intervento Haiti</b>  |   |
| <b>Educazione e promozione culturale</b>   |   |
| <b>OS1/Haiti</b>   |   |
| <b>Migliorare le capacità tecniche degli insegnanti</b>  |   |
| <b>Codice e titolo attività</b>  | <b>Descrizioni delle attività e del ruolo dei giovani in servizio civile</b>  |
| <b>AT 1.1/Haiti</b> – Organizzazione di corsi di formazione didattici e metodologici per gli insegnanti  | <p>Il Responsabile progetti e il Responsabile settore educazione dei PFST individueranno i corsi di formazione di cui i professori hanno bisogno.</p> <p>I volontari affiancheranno il Responsabile missione durante la formazione, individuando e proponendo tematiche formative, relative sia agli aspetti tecnici e contenutistici delle lezioni, sia soprattutto all'introduzione e rafforzamento dell'approccio pedagogico e didattico delle attività.</p> <p>I volontari assisteranno alle formazioni e potranno loro stessi fornirne.</p> <p>I volontari affiancheranno nella stesura di un programma e del calendario di incontri di formazione.</p> <p>I volontari parteciperanno ai seminari formativi e potranno fornire loro stessi delle formazioni.</p> |
| <b>AT1.2/Haiti</b> – Preparazione di materiale didattico e di schede che possano essere utili agli insegnanti  | I volontari si coordineranno con il Responsabile settore educazione PFST per elaborare materiale e schede formative relativamente a didattica, metodologia, pedagogia, in lingua creola, che potranno essere utili ai professori per apprendere alcune tecniche di insegnamento.  |
| <b>AT 1.3/Haiti</b><br>Valutazione del lavoro svolto   | <p>I volontari affiancheranno i Responsabili di missione e saranno a contatto a distanza con tutti i Direttori delle scuole. Saranno presenti prima, durante e dopo le attività che svolgono presso le Sedi di Missione in cui risiederanno, al fine di supervisionare sulla modalità di svolgimento delle stesse e sull'approccio pedagogico degli stessi.</p> <p>Il volontari affiancheranno i professori delle Sedi di Missione in cui risiederanno durante le lezioni, al fine di supportarli.</p> <p>Redigeranno schede (o incontri) di valutazione degli insegnanti per verificare i cambiamenti nel corso del tempo.</p>   |
| <b>OS2/Haiti</b>   |   |
| <b>Avviare nuove attività animative/formative/educative di supporto alle attività scolastiche, coinvolgendo e coordinando gli attori e le realtà presenti nella zona</b> |   |
| <b>AT 2.1/Haiti</b> – Organizzazione di laboratori di corsi di lingua francese, di gioco-lettura, di animazione per gli studenti   | I volontari in servizio civile accompagneranno un professore indicato dal Direttore della scuola presso la quale prestano servizio nello svolgimento di alcuni laboratori, in particolare corsi interattivi di lingua francese e di lettura. Inoltre organizzeranno attività di animazione anche nei giorni festivi e nei momenti comunitari.   |
| <b>AT 2.2/Haiti</b> – Organizzazione di atelier di lettura, di musica, di cinema per i professori a scopo di didattica per gli studenti                                  | <p>I volontari prepareranno, assieme al Responsabile settore educazione PFST, degli atelier di lettura, di musica, di cinema da presentare ai professori, affinché questi apprendano altre metodologie di svolgimento delle attività scolastiche.</p> <p>I volontari affiancheranno i professori durante le lezioni, al fine di supportarli.</p>  |

|  |  |
|--|--|
| <p><b>AT 2.3/Haiti</b> – Organizzazione di incontri tra professori e genitori e di incontri formativi per i genitori</p>   | <p>I volontari aiuteranno i Direttori e professori delle scuole ad organizzare, almeno una volta a semestre, un incontro con i genitori degli studenti e forniranno materiali di formazione, preparati con il Responsabile settore educazione PFST in lingua creola, per i genitori, soprattutto relativamente alla relazione genitori-figli e all'importanza della presenza degli stessi durante il percorso scolastico dei figli.</p>  |
| <p><b>OS3/Haiti</b><br/><b>Ridurre il rischio di esclusione sociale e drop out scolastico per gli studenti</b></p>   |  |
| <p><b>AT 3.1/Haiti</b> - Programmazione e svolgimento delle attività di recupero scolastico</p>  | <p>I volontari svolgeranno attività di recupero scolastico con i bambini/ragazzi segnalati dal Direttore e dai professori della Scuola. Nello svolgimento di questa attività, saranno affiancati da un professore, anche per trasmettergli contenuti didattici e pedagogici.<br/>Il programma di sostegno scolastico sarà studiato, assieme ai professori, individualmente per ogni minore accompagnato.<br/>Il volontario accompagnerà i minori anche nei 2 mesi successivi al termine del periodo di recupero scolastico, incontrandolo almeno una volta alla settimana per una valutazione.</p>   |
| <p><b>AT 3.2/Haiti</b> - Riunioni periodiche e monitoraggio</p>  | <p>I volontari partecipano agli incontri tra il Responsabile della missione presso la quale presteranno servizio, il Direttore e i Professori della scuola per la valutazione e la programmazione delle attività di sostegno, per coordinare gli interventi, per segnalare i casi di famiglie e minori in difficoltà, monitorare il miglioramento di certe particolari situazioni, elaborare proposte.</p>   |
| <p><b>AT 3.3/Haiti</b> - Laboratorio di lettura</p>  | <p>I volontari saranno incaricati di valorizzare uno spazio biblioteca assieme ad un professore della Scuola presso la quale prestano servizio. Almeno una volta alla settimana organizzeranno laboratori per creare un rapporto tra bambini/giovani e la lettura: attività dinamiche di lettura, interpretazione della lettura, riscrittura di parte di testi.<br/>In particolare per gli adolescenti si organizzeranno gruppo di lettura improntati a sviluppare le capacità critiche dei giovani attraverso letture positive e che abbiano riferimenti all'educazione civica e ad un ruolo attivo come cittadini.</p>   |
| <p><b>OS4/Haiti</b><br/><b>Incidere sullo sviluppo umano e sociale dei bambini, promuovendo un processo di elaborazione delle difficoltà psico-sociali e migliori relazioni familiari tra figli e genitori</b></p> |  |
| <p><b>AT 4.1/Haiti</b> – Programmazione delle attività di sostegno psico-sociale</p>   | <p>I volontari affiancheranno il Responsabile della Missione presso la quale presteranno servizio in una fase di analisi della situazione socio-culturale per capire la fattibilità ed utilità dell'avvio di un programma di sostegno psicologico. Se tale programma può essere avviato, i volontari si renderanno disponibili ad affiancare un responsabile (direttore della Scuola o un professore o un altro frate della missione) nella strutturazione e gestione di tale servizio.<br/>I volontari potranno anche cercare formatori esterni presso organizzazioni partner dei PFST, per una formazione specifica in materia psicologica per i responsabili del programma.<br/>I responsabili del programma, i professori e i volontari si riuniranno mensilmente per valutare e monitorare il percorso da fare assieme, per segnalare i casi che necessitano di supporto psico-sociale e programmare le attività.</p> |
| <p><b>AT 4.2/Haiti</b> – Organizzazione attività come strumento di elaborazione traumi: teatro, canto, danza</p>   | <p>I volontari, affiancando il responsabile del programma di sostegno psicologico di cui sopra, organizzeranno delle attività specifiche per i bambini con difficoltà che manifestano traumi da rielaborare e superare. I volontari aiuteranno a scegliere quali sono le attività in cui è bene inserire il bambino, in particolare teatro, canto, danza, proponendo attività specifiche per il sostegno psicologico di quel bambino e ponendo attenzione all'osservazione dello stesso, dei suoi comportamenti ed atteggiamenti, durante tutto lo svolgersi delle attività. Tali attività saranno aperte, ovviamente, a tutti i bambini della Scuola e ai bambini che frequentano la missione dei PFST.</p>   |

|  |  |
|--|--|
| <p><b>AT 4.3/Haiti</b> – Incontri con bambini; incontri con genitori</p>   | <p>Una volta alla settimana il responsabile del programma di sostegno psicologico, affiancato dai volontari in servizio civile, incontrerà i bambini/ragazzi segnalati in difficoltà per un momento di ascolto, osservazione, attività individuali.</p> <p>Una volta al mese i volontari in servizio civile accompagneranno il responsabile del programma di sostegno psicologico nelle visite ai genitori dei bambini che si trovano in situazioni problematiche.</p> <p>I volontari aiuteranno il responsabile nella tenuta e stesura dei dossier socio-familiari.</p>                                       |
| <p><b>OS5/Haiti</b><br/> <b>Rafforzare le capacità di gestione di attività dei PFST, accompagnandoli nella scrittura di progetti di sostegno alle strutture scolastiche e nella realizzazione delle attività</b></p> |  |
| <p><b>AT 5.1/Haiti</b> - Studio della realtà che presentano le scuole dei PFST e dei loro bisogni, con scrittura ed elaborazione progetti</p>  | <p>I volontari, assieme al Responsabile progetti PFST e al Responsabile settore educazione PFST, svolgeranno un'analisi delle scuole presso le quali svolgono servizio e quelle che seguiranno a distanza evidenziando i bisogni delle stesse. Dedicheranno alcune giornate alla settimana, all'elaborazione di progetti che mirino a migliorare la qualità dell'offerta scolastica presso le scuole della Congregazione dei PFST e che la stessa, attraverso le proprie risorse umane, è un grado di realizzare.</p>  |
| <p><b>AT 5.2/Haiti</b> - Ricerca partenariati locali (contatti per mensa scolastica, libri di testo, borse di studio) e internazionali</p>   | <p>I volontari svolgeranno un'azione di ricerca fondi e partenariati per il sostegno alle scuole della Congregazione dei PFST. Anzitutto la ricerca sarà interna al Paese, attraverso presa di contatto con gli attori pubblici, privata e della Chiesa locale che operano nel settore educativo, per capire se è possibile, e con quali modalità, accedere a servizi, quali: mensa scolastica, fornitura di libri di testo, di materiale didattico, di mobilio scolastico, borse di studio. Si occuperanno inoltre di presentare i progetti di sostegno alle scuole ad altri finanziatori internazionali.</p> |
| <p><b>AT 5.3/Haiti</b> - Ricerca sostegni a distanza</p>   | <p>I volontari svolgeranno un'azione di ricerca fondi per il sostegno a distanza di studenti e scuole dei PFST. Si occuperanno quindi di fare una scheda di presentazione delle scuole che conosceranno e degli studenti che la frequentano, evidenziando peculiarità di ciascuna, bisogni e risorse. I volontari formeranno un membro dei PFST come responsabile per il settore sostegno a distanza, il quale avrà il compito di seguire gli studenti e le scuole che riusciranno ad accedere a questo canale di sostegno.</p>  |
| <p><b>OS6/Haiti</b><br/> <b>Rafforzare le capacità di gestione ed autosostentamento delle attività produttive dei PFST</b></p>   |  |
| <p><b>AT 6.1/Haiti</b> - Studio sull'autosostenibilità delle attività alimentari produttive dei PFST</p>   | <p>I volontari, assieme al Responsabile progetti PFST e al Responsabile della Missione dei PFST preso la quale presteranno servizio, svolgeranno un'analisi su come vengono prodotti vino, liquori, confetture, manioca e burro d'arachidi da parte della Congregazione. Verranno valutati i costi di produzione ed i ricavi ottenuti dalla vendita. In questo modo sarà possibile fare, assieme ai Frati referenti, una valutazione approfondita dell'autosostenibilità delle piccole attività produttive della Congregazione.</p>  |
| <p><b>AT 6.2/Haiti</b> – Ricerca per migliorare la qualità dei prodotti riducendo i costi di produzione</p>  | <p>I volontari svolgeranno, con i mezzi a loro disposizione, un'azione per migliorare la qualità dei prodotti che vengono fatti: vino, liquori, confetture, manioca e burro d'arachidi.</p> <p>Verrà pianificata una strategia che, oltre a una maggiore qualità produttiva, porterà possibilmente a una diminuzione dei costi di produzione ed aumento delle entrate per la Congregazione.</p>  |
| <p><b>AT 6.3/Haiti</b> – Aumento delle vendite</p>   | <p>I volontari si impegneranno a cercare nuove strategie per poter aumentare il numero di prodotti venduti attraverso una maggiore pubblicità dei prodotti presso le comunità locali, a livello Nazionale e se possibile anche attraverso la ricerca di partners stranieri.</p>  |

### 9.3.c) ATTIVITA' TRASVERSALI

Obiettivo: Offrire strumenti di valutazione dell'impatto, da un punto di vista psicosociale, del contributo offerto al progetto da operatori e volontari in riferimento alle condizioni di vita dei beneficiari e alle attività del progetto.

| <b>Azioni</b>   | Descrizione attività e ruolo volontari   |
|---|--|
| Studio su aspetti di carattere psico – sociale inerenti utenti e/o operatori coinvolti negli interventi in favore delle fasce vulnerabili previsti all'interno del presente progetto. | - Raccolta dati:<br><br>I volontari si occuperanno della somministrazione dei questionari, curando anche , laddove necessario la traduzione. |

10) *Numero dei volontari da impiegare nel progetto:*

ARGENTINA: 2

HAITI: 4

**In totale: 6**

11) *Modalità di fruizione del vitto e alloggio:*

#### **ARGENTINA**

**Sede: Caritas Arcidiocesana Mendoza (Argentina)**

Nel caso in cui verranno selezionati **due** volontari dello stesso sesso, questi alloggeranno possibilmente nella stessa struttura abitativa indipendente; diversamente, verranno rese disponibili strutture che rispettino le differenze di genere (cfr. di seguito par. 15).

#### **HAITI**

| Sedi (come da punto 20)                     | Città                      | N° posti con vitto e alloggio |
|---|----------------------------|-------------------------------|
| Casa Centrale dei PFST                      | Riviere Froide - Carrefour | 2                             |
| Sede Distaccata dei PFST                    | Bassin Soleil - Papaye     | 2                             |
| Sede Distaccata dei PFST                    | Palmiste a Vin - Leogane   | 0                             |
| <b>N. Totale posti con vitto e alloggio</b> |                            | <b>4</b>                      |

12) *Numero posti senza vitto e alloggio:*

0 (zero)

13) *Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:*

1600 (milleseicento), minimo 12 ore settimanali

14) Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6):

5 (cinque)

15) Mesi di permanenza all'estero ed eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio

Il progetto prevede una permanenza all'estero non inferiore a 9 mesi.

Partecipazione al percorso formativo previsto a livello diocesano e ai corsi di formazione residenziali organizzati a livello diocesano, regionale, interdiocesano (corso di inizio, metà e fine servizio) anche fuori dal comune e della provincia ove si svolge il proprio progetto, così come previsto dal percorso di formazione; ogni corso ha la durata di tre giorni complessivi.

Stesura delle relazioni mensili da inviare in Italia (*report*), incontri settimanali dell'équipe locale di progetto, seguire le indicazioni dei referenti dei progetti, comunicazione costante (mail, telefono) con la Caritas Italiana, comportamento improntato ad uno stile di vita sobrio, responsabile ed armonico rispetto al lavoro di équipe.

Rispetto della cultura locale.

Rispetto delle norme per la sicurezza raccomandate dai partner locali e dalla Caritas.

Inoltre, flessibilità a svolgere il servizio in numerosi e differenti settori, ambiti e fasi di intervento (esecuzione operativa, studio ed analisi, progettazione, sperimentazione e verifica), possibile impiego nei giorni festivi, alternanza di lavoro individuale ed in équipe, flessibilità di orario.

Obbligo di svolgimento delle attività di animazione e sensibilizzazione in Italia con la Caritas diocesana capofila del progetto.

Disponibilità al rientro in Italia o al trasferimento temporaneo della sede in caso di:

- richiesta da parte dei propri referenti dell'ente per ragioni di sicurezza
- eventi di formazione e sensibilizzazione diocesani, regionali o nazionale

Partecipazione ai momenti di verifica dell'esperienza di servizio civile con la Caritas Italiana, la Caritas diocesana di provenienza e/o le sedi di attuazione svolti su base periodica e previsti a metà e a fine servizio organizzati.

Possibile esigenza di usufruire di permessi durante la chiusura delle sedi di attuazione.

A meno di diversa indicazione da parte dell'ente Caritas italiana, obbligo di condivisione dell'abitazione con altri giovani in servizio civile previsti dal progetto.

Obbligo di usufruire delle strutture per il vitto e l'alloggio fornite dall'ente e secondo le modalità da questo indicate.

## -CARATTERISTICHE ORGANIZZATIVE-

16) Particolari condizioni di rischio per la realizzazione del progetto connesse alla situazione politica e sociale esistente nell'area d'intervento prescelta:

### ARGENTINA

Il livello di sicurezza nel contesto urbano di *Mendoza* è ritenuto sufficiente per l'impiego di volontari. Vi è un certo rischio di furti e rapine da parte di bande giovanili soprattutto in alcune zone suburbane e di "insediamenti"<sup>31</sup>.

Il Ministero Affari Esteri conferma l'incremento della microcriminalità tipica delle aree metropolitane ma con poca incidenza nell'area di realizzazione del progetto.

### HAITI

Vige nel Paese una condizione di degrado, centralizzata soprattutto nel nucleo della capitale, in particolare dovuto allo stato di precarietà degli edifici e al mancato funzionamento di numerosi uffici pubblici e attività commerciali, quali conseguenze del terremoto. A Port-au-Prince, in alcune zone periferiche o marginali (alcune *bidonville* soprattutto nella zona vicino al porto) la popolazione vive in grande stato di povertà e sono frequenti **fenomeni delinquenziali**. Il Ministero Affari Esteri conferma l'incremento della microcriminalità (furti e rapine da parte di bande giovanili) tipica delle aree metropolitane. Sono assolutamente da evitare gli spostamenti notturni. La situazione generale permane precaria; si registrano sequestri di persona. Il fenomeno delle bande giovanili armate è sempre presente, come anche l'uso di sostanze stupefacenti da parte dei loro membri. Si tratta comunque di zone lontane dall'abitazione e dalla sede di servizio dei volontari, ritenute invece **adeguate** all'accoglienza dei giovani volontari italiani. Vi sono, inoltre, problemi di collegamenti stradali, aggravati dal terremoto del 12 gennaio 2010.

Anche le condizioni igienico-sanitarie rimangono piuttosto precarie: Il colera è endemico, oltre al *dengue* ed alla *malaria*. Inoltre, secondo il Ministero della Sanità haitiano, il virus *chikungunya* è presente in tutto il territorio ed in rapida diffusione. L'unica vaccinazione richiesta per l'ingresso in Haiti è quella per la Febbre Gialla nel caso in cui si provenga da un paese a rischio (America Latina).

A livello ambientale la zona caraibica è soggetta da giugno a dicembre, e con maggior frequenza tra agosto e settembre, al fenomeno di **tempeste tropicali e uragani**. Sono fenomeni che i centri meteorologici internazionali monitorano con attenzione; si valuta che, attenendosi alle informazioni e ai protocolli di sicurezza adottati nel Paese, non rappresentino condizioni di rischio per i volontari del servizio civile.

### Luoghi di servizio

#### RIVIERE FROID – CARREFOUR

Il luogo dello svolgimento delle attività è relativamente tranquillo; in particolar modo, durante le ore diurne, la sicurezza degli operatori non corre particolari rischi.

I ragazzi in Servizio Civile alloggeranno presso la Casa Madre dei PFST (dove risiede il Superiore Generale della Congregazione ed è punto di raccolta e accoglienza per i frati durante i loro spostamenti tra le varie Missioni). La casa si trova a pochi passi dalle strutture presso le quali i ragazzi svolgeranno le attività.

---

<sup>31</sup> <http://www.viaggiasesicuri.it/index.php?argentina>

La struttura che ospiterà i volontari si trova in un'area chiusa in cui non vi è servizio di vigilanza e nella quale vigono regole di orario da rispettare. Con il buio e di notte, per motivi di sicurezza, non è possibile uscire dalla struttura.

La Casa è servita in termini di acqua, di corrente elettrica, di servizi igienici (bagni e docce). È raggiungibile con i mezzi di trasporto, ma un po' isolate rispetto ai centri abitati, quindi non sono presenti punti di svago, supermercati, ecc., ma nella vicina località di Carrefour, raggiungibile con i mezzi pubblici, è possibile accedere a tutti i servizi socio-sanitari.

La zona di attuazione del progetto si trova a pochi chilometri dall'aeroporto (16 ca) e dalla frontiera con la Repubblica Dominicana (73 ca).

Una mappa interattiva della zona di Riviere Froide e Carrefour comprensiva di alcuni punti di riferimento è disponibile all'indirizzo:

<https://www.google.com/maps/d/edit?mid=ziN5ArFAN0KM.krP-Cvny-hH4>

### **BASSIN SOLEIL - PAPAYE**

Bassin Soleil è una piccola sezione rurale situata nella zona di Papaye nel Comune di Hinche, Dipartimento Centro di Haiti. Gli abitanti di Papaye e delle zone limitrofe si dedicano principalmente ad attività di agricoltura (mais, manioca, patate, canna da zucchero) e allevamento (capre, polli). La zona non è servita in termini di accesso all'acqua e alla luce.

I volontari saranno accolti presso la semplice ed essenziale struttura del noviziato della Congregazione maschile dei PFST che è servita in termini di acqua (a volte può mancare), di corrente elettrica (a volte può mancare) e di servizi igienici (bagni e docce).

La zona è relativamente tranquilla durante le ore diurne e la struttura che ospiterà i volontari si trova in un'area aperta immersa nella natura selvaggia in cui non vi è servizio di vigilanza e nella quale vigono regole di orario da rispettare. Con il buio e di notte, per motivi di sicurezza, non è possibile uscire dalla struttura.

Il Noviziato dista a circa 12 minuti a piedi di strada sterrata (percorribile anche con mezzi pubblici) dai luoghi dove verranno svolte le attività, i quali si trovano a pochi passi dalla Casa della Missione dei PFST che comprende anche pezzi di terra coltivabili.

Tutte le strutture indicate sono raggiungibili con i mezzi di trasporto, ma un po' isolate rispetto ai centri abitati, quindi non sono presenti punti di svago, supermercati, ecc. La città più vicina è quella di Hinche, a circa 5 km di strada sterrata in cui si trovano supermercati, negozi, l'ospedale ed il commissariato.

La zona di attuazione del progetto si trova a pochi chilometri dall'aeroporto (113 ca) e dalla frontiera con la Repubblica Dominicana (150 ca) secondo la strada più semplice per raggiungerla, in realtà in linea d'aria la frontiera risulta essere molto più vicina.

Una mappa interattiva della zona di Papaye ed Hinche comprensiva di alcuni punti di riferimento è disponibile all'indirizzo:

<https://www.google.com/maps/d/edit?hl=it&authuser=0&mid=ziN5ArFAN0KM.kPDH6Xp8ojGI>

### **PALMISTE A VIN - LEOGANE**

Palmiste a Vin è una piccola sezione situata nel comune di Leogane, Dipartimento dell'Ovest di Haiti.

La zona è prossima ad una delle strade principali del Paese “La route de l’amitié”, la quale porta a Jacmel, una delle città più conosciute di Haiti. Per questo motivo è possibile trovare lungo la strada piccole attività commerciali e venditori ambulanti. Gli abitanti della zona si dedicano principalmente ad attività di tipo agricolo (mais, manioca, mango) e allevamento (capre, polli).

La zona è tranquilla e piuttosto isolata, il centro abitato più vicino è a circa 7 km in cui è possibile accedere a tutti i servizi socio-sanitari. È sconsigliato uscire con il buio e di notte, non sono previste possibilità di svago.

A Palmiste a Vin si trova una delle sede distaccate della Congregazione dei Piccoli Fratelli di Santa Teresa del Bambino Gesù, si tratta di un piccolo ostello, con molto spazio, gestito dai frati.

Il progetto non prevede che i volontari alloggino in maniera permanente durante il servizio presso tale sede. È probabile che nell’arco del periodo di Servizio Civile passino alcuni giorni a Palmiste a Vin per portar avanti alcune attività legate ad incontri, formazione, programmazione con alcuni professori delle scuole dei PFST ed i frati stessi.

Negli eventuali pochi giorni in cui i ragazzi in servizio civile svolgeranno le attività presso la sede distaccata di Palmiste a Vin, alloggeranno presso l’ostello gestito dai frati che è servita in termini di acqua, di corrente elettrica e di servizi igienici (bagni e docce). Non vi è servizio di vigilanza, vigono regole di orario da rispettare e per questo non sono previste possibilità di svago notturno.

La struttura indicata è facilmente raggiungibile con i mezzi di trasporto, si trova infatti lungo la “la route de l’amitié” ed è a pochi passi dalla scuola.

La zona di attuazione del progetto si trova a pochi chilometri dall’aeroporto (44 ca) e dalla frontiera con la Repubblica Dominicana (100 ca).

Una mappa interattiva della zona di Leogane comprensiva di alcuni punti di riferimento è disponibile all’indirizzo:

<https://www.google.com/maps/d/edit?hl=it&hl=it&authuser=0&authuser=0&mid=ziN5ArFAN0KM.kvMplw7SWw20>

17) *Accorgimenti adottati per garantire i livelli minimi di sicurezza e di tutela dei volontari a fronte dei rischi evidenziati al precedente punto 16) e di quelli sanitari:*

## **Considerazioni e accorgimenti generali**

Caritas Italiana ha elaborato, per la tutela e salvaguardia dei propri operatori all’estero, un **Protocollo di sicurezza** che definisce nel dettaglio le istruzioni da seguire nei paesi esteri in cui si opera, ispirato alle principali linee guida delle più significative organizzazioni internazionali. Nel protocollo sono contenute le Norme Operative e le Regole di comportamento. Il Protocollo permetterà ai Volontari in S.C. di gestire i livelli di rischio e di valutare la pericolosità delle situazioni considerando località, mansioni affidate, limiti territoriali, coinvolgimenti sociali e/o di ordine “politico”.

Durante il percorso di formazione antecedente alla partenza, verrà svolto per tutti i volontari un modulo formativo sulla sicurezza. Oltre ad illustrare gli accorgimenti generali di sicurezza (sotto riportati), verrà consegnato il **protocollo di Caritas Italiana** contenente **criteri e misure di sicurezza specifici per ciascun Paese**, a cui i volontari dovranno fare riferimento. Inoltre ogni responsabile Paese dell’Area Internazionale consegnerà ai volontari un elenco di Enti e Persone a cui fare riferimento per le diverse

ipotetiche situazioni di "rischio" in cui i volontari potrebbero ritrovarsi (Ambasciata/Consolato italiano, uff. di Cooperazione Italiana, i riferimenti per la sicurezza dei nostri partner locali di riferimento...).

Verrà inoltre affidato ad ogni volontario un mansionario che conterrà indicazioni specifiche per ogni paese ed area di intervento. I volontari si impegneranno a sottoscriverlo e a seguirne scrupolosamente le consegne (misure di prevenzione, protezione e risposta attraverso il piano di attuazione).

I volontari saranno seguiti e supportati durante lo svolgimento delle attività previste nel progetto che sono in continuità rispetto agli anni precedenti. Verranno presentati ed inseriti nello staff locale, faranno parte dell'organigramma sin dall'inizio, dopo che sarà illustrata, dall'OLP, nella prima settimana di arrivo, la struttura organizzativa. Il volontario accompagnato costantemente, in particolare nei primi mesi di servizio, formato ed informato, lavorerà ad un progressivo e rispettoso "riconoscimento" dell'alterità, sviluppando una progressiva autonomia, dettata da una sempre maggiore conoscenza del contesto socio culturale in cui opera. L'inserimento positivo nelle comunità di riferimento, rappresenta infatti l'unica efficace prevenzione da rischi sociali e politici.

Nel caso del verificarsi o acuirsi di particolari momenti di tensione e instabilità sociale e politica, o di missioni nelle zone a rischio, si raccomanda di attenersi scrupolosamente alle indicazioni del personale locale e degli operatori espatriati di Caritas Italiana.

La grande autorevolezza che hanno i referenti locali e l'esperienza che hanno maturato riducono ulteriormente la probabilità di incorrere in pericoli. Caritas Italiana partecipa regolarmente agli incontri organizzati dalla Cooperazione Italiana e l'Ambasciata Italiana con le ONG presenti nel Paese, e con il Network Caritas attivo in loco, seguendo le norme previste e recependo le informazioni su fatti ed eventuali accorgimenti suggeriti. Inoltre, tutti gli operatori di Caritas sono segnalati all'Ambasciata come cittadini italiani residenti all'estero, godendo delle garanzie previste per la sicurezza.

## **Rischi per la sicurezza**

- **Unità di crisi - Ministero Affari Esteri**

Nei giorni immediatamente precedenti la partenza (all'inizio del servizio e dopo il rientro intermedio in Italia), **tutti i volontari** sono invitati a registrare i propri dati personali e i dati relativi al viaggio sul sito internet [www.dovesiamonelmundo.it](http://www.dovesiamonelmundo.it)

"**Dove siamo nel mondo**" è un servizio del **Ministero degli Affari Esteri** che consente agli italiani che si recano temporaneamente all'estero di segnalare - su base volontaria - i dati personali, al fine di permettere **all'Unità di Crisi**, nell'eventualità che si verificano situazioni di grave emergenza, di pianificare con maggiore rapidità e precisione interventi di soccorso. In tali circostanze di particolare gravità è evidente l'importanza di essere rintracciati con la massima tempestività consentita e - se necessario - soccorsi. I dati verranno utilizzati solo in casi di comprovate e particolarmente gravi emergenze come le grandi calamità naturali, gli attentati terroristici, le evacuazioni per **consentire cioè di essere rintracciati in casi di emergenze** di particolare entità e gravità.

**Unità di Crisi:** [http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Unita\\_Crisi/](http://www.esteri.it/MAE/IT/Ministero/Servizi/Italiani/Unita_Crisi/)

Tel. 0636225 E-mail: [unita.crisi@esteri.it](mailto:unita.crisi@esteri.it)

- **Ambasciate/consolati**

**All'inizio del servizio in loco nei rispettivi Paesi di destinazione a tutti i volontari è richiesto di Registrarsi** presso le Istituzioni italiane (Ambasciata/Consolato) immediatamente all'arrivo nel Paese di

destinazione e di **richiedere** i documenti specifici predisposti relativi alla sicurezza del cittadini italiani espatriati (protocolli, vademecum, piani di evacuazione).

- **Risorse logistiche-strutturali e tecnologiche-strumentali in loco**

Gli edifici dove svolgeranno le attività i volontari e le loro abitazioni, sono stati individuati insieme ai partner di progetto. Fabbricati che hanno caratteristiche strutturali e geografiche specifiche: edifici sicuri in quartieri e/o territori tranquilli, serviti da servizi essenziali (negozi alimentari, farmacie, ospedali).

È comunque necessario mantenere un contatto costante con il responsabile del progetto in Italia.

Di seguito vengono elencate alcune **precauzioni indispensabili** per aumentare la tutela degli operatori:

**CONSULTARE** sempre il referente locale in caso di incertezza o indecisione sulle norme di sicurezza da porre in atto (es: nel caso di uscite serali, visite non previste a istituzioni governative e/o religiose);

**INFORMARSI** sulle particolari esigenze del paese e sui comportamenti da tenere nel caso di incontri formali e/o informali (abbigliamento consigliato, argomenti da escludere nella conversazione, particolari riti e tradizioni);

**CONSIDERARE** l'opportunità di organizzare gli spostamenti (anche in gruppo) con mezzi diversi dai trasporti pubblici nel caso in cui questi ultimi non forniscano normali condizioni di sicurezza;

**MONITORARE** costantemente la situazione politica e sociale del Paese in modo da comunicare tempestivamente, laddove necessario, al responsabile della sede di Caritas Italiana e prendere insieme decisioni rapide in caso di deterioramento delle condizioni di permanenza dei volontari;

**CONSIDERARE** le peculiarità specifiche del paese, legate soprattutto alle tradizioni locali;

**INFORMARSI** sui particolari comportamenti da tenere in luoghi affollati e non;

Altre indicazioni

## Argentina

- **Abitazione**

- **ARGENTINA:** i giovani in servizio civile risiedono in abitazioni predisposte da Caritas Italiana collocate in posti sicuri. Il team di volontari in Servizio Civile possono utilizzare i mezzi pubblici. La manutenzione dell'appartamento è completamente auto-gestita e non prevede l'assunzione, nemmeno temporanea, di personale domestico. L'abitazione è comunque in una zona ritenuta molto tranquilla e a 5 min. dalla sede di Caritas Mendoza.

- **HAITI:**

- **RIVIERE FROID – CARREFOUR**

I ragazzi in Servizio Civile alloggeranno presso la Casa Madre dei PFST (dove risiede il Superiore Generale della Congregazione ed è punto di raccolta e accoglienza per i frati durante i loro spostamenti tra le varie Missioni).

La struttura si trova in un'area chiusa in cui non vi è servizio di vigilanza e nella quale vigono regole di orario da rispettare. Con il buio e di notte, per motivi di sicurezza, non è possibile uscire dalla struttura.

La Casa è servita in termini di acqua, di corrente elettrica, di servizi igienici (bagni e docce).

È raggiungibile con i mezzi di trasporto, ma un po' isolate rispetto ai centri abitati, quindi non sono presenti punti di svago, supermercati, ecc., ma nella vicina località

di Carrefour, raggiungibile con i mezzi pubblici, è possibile accedere a tutti i servizi socio-sanitari.

*Sede di attuazione*

La scuola nella quale si svolgeranno la maggior parte delle attività si trova a poche centinaia di metri da dove alloggeranno i ragazzi. I laboratori produttivi dei frati per produrre il vino ed i liquori sono incorporati nella struttura della Casa Madre mentre la cassaverie per produrre la cassave risulta leggermente più distante ma ugualmente raggiungibile facilmente a piedi o con mezzi pubblici.

▪ **BASSIN SOLEIL - PAPAYE**

I volontari saranno accolti presso la semplice ed essenziale struttura del noviziato della Congregazione maschile dei PFST che è servita in termini di acqua (a volte può mancare), di corrente elettrica (a volte può mancare) e di servizi igienici (bagni e docce).

La zona è relativamente tranquilla durante le ore diurne e la struttura che ospiterà i volontari si trova in un'area aperta immersa nella natura selvaggia in cui non vi è servizio di vigilanza e nella quale vigono regole di orario da rispettare. Con il buio e di notte, per motivi di sicurezza, non è possibile uscire dalla struttura.

Il noviziato è raggiungibile con i mezzi di trasporto, ma risulta un po' isolato rispetto ai centri abitati, quindi non sono presenti punti di svago, supermercati, ecc. La città più vicina è quella di Hinche, a circa 5 km di strada sterrata in cui si trovano supermercati, negozi, l'ospedale ed il commissariato.

*Sede di attuazione*

Il Noviziato dista a circa 12 minuti a piedi di strada sterrata (percorribile anche con mezzi pubblici) dalla Casa della Missione dei PFST, la quale si trova a pochi passi dalla scuola professionale tecnico-agricola. I laboratori produttivi dei frati per produrre la cassave, le marmellate e lavorare la canna da zucchero sono incorporati nel terreno che circonda la Casa dei frati in cui vi sono anche delle piccole coltivazioni.

▪ **PAMISTE A VIN - LEOGANE**

I volontari saranno accolti presso il semplice ed essenziale ostello (che è anche la sede della Missione dei PFST a Palmiste a Vin) gestito dai frati che è servita in termini di acqua, di corrente elettrica e di servizi igienici (bagni e docce). Non vi è servizio di vigilanza, vigono regole di orario da rispettare e per questo non sono previste possibilità di svago notturno. Con il buio e di notte, per motivi di sicurezza, non è possibile uscire dalla struttura.

La zona è relativamente tranquilla durante le ore diurne e la struttura che ospiterà i volontari costeggia la strada principale che porta alla città di Jacmel.

La struttura è raggiungibile con i mezzi di trasporto, ma risulta un po' isolato rispetto ai centri abitati, quindi non sono presenti punti di svago, supermercati, ecc. La città più grande e vicina è quella di Leogane, a circa 7 km di strada asfaltata in cui si trovano supermercati, negozi, l'ospedale ed il commissariato.

*Sede di attuazione*

L'ostello si trova a pochi passi dalla scuola primaria e secondaria presso la quale è previsto si svolgano le attività. Inoltre anche presso l'ostello c'è una grande sala e altri ambienti adibiti per fare formazioni, incontri e lezioni. I laboratori produttivi dei frati per produrre la cassave, le marmellate ed il burro d'arachidi sono incorporati nel terreno in cui vi è l'ostello.

## Ufficio

- *ARGENTINA* è una base operativa di riferimento per svolgere attività di *reporting*, ricerca internet, è rappresentata dagli uffici locali della Caritas Arcidiocesana Mendoza. I volontari opereranno principalmente all'interno degli uffici della Caritas locale. Gli spostamenti avverranno con i mezzi della Caritas locale e i volontari saranno accompagnati soprattutto nei primi mesi di servizio dagli operatori locali.
- **Coordinamento**
  - *ARGENTINA E HAITI*: Caritas Italiana partecipa regolarmente agli incontri organizzati dalla rete CARITAS e dalle ONG presenti nei Paesi, seguendo le norme previste e recependo l'informazione su fatti ed eventuali accorgimenti suggeriti. Una riunione quindicinale tra i giovani in servizio civile e il referente di Caritas Italiana in loco assicurano l'aggiornamento delle informazioni. Anche i volontari in servizio avranno una comunicazione sistematica con i loro referenti in Italia (durante il primo trimestre, una volta alla settimana comunicheranno via e-mail, sul proprio processo di inserimento nelle nuove realtà; durante tutto l'anno verrà garantito un *report* mensile sull'andamento dell'esperienza personale e progettuale). Inoltre, tutti gli operatori di Caritas sono segnalati all'Ambasciata come cittadini italiani residenti all'estero e godono dei privilegi di sicurezza previsti.
- **"terreno"**
  - *ARGENTINA* non ci sono particolari accorgimenti presso i luoghi di servizio giacché tutti godono di buona "sicurezza sociale" (non si registrano particolari fatti avvenuti nel passato, del tipo gravi furti, minacce armate od altro). Con riferimento ai luoghi più esposti (strade, case, luoghi a rischio reale come le terre occupate e ancora in situazione conflittuale), il volontario sarà accompagnato sin dall'inizio dagli operatori locali di Caritas Mendoza. Il volontario lavorerà in maniera autonoma progressivamente al livello di "riconoscimento sociale" raggiunto; infatti l'inserimento positivo nelle comunità di riferimento rappresenta il principale deterrente ad una possibile aggressione da parte di estranei. Soprattutto in questi ambienti, al volontario è raccomandata vigilanza, prudenza (senza arrivare alla diffidenza) e particolare attenzione a vivere uno "stile di relazioni" innanzitutto corrette e rispettose delle norme civili locali, nonché cordiali, anche in caso di situazioni di stress di qualsiasi tipo (secondo le pratiche e le tecniche classiche di *training autogeno* e i principi di non violenza).
- **Comunicazione**
  - *ARGENTINA E HAITI* ai volontari sarà richiesto di dotarsi di un telefono cellulare per essere sempre rintracciabile; gli verrà consegnata una lista di numeri utili che comprende figure più istituzionali e collaboratori locali. La comunicazione con il responsabile della controparte locale e verso l'Italia con il responsabile di Caritas sarà periodica anche per un confronto sulle situazioni di rischio e per l'assunzione di eventuali misure precauzionali.
- **modulo formativo** pre-partenza specifico per la sicurezza degli operatori della Caritas in servizio all'estero.
- **vaccinazioni richieste al volontario e situazione sanitaria:**

La situazione sanitaria in Argentina è, nel complesso, soddisfacente. L'assistenza a pagamento è di buon livello.

La febbre *dengue* è endemica nel Paese. Il diffondersi della malattia è infatti legato alle elevate temperature della stagione estiva. Nei mesi invernali il rischio di contagio è alquanto basso. Per informazioni relative alle misure preventive da adottare contro le punture di zanzara, durante la permanenza nel Paese, si consiglia di consultare la voce "FOCUS" sulla *home page* di questo sito. Avvertenze: si consiglia di adottare le normali misure igieniche e le necessarie precauzioni sanitarie. Il Ministero della Sanità locale informa i viaggiatori attraverso le "Schede mondiali", consultabili, per l'Argentina<sup>32</sup>;

---

<sup>32</sup> alle pagine internet: [www.travelclinic.it/mondo/americasud/argent.htm](http://www.travelclinic.it/mondo/americasud/argent.htm) e [www.travelclinic.it/informazioni/travelclinic/argentina.htm](http://www.travelclinic.it/informazioni/travelclinic/argentina.htm)

Per le vaccinazioni da effettuare prima di un viaggio internazionale, è necessario considerare la destinazione, la durata del soggiorno, le caratteristiche del viaggio e lo stato di salute del viaggiatore. Per ottenere una protezione adeguata, l'ideale è vaccinarsi almeno 2-3 settimane prima della partenza (40 giorni nel caso in cui venga effettuato anche il vaccino antiepatite B); i vaccini possono essere somministrati contemporaneamente iniettandoli in sedi diverse. Mancando meno di 2 settimane alla partenza è consigliato recarsi comunque presso il Centro vaccinale dove verrà valutato il caso specifico. Le uniche controindicazioni alla maggior parte dei vaccini sono la presenza di malattie acute in atto ed una precedente reazione di ipersensibilità ad uno dei componenti dei vaccini

## **ARGENTINA - Mendoza**

### **Distanza dagli ospedali e dispensari farmaceutici**

#### **Farmacia Libertad**

San Martín, Mendoza Province, Argentina 53 mt

#### **Colegio Farmaceutico de Mendoza**

Rivadavia 645, Godoy Cruz, Mendoza, Argentina 470 mt  
+54 261 422-3788

#### **Farmacia Champagnat**

Godoy Cruz, Mendoza Province, Argentina 440 mt

#### **Farmacia Rivadavia**

Godoy Cruz, Mendoza Province, Argentina 480 mt

#### **Farmacia del Sol**

Dorrego 2590, Dorrego, Mendoza, Argentina 1.0 km  
+54 261 432-5321

#### **Farmacia Mori**

Juan de Garay 30, 5501 Godoy Cruz, Mendoza, Argentina 862 mt  
+54 261 424-7707

#### **Hospital Central, Mendoza - 2,9 km**

## **HAITI**

**Haiti è un'area a rischio per malattie infettive**, per questo motivo i volontari dovranno rivolgersi, durante il periodo di formazione pre-partenza, ai Centri per la profilassi internazionale delle Aziende Unità Sanitarie Locali, autorizzati ad effettuare la vaccinazione e a rilasciare il relativo certificato internazionale di vaccinazione, più vicini al luogo di origine del volontario, per valutare l'opportunità di seguire una profilassi specifica per il Paese di destinazione.

Per una lista aggiornata dei Centri per la profilassi internazionale delle Aziende Unità Sanitarie Locali divisa per regione consultare il sito <http://www.salute.gov.it>

- **Monitoraggio in loco**

Caritas Italiana ripone molta attenzione al monitoraggio delle situazioni locali: l'attività principale è quella di raccolta informazioni e dati e della loro rielaborazione finalizzata all'analisi del rischio. Elementi raccolti in Italia, dall'*équipe* di progetto e all'estero congiuntamente con il contributo dei volontari e con i nostri *partners* di progetto (sedi di attuazione).

Ai volontari, durante la formazione antecedente la partenza, verrà consegnato un **vademecum relativo alle norme igienico-sanitarie da rispettare** in un'ottica di prevenzione. Con i *partners* locali del progetto sono state individuate le strutture sanitarie cui fare riferimento in caso di necessità (ospedali, ambulatori, farmacie).

- **Misure preventive contro malattie trasmesse da puntura di zanzara**

La *malaria*, la *dengue*, la *chikungunya* sono tipi di malattie che vengono trasmesse all'uomo attraverso la puntura di zanzare infette del genere *Aedes*.

Per queste malattie non esistono, al momento, vaccini specifici. Solo per la malaria, l'Organizzazione Mondiale della Sanità consiglia una profilassi con farmaci diversi, secondo l'area geografica in cui ci si reca, che devono essere prescritti dal medico curante. Anche in questo caso però, una profilassi per un viaggio superiore a 3 mesi è da ritenere poco utile dal momento che soggiorni più lunghi richiedono profilassi continue.

Pertanto, si consiglia l'adozione di misure preventive da adottare durante la permanenza nei Paesi dove sono presenti queste malattie onde evitarne il contagio:

- indossare abiti di colore chiaro (i colori scuri ed accesi attirano gli insetti) con maniche lunghe e pantaloni lunghi, che coprano la maggior parte del corpo;
- evitare l'uso di profumi (attirano gli insetti);
- applicare sulla pelle esposta durante il giorno, ed in particolare dal tramonto all'alba, prodotti repellenti per gli insetti a base di n,n-dietil-n-toluamide o di kbr (noto anche come bayrepel o icaridina), ripetendo l'applicazione in caso di sudorazione intensa ogni 2-3 ore. I repellenti per gli insetti e gli insetticidi a base di piretroidi possono essere spruzzati direttamente sugli abiti;
- alloggiare in stanze dotate di condizionamento d'aria o, in mancanza di questo, di zanzariere alle finestre, curando che queste siano integre e ben chiuse;
- usare zanzariere sopra il letto, rimboccandone i margini sotto il materasso, verificandone le condizioni e controllando che non ci siano zanzare al loro interno; è utile impregnare le zanzariere con insetticidi a base di permetrina;
- spruzzare insetticidi a base di piretro o di permetrina nelle stanze di soggiorno o utilizzare diffusori di insetticida operanti a corrente elettrica.
- In caso di stati febbrili, non assumere aspirina o prodotti derivati (controindicati in caso di dengue) senza aver prima consultato un medico al riguardo.

Va comunque adottata particolare attenzione nell'utilizzo dei prodotti repellenti, attenendosi alle istruzioni e alle controindicazioni riportate sui foglietti illustrativi.

**Altre informazioni specifiche sulle malattie nei Paesi che si intendono visitare si possono ottenere presso la propria ASL.**

**Se al ritorno da un Paese (tropicale, sub-equatoriale)**, dove sono presenti questi tipi di malattie, si accusa febbre - che può manifestarsi dopo alcuni giorni/settimane della data del rientro - è bene riferire sempre, al proprio medico curante/ospedaliero, dell'avvenuto viaggio/soggiorno nella località (area geografica, Paese, regione, etc.) affetta, affinché si possano **tempestivamente effettuare i test diagnostici del caso**.

#### **Accorgimenti specifici per la sicurezza e i rischi sanitari**

##### **Situazione sanitaria**

Le strutture sanitarie in Haiti sono alquanto carenti, sono tuttavia disponibili sul mercato le principali tipologie di medicinali. Presso la Sezione Consolare dell'Ambasciata è disponibile una lista di medici affidabili per ogni specializzazione.

Si raccomanda in ogni caso, durante la permanenza, di attenersi scrupolosamente ai suggerimenti ed agli avvisi impartiti dalle Autorità locali quali il Ministero della Sanità (<http://mspp.gouv.ht/newsite/>) e la Protezione Civile (<http://protectioncivilehaiti.net>) oltre al vademecum del Ministero della Salute italiano sulle "Malattie del viaggiatore" ([http://www.salute.gov.it/imgs/C\\_17\\_pubblicazioni\\_737\\_allegato.pdf](http://www.salute.gov.it/imgs/C_17_pubblicazioni_737_allegato.pdf)).

Si raccomanda di tenersi sempre aggiornati attraverso il Focus "Sicurezza sanitaria - Malattie infettive e vaccinazioni" sulla home page del sito "Viaggiare Sicuri" e la pagina web dell'Ambasciata d'Italia a Panama ([www.ambpanama.esteri.it/Ambasciata\\_Panama](http://www.ambpanama.esteri.it/Ambasciata_Panama)) competente per Haiti.

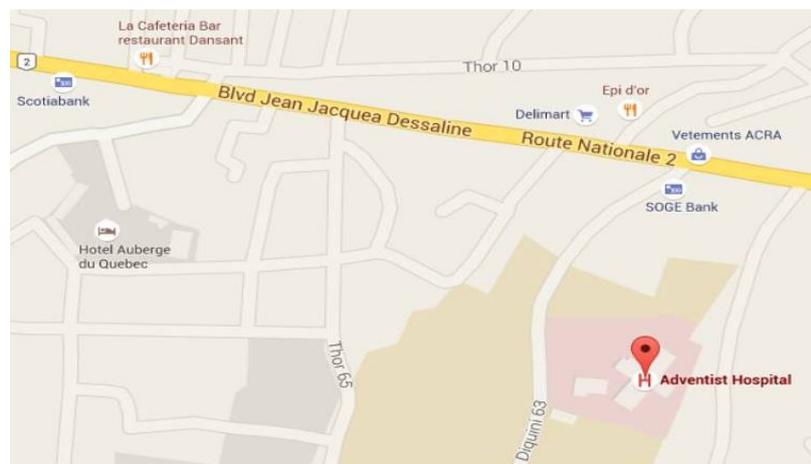
**Si consiglia di:**

- avere particolare cura per l'igiene personale;
- sterilizzare l'acqua, la frutta e le verdure;
- bere l'acqua minerale in bottiglia o da recipienti di acqua trattata;
- lavarsi i denti con l'acqua in bottiglia;
- adottare le precauzioni del caso contro le punture di insetti (zanzariere, prodotti repellenti);
- scegliere con una certa accuratezza i luoghi di ristoro.
- preferire colori chiari per l'abbigliamento, pantaloni lunghi e magliette a manica lunga, cappelli a falda larga

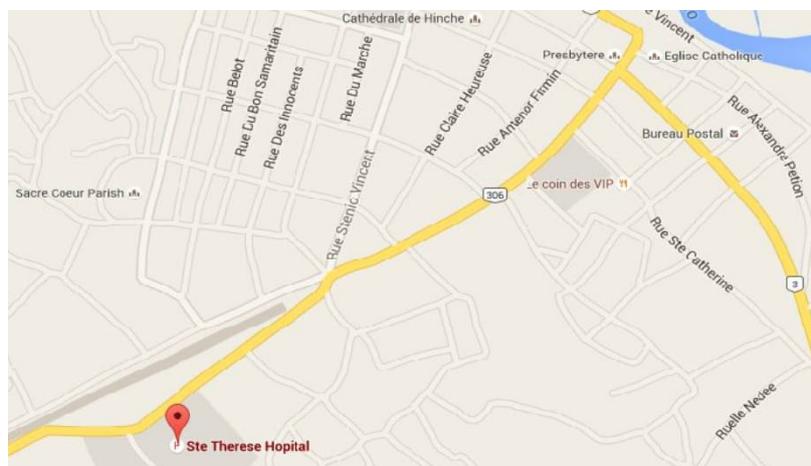
| OSPEDALI<br>STRUTTURE SANITARIE   | DISTANZA DALLA<br>SEDE DI<br>ATTUAZIONE | DISTANZA<br>DALL'ABITAZIONE<br>DEI VOLONTARI |
|---|---|--|
| <b>Ospedale più vicino (Casa Centrale Riviere Froide)</b><br>Adventist Hospital (Carrefour)       | Circa 5 km                              | Circa 5 km                                   |
| <b>Ospedale più vicino (Sede distaccata di Papaye)</b><br>Hospital Sainte Therese (Hinche)        | Circa 6 km                              | Circa 6 km                                   |
| <b>Ospedale più vicino (Sede distaccata di Palmiste a Vin)</b><br>Hospital Sainte Croix (Leogane) | Circa 12 km                             | Circa 12 km                                  |

Di seguito le cartine con la localizzazione ravvicinata dei tre ospedali:

**Adventist Hospital  
(Carrefour)**



**Hospital Sainte  
Therese (Hinche)**



Hospital Sainte  
Croix (Leogane)



## ARGENTINA

| Rischi Politici e Sociali 1.   |                         |  |   |  |
|--|-------------------------|--|---|--|
| Tipo di pericolo   | Previsione accadimento* | Prevenzione  | Riduzione   | Risposta   |
| 1.1<br>Tensioni sociali  | 3                       | Nella <b>formazione pre-partenza</b> è previsto uno specifico modulo che tratta esattamente le problematiche inter-etiche ed inter-religiose. Il volontario non dovrà avere atteggiamenti provocatori, ma riconoscere in base alle informazioni date le diverse appartenenze etniche e di conseguenza <b>comportarsi in maniera rispettosa</b> , in particolare nei diversi luoghi di culto. | Il <b>personale locale accompagnerà</b> il volontario nei luoghi considerati a rischio.                                   | In caso di pericolo verranno forniti i numeri delle forze di polizia locali<br>In caso dell'acuirsi delle tensioni è previsto il <b>rimpatrio</b> secondo la procedura |
| 1.2<br>Manifestazioni pubbliche con scontri tra polizia e manifestanti | 4                       | <b>Verranno informati</b> in anticipo dall'Olp se si tengono manifestazioni. Il volontario dovrà <b>evitare</b> quei luoghi, portare sempre con se la lista dei numeri utili dove si trova il <b>numero del medico di fiducia</b> , del Partner locale e del pronto soccorso   | <b>Stare ai margini</b> dei cortei, entrare in <b>luoghi protetti</b> , <b>evitare</b> di manifestare posizioni politiche | <b>Contattare il Partner locale e l'Olp, chiamare il medico di fiducia e il Pronto intervento; la Polizia stradale e Pronto soccorso</b>                               |
| 1.3<br>Corruzione  | 3                       | Davanti ai funzionari pubblici il volontario sarà sempre <b>accompagnato da personale locale</b>   | I volontari non suggeriranno mai nessun accordo, solo il personale locale può firmare                                     | <b>Denunciare</b> immediatamente i casi di corruzione al proprio   |

|   |   |  |   |  |
|---|---|--|---|--|
|   |   |  | contratti e <b>agreement scritti</b>  | responsabile locale.   |
| 1.4<br>Crisi politica a livello governativo | 3 | Caritas ha previsto un modulo specifico nella <b>formazione pre-partenza. Informarsi</b> sulla situazione corrente   | Tenere un atteggiamento manifesto <b>super partes e non prendere posizioni politiche</b>  | Parlare attraverso i propri responsabili locali con i <b>funzionari pubblici</b>   |
| 1.5<br>Crisi economica / inflazione         | 4 | Si chiede ai volontari <b>capacità di adattamento</b>  | <b>L'alloggio è in un quartiere</b> sicuro, provvisto di diverse fonti di approvvigionamento e vicino ai supermercati   | In caso la situazione diventasse insostenibile per il volontario è previsto, secondo le procedure, <b>il rimpatrio.</b>  |
| 1.6<br>Incomprensioni linguistiche          | 2 | Il volontario dovrà cogliere gli aspetti della lingua parlata e del dialetto locale  | Usare sempre un <b>linguaggio il più possibile semplice e chiaro</b> , sincerarsi, <b>dai feedback</b> , che l'interlocutore abbia compreso   | Il volontario durante lo svolgimento del progetto verrà accompagnato sempre da un <b>interprete, e dal personale locale.</b>   |
| 1.7<br>Micro-criminalità                    | 2 | <b>La casa è</b> in un quartiere centrale, sicuro . <b>Evitare quando si è soli</b> l'area periferica della città, e <b>prestare attenzione</b> alle zone rurali.  | Nelle zone a rischio il volontario andrà <b>solo se accompagnato</b> dal personale locale   | <b>Contattare</b> in caso di furti e scippi il proprio <b>responsabile, il Consolato d'Italia</b>  |
| 1.8<br>Strutture sanitarie carenti          | 1 | Fare tutti gli <b>esami medici in Italia</b> , prima della partenza presso la propria Asl, nella pausa di metà servizio, e a fine servizio. Premunirsi di tutti i <b>farmaci di base</b> prima della partenza. | Rivolgersi alle <b>farmacie più grandi</b> , controllare sempre la data di <b>scadenza dei medicinali</b> , rivolgersi solo al <b>medico di fiducia</b> indicato dal responsabile locale e presente nella lista fornita da Caritas. | Rivolgersi alle strutture sanitarie locali <b>solo in caso di emergenza</b> , dopo aver chiesto al <b>responsabile locale</b> che indichi la struttura. Nella lista fornita da Caritas tali numeri sono in ogni caso presenti. |
| 1.9<br>Discriminazioni                      | 1 | <b>Tenere comportamenti o atteggiamenti</b> di basso   | <b>Prestare attenzione</b> al proprio ruolo e   | <b>Il volontario verrà</b>   |

|   |   |  |  |   |
|---|---|--|--|---|
| verso gli stranieri   |   | profilo  | mansione di volontario   | <b>introdotto e presentato da parte dell'operatore locale</b>   |
| 1.10 Furto dei documenti                                      | 3 | Spostarsi portando sempre con se una <b>fotocopia degli originali</b>  | <b>Custodire i documenti in un luogo sicuro in casa.</b>   | <b>Contattare</b> in caso di furti e scippi il proprio <b>responsabile, il Consolato d'Italia</b>   |
| <b>Rischi Ambientali 2.</b>                                   |   |  |  |   |
| <b>Tipo di pericolo</b>                                       |   | <b>Prevenzione</b>   | <b>Riduzione</b>   | <b>Risposta</b>   |
| 2.1 Terremoto   | 3 | <b>Le abitazioni sono tutte antisismiche</b> per l'elevato grado di sismicità di Mendoza   | Portare tutti quegli <b>accorgimenti di sicurezza</b> in caso si verificasse l'evento (ripararsi sotto un tavolo, rimanere lontano dalle librerie, non uscire prima che la scossa sia finita...). Verrà fornito un <b>manuale</b> dove sono elencati tutti gli accorgimenti. | <b>Contattare</b> in caso di emergenza il proprio <b>responsabile, il Consolato a Mendoza; il Pronto intervento; Polizia stradale; Pronto soccorso; Rimpatrio:</b> seguire la procedura |
| 2.3 Abbondanti nevicate e ghiaccio durante l'inverno          | 3 | L'auto della Caritas locale è dotata di <b>ruote da neve e catene. Evitare</b> di guidare di notte e le zone montuose dove le strade sono dissestate e la neve d'inverno è abbondante. Tenere sempre una <b>scorta di alimentari</b> e acqua in casa.  | richiedere prudenza alla guida. Viaggiare <b>accompagnati sempre da personale locale.</b>  | Chiamare, in caso di problemi, il numero del <b>meccanico di fiducia</b> indicato dal responsabile locale nella lista fornita da Caritas.   |
| 2.4 Problemi stradali (strade sconnesse, scarse segnalazioni) | 2 | E' opportuno <b>evitare spostamenti</b> nelle ore notturne, nelle aree interne più isolate, <b>viaggiare sempre provvisti della mappa fornita da Caritas,</b> della lista dei numeri utili, <b>decidere il percorso prima informandosi. Partire con un margine di anticipo.</b> In caso di viaggio da soli <b>registrare i dati relativi al viaggio</b> che si | L'auto in uso dalla Caritas locale <b>quattro per quattro,</b> si consiglia <b>prudenza alla guida</b>   | Viaggiare <b>accompagnati da personale locale,</b> chiamare, in caso di problemi, il numero del <b>meccanico di fiducia</b> indicato nella lista fornita ad ogni volontario da Caritas. |

|   |   |   |  |   |
|---|---|---|--|---|
|   |   | intende effettuare sul sito <a href="http://www.dovesiamonelmundo.it">www.dovesiamonelmundo.it</a>  |  |   |
| 2.5<br>Intossicazioni alimentari,<br>Epidemie,<br>Malattie contagiose | 1 | <b>Controllare</b> la data di scadenza dei prodotti alimentari. Fare la spesa nei Supermercati più grandi dove è presente anche merce proveniente dall'Italia. Ci sono rarissimi casi di febbre <i>dengue</i> nel periodo estivo. Si consigliano <b>vaccinazioni</b> previo consiglio medico. | Si raccomanda di <b>bere solo acqua e bibite in bottiglia</b> senza aggiunta di ghiaccio, di <b>non mangiare cibo crudo</b> e carne macinata, di <b>lavare e disinfettare</b> sempre frutta e verdura prima del consumo. | Rivolgersi alle <b>farmacie più grandi</b> , controllare sempre la data di <b>scadenza dei medicinali</b> , rivolgersi solo al <b>medico di fiducia</b> indicato dal responsabile locale. |

\* la valutazione della previsione dell'accadimento si esprime in una scala da 1 a 5 in cui 1 è raro, 2 poco probabile, 3 possibile, 4 probabile, e 5 evento certo.

### Elenco numeri utili aggiornati

**Polizia scientifica** 4497116

**Registro civile** 4237956

**Telefoni di emergenza**

Pompieri 100

Polizia 101

Numero per bambini 102

Difesa civile 103

Emergenza Ambientale 105

Emergenza medica 107

**telefono ospedali**

Hospital Central 4200063/4200600

Hospital Doctor Carlos Pereyra 4307641/3224

Hospital El Sauce.4511417/1418

Hospital Héctor Elías Gailhac 4511307

Hospital J. N. Lencinas 4272600

Hospital Lagomaggiore 4259700/9049

Hospital Pediátrico H. Nottim 4450045

**Centros de salud – dispensari farmaceutici**

Agrelo (0261) Centro de Salud 4900012  
Bowen (02625) Centro de Salud 960104  
Costa de Araujo (02623) Centro de Salud 494003  
Cruz de Piedra (0261) Centro de Salud 4990080  
Fray Luis Beltrán (0261) Hospital a. Metraux 4921000  
General Alvear (02625) Hospital 422165  
Jaime Prats (02625) Hospital Eva Perón 495007  
Junín (02623) Centro de Salud 492300  
La Consulta (02622) Centro de Salud 470001  
La Dormida (02623) 493001  
La Paz (02626) Hospital 421022  
Las Catitas (02623) Centro de Salud 495003  
Lavalle (0261) Hospital Sícoli 4941065  
Los Campamentos (02623) Centro de Salud 482006  
Luján de Cuyo (0261) Centro de Salud 4980709  
Maipú (0261) Hospital D. Paroissien 4972459  
Medrano (02623) Centro de Salud 491016  
Mendoza (0261) Servicio Coordinado de Emergencias  
4280000  
Palmira (02623) Centro de Salud N°76 461060  
Pareditas (02622) Centro de Salud 493021  
Rivadavia (02623) Hospital 442150  
Rodeo de la Cruz (0261) Centro de Salud 4910322  
Rodeo del Medio (0261) Centro de Salud 4951156  
San Carlos (02622) Hospital Eugenio Bustos 451166  
San Martín (02623) Hospital 420013  
San Rafael (02627) Hospital Schestakow 422580  
Santa Rosa (02623) Hospital de Santa Rosa 497028  
Tres Portañas (02623) Centro de Salud N° 8 496015  
Tunuyán (02622) Hospital Scaravelli 422104  
Tupungato (02622) Hospital 488293  
Uspallata (02624) Hospital Chrabalowski 420027  
Villa Atuel (02625) Hospital 470001

**Pompieri (per area)**

General Alvear (02625) Cuartel 423455  
Godoy Cruz (0261) Cuartel 4223332  
Guaymallén (0261) 4261995  
Junín (02623) Cuartel 420314  
La Paz (02626) Cuartel 421154  
Las Catitas (02623) Cuartel 495117  
Luján de Cuyo (0261) Cuartel 4980999  
Maipú (0261) Cuartel 4972190  
Malargüe (02627) Cuartel 471030  
Palmira (02623) Cuartel 461500  
Rivadavia (02623) Cuartel 442200  
San Marín (02623) Cuartel 420314  
San Rafael (02627) Cuartel 424417  
Tunuyán (02622) 423374

HAITI

| RISCHI POLITICO-SOCIALI E PROVVEDIMENTI ADOTTATI   |                        |  |  |   |
|--|------------------------|--|--|---|
| Tipo di pericolo                                   | Previsione accadimento | Prevenzione  | Riduzione  | Risposta  |
| <b>Tensioni sociali e manifestazioni pubbliche</b> | 3                      | Durante la <b>formazione che precede la partenza</b> è previsto uno specifico modulo rispetto alle problematiche inter-etniche ed interreligiose e alla gestione del conflitto. Il volontario non dovrà avere atteggiamenti provocatori, ma riconoscere in base alle informazioni date le diverse appartenenze etniche e di conseguenza <b>comportarsi in maniera rispettosa</b> . I volontari <b>riceveranno informazioni rispetto a tensioni sociali in atto</b> (es. manifestazioni, scioperi, blocchi stradali, ...) grazie al <b>protocollo sicurezza</b> previsto da Caritas Italiana e alla <i>mailing-list</i> che mette in comunicazione tutti gli operatori italiani ad Haiti. | Il personale locale accompagnerà il volontario nei luoghi considerati a rischio in caso di necessità. Diversamente, Stare ai margini dei cortei, entrare in luoghi protetti, evitare di manifestare posizioni politiche. | Contattare il consolato, il <i>partner</i> locale, se necessario chiamare il medico di fiducia, il Pronto intervento e la Polizia. I volontari avranno sempre con loro l'elenco dei <b>numeri utili</b> da contattare in caso di emergenza. In caso dell'acuirsi delle tensioni è previsto il rimpatrio secondo la procedura. |
| <b>Corruzione</b>                                  | 3                      | I volontari saranno sempre <b>accompagnati da personale locale</b> durante visite, incontri e riunioni.  | I volontari non suggeriranno mai nessun accordo, solo il personale locale può firmare contratti e <b>agreement scritti</b> .   | <b>Denunciare</b> immediatamente i casi di corruzione al proprio responsabile locale.   |
| <b>Crisi politica a Livello governativo</b>        | 3                      | È previsto un modulo specifico nella formazione pre-partenza. I volontari si terranno aggiornati costantemente sulla situazione corrente.  | Tenere un atteggiamento manifesto super partes e <b>non prendere posizioni politiche</b> .   | Parlare attraverso i propri responsabili locali con i <b>funzionari pubblici</b> .  |
| <b>Crisi economica / inflazione</b>                | 3                      | Si chiede ai volontari <b>capacità di adattamento</b> .  | <b>L'alloggio è in un quartiere sicuro</b> , vicino ad attività commerciali.   | Nulla da segnalare  |
| <b>Discriminazioni verso gli stranieri</b>         | 3                      | Tenere comportamenti o atteggiamenti di <b>tolleranza</b> nei confronti di discriminazioni subite o provocazioni. Non provocare. Tenere comportamenti o atteggiamenti di <b>basso</b>  | Prestare attenzione al proprio ruolo e mansione di volontario.   | Il volontario verrà introdotto e presentato da parte del <i>partner</i> locale.   |

|                                    |   |   |  |   |
|------------------------------------|---|---|--|---|
|                                    |   | <b>profilo</b>  |  |   |
| <b>Furto dei documenti</b>         | 3 | Spostarsi portando sempre con se una <b>fotocopia dei documenti originali</b>   | <b>Custodire i documenti originali in un luogo sicuro in casa.</b>   | Contattare in caso di furti e scippi il proprio responsabile, il <i>partner</i> locale e il Consolato italiano.   |
| <b>Incomprensioni linguistiche</b> | 2 | Il volontario dovrà cogliere gli aspetti della lingua parlata, prevalentemente, il creolo haitiano, oltre al francese.  | È richiesto ai volontari <b>l'apprendimento del creolo haitiano</b> . Si chiede loro di usare un linguaggio semplice e chiaro e di sincerarsi che l'interlocutore abbia compreso.  | I volontari, in particolare durante il periodo di inserimento, saranno sempre affiancati dal personale locale, che faciliterà le comunicazioni.   |
| <b>Micro-criminalità</b>           | 2 | La casa è in un quartiere sicuro, in ogni caso <b>sono sconsigliate uscite dopo il tramonto</b> .   | I volontari non si recheranno in zone a rischio e circoleranno con il denaro strettamente necessario.  | Contattare in caso di furti e scippi il proprio responsabile locale, la polizia e se necessario il Consolato italiano.  |
| <b>Strutture sanitarie carenti</b> | 2 | Fare tutti gli <b>esami medici in Italia</b> , prima della partenza presso la propria Asl, nella pausa di metà servizio, e a fine servizio. Premunirsi di tutti i farmaci di base prima dell' partenza. | Rivolgersi agli <b>ospedali principali e alle farmacie principali</b> , privilegiando quelli indicati da Caritas. Controllare sempre la data di <b>scadenza dei medicinali</b> , rivolgersi solo al <b>medico di fiducia</b> indicato dal responsabile locale e presente nella lista fornita da Caritas. | Rivolgersi alle strutture sanitarie locali solo <b>in caso di emergenza</b> . Contattare il medico di fiducia e la compagnia assicurativa, rivolgendosi alle strutture convenzionate e ai servizi più efficienti. |

| <b>RISCHI AMBIENTALI E PROVVEDIMENTI ADOTTATI</b> |                               |  |  |  |
|---|-------------------------------|--|--|--|
| <b>Tipo di pericolo</b>                           | <b>Previsione accadimento</b> | <b>Prevenzione</b>   | <b>Riduzione</b>   | <b>Risposta</b>  |
| <b>Terremoto</b>                                  | 3                             | Le abitazioni in cui alloggeranno e lavoreranno i volontari sono antisismiche. | Adottare gli accorgimenti di sicurezza adeguati, in caso si verificasse l'evento (ripararsi sotto un tavolo, rimanere lontano dalle librerie, non uscire prima che la scossa sia finita, etc..) Verrà fornito un manuale <i>ad hoc</i> . | Contattare in caso di emergenza il proprio responsabile, il Consolato, il Pronto Intervento. Per il rimpatrio, seguire la procedura. |
| <b>Intossicazioni</b>                             | 3                             | Controllare la data di   | Si raccomanda di   | Rivolgersi alle  |

|  |   |   |   |   |
|--|---|---|---|---|
| <b>alimentari, epidemie, malattie contagiose</b>                 |   | scadenza dei prodotti alimentari.<br>Ci sono casi di febbre <i>chikungunya</i> (curabile con la tachipirina) e <i>Dengue</i> . La malaria è meno probabile. Non sono previste <b>vaccinazioni</b> obbligatorie.   | bere solo <b>acqua e bibite in bottiglia</b> senza aggiunta di ghiaccio, di non mangiare cibo crudo e carne macinata, di lavare e <b>disinfettare sempre frutta e verdura</b> prima del consumo, di evitare ristoranti non fidati.  | <b>farmacie più grandi</b> , controllare sempre la data di <b>scadenza dei medicinali</b> , rivolgersi solo al <b>medico di fiducia</b> indicato dal responsabile locale. |
| <b>Problemi stradali (strade sconnesse, scarse segnalazioni)</b> | 2 | È opportuno <b>evitare spostamenti nelle ore notturne e nelle aree interne più isolate</b> . Viaggiare sempre con prudenza, provvisti di una mappa e della lista dei numeri utili, decidere e comunicare con anticipo il percorso. Per gli spostamenti pomeridiani, partire sempre <b>in anticipo</b> per evitare di tardare la sera. | Non sono previsti numerosi spostamenti durante il periodo di servizio. Nei <i>weekend</i> o per altre necessità, i volontari avranno la possibilità di essere accompagnati da un <b>autista del partner</b> locale a proprie spese. In ogni caso, sono interdetti gli spostamenti con i mezzi pubblici. I volontari <b>non possono</b> guidare veicoli durante la loro permanenza ad Haiti. | Contattare il <i>partner</i> locale e, in caso di necessità, chiamare il numero del meccanico di fiducia suggerito.   |
| <b>Uragani, tempeste e allagamenti</b>                           | 1 | <b>Informarsi con i servizi offerti dalla Protezione Civile Locale</b> prima di intraprendere viaggi nelle zone a maggior rischio inondazioni.  | Portare indumenti e attrezzature adatti a piogge abbondanti. Non uscire in caso di condizioni di allerta per mal tempo (es. forti tempeste).  | In caso di necessità, contattare il <i>partner</i> locale e la protezione civile locale.  |

## Elenco numeri utili

### Sicurezza

|                            |                               |
|----------------------------|-------------------------------|
| Polizia                    | 122/114                       |
| Commissariato di Carrefour | +509 38 30 1111               |
| Commissariato di Hinche    | + 509 22131111                |
| Commissariato di Leogane   | + 509 N.D.                    |
| Vigili del fuoco           | 119                           |
| Assistenza stradale        | +509 25155768 / +509 29421309 |
| MINUSTAH Anti-kidnapping   | +509 37027099 / +509 37026736 |

Sherif Abdallah, Console +509 28168888  
Amb. d'Italia Panama +50769427852 in caso di non risposta contattare: +39 0636911  
(centralino del Ministero degli Affari Esteri)

### **Emergenza medica**

Adventist Hospital (Carrefour) +509 2510 4580  
Hospital Sainte Therese (Hinche) +509 2277 0439  
Hospital Sainte Croix (Leogane) +509 2287 0746  
Ospedale Canapé Vert +509 2515 8636 / +509 3113 2546  
Clinica Lambert (Petionville) +509 25196036 / +509 37023646  
Dott.ssa Margaret Degant +509 37068306

### **REFERENTI DELLA CONGREGAZIONE**

Responsabile dei Progetti della Congregazione (Frère Jean Jeune Lozama) + 509 36728224  
Casa Centrale dei PFST di Riviere Froide - Carrefour (Frère Denis Jean Marie) + 509 36553084  
Sede distaccata dei PFST di Bassin Soleil - Papaye (Frere Jones Saintelia) + 509 33564013  
Sede distaccata dei PFST di Palmiste a Vin - Leogane (Frere Olizar Pranius) + 509 36092978

#### **18) Particolari condizioni di disagio per i volontari connesse alla realizzazione del progetto:**

Non vi sono particolari condizioni di disagio connesse alla realizzazione del progetto, se non quelle legate alla quotidiana attività in un Paese in Via di Sviluppo. La selezione, la formazione propedeutica e quella effettuata durante il primo rientro in Italia mirano a prevenire gravi forme di disagio. Si ritiene, invece, che l'esperienza stessa esporrà inevitabilmente il volontario a dover affrontare difficoltà di natura ambientale, climatica, socioculturale, linguistica, facilmente affrontabili e superabili da una persona preparata e disponibile a partire per un'esperienza di questo tipo.

### **ARGENTINA**

Nella città di Mendoza e zone suburbane Argentine non si registrano carenze di acqua né di servizi igienici, né di elettricità, e nemmeno difficoltà di spostamento.

### **HAITI**

CASA CENTRALE DEI PFST DI RIVIERE FROIDE, SEDE DISTACCATA DEI PFST DI BASSIN SOLEIL E SEDE DISTACCATA DEI PFST DI PALMISTE A VIN:

- abitudini alimentari diverse;

- condizioni climatiche impegnative: il caldo torrido e umido o della stagione secca, unito ai forti polveroni che si alzano ovunque, possono creare sensazioni di spossamento e causare leggeri malesseri respiratori e/o cardiocircolatori (a chi soffre di pressione bassa);
- può capitare che manchi la corrente e l'acqua potabile;
- inquinamento atmosferico e acustico;
- stile di vita estremamente tranquillo senza possibilità di uscire la sera
- i ragazzi in servizio civile non potranno guidare veicoli

Nessun'altra particolare condizione di disagio è connessa alla realizzazione del progetto; infatti la selezione e la formazione propedeutica e quella effettuata durante il primo rientro in Italia mirano a prevenire gravi forme di disagio che sarebbero legate maggiormente alla personalità del volontario e non tanto alla situazione in loco.



19) Sede/i di attuazione del progetto di appoggio in Italia ed Operatori Locali di Progetto:

| N. | Sede di attuazione del progetto | Comune | Indirizzo                 | Cod. ident. sede | N. vol. per sede | Nominativi degli Operatori Locali di Progetto |                          |                                      |
|----|---------------------------------|--------|---------------------------|------------------|------------------|---|--------------------------|--------------------------------------|
|    |                                 |        |                           |                  |                  | Cognome e nome                                | Data di nascita          | C.F.                                 |
| 1  | CARITAS ITALIANA                | ROMA   | VIALE AURELIA 796 - 00165 | 46430            | 6                | VERDI Maurizio<br>ANGELELLI Danilo            | 19/02/1957<br>11/02/1968 | VRDMRZ57B19H501L<br>NGLDNL68B11D810I |

20) Sede/i di attuazione del progetto all'estero ed ente/i partners:

| <i>N.</i> | <i>Ente che ha presentato il progetto</i>            | <i>Paese estero</i> | <i>Città</i>     | <i>Cod. ident. sede</i> | <i>N. vol. per sede</i> | <i>Ente partner paese estero</i>                     | <i>Personale di riferimento sede estera (cognome e nome)</i> |
|-----------|--|---------------------|------------------|-------------------------|-------------------------|--|--|
| 1         | Caritas Arcidiocesana Mendoza                        | ARGENTINA           | Mendoza          | 40470                   | 2                       | Caritas Arcidiocesana Mendoza                        | <b>Dr. Gustavo Humberto Mercau</b>                           |
| 2         | PFST-Petits Frères de Saint Thérèse de l'Enfant Jesu | HAITI               | <i>Carrefour</i> | 118245                  | 2                       | PFST-Petits Frères de Saint Thérèse de l'Enfant Jesu | <b>Frère Denis Jean Marie</b>                                |
| 3         | PFST-Petits Frères de Saint Thérèse de l'Enfant Jesu | HAITI               | <i>Papaye</i>    | 118238                  | 2                       | PFST-Petits Frères de Saint Thérèse de l'Enfant Jesu | <b>Frère Jones Saintelia</b>                                 |
| 4         | PFST-Petits Frères de Saint Thérèse de l'Enfant Jesu | HAITI               | <i>Leogane</i>   | 118248                  | 0                       | PFST-Petits Frères de Saint Thérèse de l'Enfant Jesu | <b>Frère Olizar Pranius</b>                                  |

21) *Modalità di comunicazione della presenza dei volontari all'autorità consolare o diplomatica italiana presso il paese in cui si realizza il progetto:*

## **ARGENTINA**

Sarà cura della Caritas Italiana avvertire della presenza dei volontari l'Ambasciata italiana di Buenos Aires e il Consolato Italiano a Mendoza tramite lettera o messaggio di posta elettronica. Nei giorni successivi il loro arrivo in Argentina i volontari si presenteranno presso l'Ambasciata d'Italia nel paese come cittadini italiani.

Si prevede frequenza costante agli incontri periodici promossi da Ambasciata e Unità Tecnica Locale di Cooperazione Italiana con le ONG italiane per varie questioni (tra cui quello della sicurezza), da parte dei responsabili del progetto in loco e, conseguentemente, riunioni di aggiornamento quindicinale da parte di questi ultimi con tutti i volontari in servizio civile.

### **Primo Indirizzo di riferimento:**

#### **Consolato d'Italia a Mendoza**

Calle Necochea 712  
5500 Mendoza  
Tel. 0054261 4380453/4231640 Fax 4380714  
Fuori orario d'ufficio: cellulare 0054 9 261 5590570  
E-mail: [consolato.mendoza@esteri.it](mailto:consolato.mendoza@esteri.it)  
Sito web: [www.consmendoza.esteri.it](http://www.consmendoza.esteri.it)

### **Altro indirizzo di riferimento:**

#### **Ambasciata d'Italia a Buenos Aires**

Calle Billinghamurst, 2577  
1425 Buenos Aires  
tel. 005411 40112100  
fax 005411 40112159  
Fuori dell'orario d'ufficio: cellulare 0054 9 11 51134530

## **HAITI**

Sarà cura della Caritas Italiana avvertire della presenza dei volontari l'Ambasciata italiana di Panama (competente per Haiti) e il Consolato Italiano a Port-au-Prince tramite lettera o messaggio di posta elettronica. La comunicazione, oltre ad indicare il numero complessivo dei volontari ed i dati anagrafici relativi, specificherà la data di inizio e fine servizio, la sede di servizio (denominazione, indirizzo, recapiti telefonici ed e-mail), l'indirizzo dell'abitazione dei volontari e un recapito telefonico per la reperibilità.

Nei giorni successivi il loro arrivo in Haiti i volontari si presenteranno i responsabili del progetto in loco per varie questioni (tra cui quelle della sicurezza) e, conseguentemente terranno riunioni di aggiornamento quindicinale tenute parte di questi ultimi con tutti i volontari in servizio civile.

**Copia della detta comunicazione verrà inviata all'Ufficio Nazionale per il Servizio Civile.**

Nei giorni immediatamente precedenti la partenza (all'inizio del servizio e dopo il rientro intermedio in Italia), **tutti i volontari** saranno invitati a registrare i propri dati personali e i dati relativi al viaggio sul sito internet [www.dovesiamonelmondo.it](http://www.dovesiamonelmondo.it)

## **CONTATTI CON AUTORITÀ CONSOLARI**

**Ambasciata d'Italia a Panama (competente per Haiti):** □

Avenida Balboa - Torre BAC - Piso 25  
Apartado Postal 0816-04453 Zona 5  
Tel.: 00507 - 2258948-49-50  
E-mail: [ambpana.mail@esteri.it](mailto:ambpana.mail@esteri.it)  
Sito web: [http://www.ambpanama.esteri.it/Ambasciata\\_Panama](http://www.ambpanama.esteri.it/Ambasciata_Panama)

**Consolato Generale onorario d'Italia a Port-au Prince**

Dr. Sherif S. Abdallah  
40, Rue Lamarre, B.P. 2120, Port-au-Prince, **Haiti**  
**Telefono:** (+509) 2816.8888  
E-mail: [consolato.italia.ht@alsagroup.com](mailto:consolato.italia.ht@alsagroup.com)

**Corrispondente Consolare**

Sig. Joanny De Matteis  
Boulevard Toussaint Louverture, n.28 (rte de l'Aéroport), P.O. Box 15695 Petion Ville, Port-au Prince - **Haiti**  
**Cellulare:** (+509) 3.449.9894

**Telefono satellitare** 00 88 1651 47 4080  
E-mail: [joanny.matteis@agacorp.com](mailto:joanny.matteis@agacorp.com)  
[alessandra.terzino@agacorp.com](mailto:alessandra.terzino@agacorp.com)

*22) Modalità di collegamento e comunicazione con la sede italiana dell'ente proponente il progetto assicurata ai volontari:*

Il collegamento con la sede centrale di Caritas Italiana viene garantito attraverso i contatti telefonici (0039 0666177409/ 3485804267) e della posta elettronica del coordinatore del progetto Maurizio Verdi ([mverdi@caritasitaliana.it](mailto:mverdi@caritasitaliana.it)) e/o Francesco Stefanini collaboratore dell'Ufficio America Latina e Caraibi ([fstefanini@caritasitaliana.it](mailto:fstefanini@caritasitaliana.it)).

Il collegamento con la sede centrale della Caritas Italiana (che mantiene il ruolo di coordinamento del Programma America Latina e Caraibi, in cui questo progetto si integra) viene garantito attraverso i contatti telefonici fissi/mobili con gli uffici e con chiamata via internet (sistema Skype). I responsabili del progetto nei rispettivi paesi sono sempre raggiungibili al loro cellulare ed anche i volontari potranno attivare un numero di cellulare locale. Ove necessario è possibile comunicare attraverso anche il fax. Regolare sarà invece lo scambio di aggiornamento con la posta elettronica che avverranno con cadenza settimanale e/o giornaliera, particolarmente curato nel periodo iniziale di inserimento.

All'inizio di ogni mese i volontari invieranno al responsabile progetto in Italia il programma sintetico di attività del mese successivo e un rapporto sul mese appena trascorso ben dettagliato.

23) Presso gli uffici delle sedi del progetto a *Mendoza*. I volontari avranno la possibilità di accedere all'uso del telefono fisso e di internet. *Modalità e tempi di eventuali rientri in Italia dei volontari durante il periodo di permanenza all'estero:*

Si prevede un unico rientro della durata orientativa di un mese, non prima del terzo mese di servizio all'estero. Tale periodo permetterà di effettuare una prima verifica dell'inserimento dei volontari nel progetto all'estero ed ha lo scopo di svolgere il corso di formazione di metà servizio e di porre in essere il cosiddetto "piano di animazione", vale a dire il coinvolgimento dei volontari in una serie di attività di promozione, animazione e sensibilizzazione sulle tematiche riguardanti il servizio svolto ed i valori ad esso riconducibili (vedi voce 25).

24) *Eventuale assicurazione integrativa a copertura dei rischi indicati alla precedente voce 16):*

Si – come da documentazione allegata

25) *Eventuali attività di promozione e sensibilizzazione del servizio civile nazionale:*

L'azione di promozione del servizio civile volontario rientra in un'iniziativa allargata di promozione generale del *servizio civile e dell'obiezione di coscienza alle armi* della Caritas Italiana. La campagna permanente di promozione del servizio civile si propone di sensibilizzare l'opinione pubblica ai valori della solidarietà, della pace, della nonviolenza e della mondialità e in particolare alle possibilità offerte dal servizio civile e/o altre forme di impegno civile dei giovani.

#### **ATTIVITA' PERMANENTI DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO NAZIONALE**

- Sito Caritas Italiana [www.caritas.it](http://www.caritas.it)
- Foglio informativo quindicinale on line InformaCaritas di Caritas Italiana
- Mensile della Caritas Italiana Italia Caritas
- Blog del tavolo ecclesiale [www.esseciblog.it](http://www.esseciblog.it)
- Progetto di promozione del servizio civile in collaborazione con l'Azione Cattolica Italiana, presso i gruppi giovanile delle Azioni Cattoliche diocesane.
- Incontro nazionale dei giovani in servizio civile in occasione di San Massimiliano martire (12 marzo).
- Portale [www.antennedipace.it](http://www.antennedipace.it) dedicato ai giovani in servizio civile all'estero degli enti appartenenti alla Rete Caschi bianchi di cui Caritas Italiana è membra.

## **ATTIVITA' DI PROMOZIONE E SENSIBILIZZAZIONE A LIVELLO LOCALE SVOLTE PRIMA E DURANTE LO SVOLGIMENTO DEL PROGETTO**

In collegamento con le attività permanenti di promozione e sensibilizzazione a livello nazionale, Caritas Italiana s'impegna a promuovere il Servizio civile all'estero anche in ambito locale sul territorio nazionale, sia, prima dell'avvio del progetto, attraverso le diverse Caritas diocesane, sia durante la realizzazione dello stesso, grazie ai volontari in servizio che sono coinvolti in attività a favore di gruppi rappresentanti le diverse realtà territoriali ed ecclesiali di loro provenienza.

Le attività si concretizzano con modalità differenti a seconda dell'uditorio e del contesto di svolgimento ma trovano come espressione principale tavole rotonde, conferenze, eventi, interviste per riviste, canali radio e televisivi. Tutti gli interventi sono organizzati con il supporto dell'ufficio di riferimento di Caritas Italiana e le Caritas diocesane del territorio, si utilizzano strumenti multimediali preparati con i video e le fotografie fatte dagli stessi volontari, e materiali cartaceo-pieghevoli.

**Durante la realizzazione del progetto i volontari** dedicheranno una parte del tempo di servizio in attività permanenti di comunicazione **collaborando stabilmente con il settore comunicazione di Caritas Italiana** e/o con la Caritas diocesana di riferimento.

In particolare attraverso:

- la redazione dei report mensili (almeno 6)
- la redazione di dossier tematici (contesto regionale, nazionale; minoranze; conflitti; diritti umani; progetti di sviluppo; microprogetti di sviluppo);
- la raccolta di materiale video e fotografico;
- la redazione di testimonianze sul vissuto personale;
- articoli

Il materiale prodotto, in accordo con i volontari, verrà impiegato per la pubblicazione negli strumenti di Caritas Italiana descritti in precedenza e per la realizzazione di incontri di sensibilizzazione delle realtà locali o la pubblicazione sui media locali nelle diocesi di riferimento dei giovani..

Inoltre prevalentemente durante il periodo di rientro intermedio in Italia i volontari saranno coinvolti nelle seguenti attività di animazione e sensibilizzazione:

- incontri testimonianza con scuole, gruppi giovanili, comunità parrocchiali, altri volontari in servizio civile in Italia;
- realizzazione di materiale promozionale e di sensibilizzazione: mostre fotografiche, video, racconti;
- incontri con autorità locali e proposte di impegni alla propria comunità per interventi di solidarietà internazionale;
- coinvolgimento dei media locali;
- produzione di materiale per le riviste ed i siti web diocesani.

I volontari realizzeranno tali attività in concerto con la Caritas diocesana della diocesi di riferimento (residenza o domicilio) e saranno realizzate prevalentemente nel territorio diocesano con la possibilità anche di allargare il raggio di azione al livello regionale o in altre diocesi fuori regione. Caritas Italiana inoltre realizzerà diverse attività di promozione e sensibilizzazione del progetto nei paesi esteri di realizzazione degli stessi. In particolare nei mesi precedenti la partenza, si realizzeranno diversi incontri con i partner locali e questi con le comunità di riferimento in ciascun paese. Durante l'anno di servizio

civile inoltre i volontari produrranno materiale audio video nonché articoli sulla loro esperienza ad uso anche dei partner esteri per la diffusione della conoscenza del progetto all'estero.

**Totale complessivo ore di promozione e sensibilizzazione: 50 ore**

**26) Eventuali autonomi criteri e modalità di selezione dei volontari:**

Criteri di selezione autonomi verificati nell'accREDITAMENTO.

**27) Ricorso a sistemi di selezione verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

**28) Piano di monitoraggio interno per la valutazione dell'andamento delle attività del progetto:**

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato dall'Unsc in sede di accREDITAMENTO.

Inoltre, per quanto concerne il monitoraggio, la verifica e la valutazione dell'esperienza dei volontari in servizio civile, si prevedono alcuni momenti di incontro con tutti i giovani partecipanti al progetto:

- incontro di metà servizio (al 3°-6° mese), di una o più giornate;
- incontro di fine servizio (al 12° mese), di una o più giornate residenziali.

Durante gli incontri verranno proposte attività di gruppo finalizzate alla verifica e alla rilettura dell'esperienza.

Durante gli stessi momenti a metà e fine servizio, verrà distribuito il questionario di monitoraggio e valutazione del progetto come previsto dal sistema di monitoraggio accREDITATO.

Ai volontari è richiesto l'invio di un report mensile secondo un format prestabilito.

**29) Ricorso a sistemi di monitoraggio verificati in sede di accREDITAMENTO (eventuale indicazione dell'Ente di 1^ classe dal quale è stato acquisito il servizio):**

SI

**30) Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:**

**ARGENTINA**

- conoscenza della lingua spagnola;
- conoscenza della lingua inglese (livello base)
- consapevolezza che l'esperienza si realizza all'interno di una struttura ecclesiale,
- rispetto e spirito di collaborazione e comprensione generale;
- elevato spirito di servizio e disponibilità ad assumere un comportamento improntato a uno stile di vita sobrio, responsabile e rispettoso anche delle dinamiche comunitarie;
- capacità di studio, riflessione e analisi dei fenomeni;
- capacità su comunicazione e sviluppo di aree di promozione e visibilità
- spirito di adattamento e disponibilità alla vita comunitaria;
- capacità ad entrare in relazione con l'équipe di lavoro;
- formazione nei settori dei diritti umani, cittadinanza attiva, cooperazione allo sviluppo;
- attitudine all'apprendimento e alla pratica della formazione e tecniche di animazione giovanile;
- spiccata attitudine alla formazione e all'insegnamento;
- facilità di impiego degli strumenti informatici e gestione di siti web;
- sensibilità sulle tematiche legate alla nutrizione e sovranità alimentare.

### **HAITI**

- conoscenza della lingua francese (A2);
- utilizzo di software e applicativi in ambito di videoscrittura, database, internet e posta elettronica;
- (preferibile) Titolo di studio in scienze dell'educazione, giurisprudenza, economia, scienze politiche, sociologia o pedagogia o esperienze professionali o di volontariato in questi ambiti
- capacità ad entrare in relazione con il team di lavoro e con il network locale
- alto spirito di servizio e disponibilità ad assumere un comportamento improntato a uno stile di vita sobrio, responsabile e rispettoso delle indicazioni fornite dal coordinatore locale.
- disponibilità alla vita di comunità
- disponibilità a frequentare un corso di base della lingua creola haitiana.
- orte spirito di adattamento a contesti difficili e di disagio

**31) Eventuali risorse finanziarie aggiuntive destinate in modo specifico alla realizzazione del progetto:**

Il progetto prevede l'impiego di risorse finanziarie aggiuntive destinate:

1. alla copertura della quota-parte che il personale dipendente di cui alla voce 9.2 dedica al progetto;
2. alle attività di formazione specifica previste alla voce 48;
3. alle risorse tecniche e strumentali dedicate al progetto previste alla voce 33;
4. alle attività di promozione di cui alla voce 25;

secondo la seguente ripartizione:

### **ARGENTINA**

| <b>Voci di spesa quota parte personale dipendente<br/>(cfr voce 9.3)</b>   | <b>Risorse finanziarie<br/>(in Euro)</b> |
|--|--|
| Quota-parte del personale dei progetti in loco dove si inserisce il presente progetto  | 5.000                                    |
| Missione di preparazione per favorire l'inserimenti dei caschi bianchi da parte del coordinatore di progetto e dei diversi responsabili del progetto in loco e in Italia | 8.000                                    |
| <b>Totale spesa</b>  | <b>13.000</b>                            |

| <b>Voci di spesa formazione specifica</b> | <b>Risorse finanziarie</b> |
|---|----------------------------|
|---|----------------------------|

|  | (in Euro)    |
|--|--------------|
| Formazione specifica in Italia e in loco (iscrizioni seminari, soggiorni, trasporti) | 6.000        |
| <b>Totale spesa</b>  | <b>6.000</b> |

| <b>Voci di spesa risorse tecniche e strumentali<br/>(come da voce 33)</b>   | <b>Risorse finanziarie<br/>(in Euro)</b> |
|---|--|
| - Quota parte del costo dei ricercatori coinvolti nella ricerca di Urbino € 3.000 (a carico dell'Università di Urbino partner del progetto) | 3.000                                    |
| - Trasporti legati a viaggi per attività di studio in collaborazione con Università di Urbino: € 500  | 500                                      |
| - Altre spese   | 24.500                                   |
| - Acquisto materiali didattici  |  |
| - Acquisto tessuti ed altri materiali per attività di sartoria  |  |
| - Acquisto materiali audio e video (DVD...)   |  |
| - Utenze  |  |
| - Costi uso mezzo di trasporto (carburante ecc.)  |  |
| - Utenze cellulare e connessione internet   |  |
| - Contributo alla realizzazione di microprogetti di sostegno a fasce vulnerabili della popolazione  |  |
| - Spese per la gestione della sala per incontri (pulizia, manutenzione)   |  |
| - Acquisto materiale per attività sportiva  |  |
| <b>Totale spesa</b>   | <b>28.000</b>                            |

| <b>Voci di spesa promozione<br/>del progetto<br/>(come da voce 25)</b> | <b>Risorse finanziarie</b> |
|--|----------------------------|
| costi per attività di animazione e sensibilizzazione                   | 4.000                      |
| <b>Totale spesa</b>  | <b>4.000</b>               |
| <b>TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE</b>                           |                            |
| <b>€51.000</b>   |                            |

## HAITI

| <b>Voci di spesa quota parte personale dipendente<br/>(cfr voce 9.3)</b>   | <b>Risorse finanziarie<br/>(in Euro)</b> |
|--|--|
| Quota-parte del personale dei progetti in loco dove si inserisce il presente progetto  | 5.000                                    |
| Missione di preparazione per favorire l'inserimenti dei caschi bianchi da parte del coordinatore di progetto e dei diversi responsabili del progetto in loco e in Italia | 8.000                                    |
| <b>Totale spesa</b>  | <b>13.000</b>                            |

| <b>Voci di spesa formazione specifica</b>  | <b>Risorse finanziarie<br/>(in Euro)</b> |
|--|--|
| Formazione specifica in Italia e in loco (iscrizioni seminari, soggiorni, trasporti) | 6.000                                    |

|                     |              |
|---------------------|--------------|
| <b>Totale spesa</b> | <b>6.000</b> |
|---------------------|--------------|

| <b>Voci di spesa risorse tecniche e strumentali<br/>(come da voce 33)</b>   | <b>Risorse finanziarie<br/>(in Euro)</b> |
|---|--|
| Acquisto materiali didattici<br>Acquisto materiali audio e video (DVD...)<br>Utenze<br>Costi uso mezzo di trasporto (carburante ecc.)<br>Utenze cellulare e connessione internet<br>Contributo alla realizzazione di microprogetti di sostegno a fasce vulnerabili della popolazione<br>Spese per la gestione della sala per incontri (pulizia, manutenzione) |  |
| <b>Totale spesa</b>   | <b>15.000</b>                            |

| <b>Voci di spesa promozione<br/>del progetto<br/>(come da voce 25)</b> | <b>Risorse finanziarie</b> |
|--|----------------------------|
| costi per attività di animazione e sensibilizzazione                   | 4.000                      |
| <b>Totale spesa</b>  | <b>4.000</b>               |
| <b>TOTALE RISORSE FINANZIARIE AGGIUNTIVE</b>                           |                            |
| <b>€38.000</b>   |                            |

*32) Eventuali reti a sostegno del progetto (copromotori e/o partners)*

### **ARGENTINA**

Il progetto prevede i seguenti partners che forniranno un apporto alle attività previste.

#### **NO PROFIT**

- **Caritas Parrocchiale Nuestra Señora de la Consolata**, che fornirà al progetto il seguente apporto:
  - due animatori volontari che che si inseriranno nell'equipe che condurrà i gruppi doposcuola.  
**(Attività 1.1)**
  
- **Caritas Parrocchiale Nuestra Señora de Guadalupe**, che fornirà al progetto il seguente apporto:
  - due animatori volontari che che si inseriranno nell'equipe che condurrà i gruppi doposcuola.  
**(Attività 1.1)**

### **PARTNER IN ATTIVITA' TRASVERSALI**

#### **Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"**

Codice fiscale: 00448830414

Il Centro Ricerca e Formazione in Psicologia Giuridica dell' **Università degli Studi di Urbino "Carlo Bo"** collaborerà alla ricerca per l'analisi su aspetti di carattere psico – sociale inerenti utenti e/o

operatori coinvolti in interventi in favore delle fasce vulnerabili previsti all'interno del presente progetto di servizio civile.

L'apporto specifico dell'università consiste nelle seguenti attività realizzate attraverso il personale del Centro Ricerca e Formazione in Psicologia Giuridica del Dipartimento di Scienze dell'Uomo:

- definire, in collaborazione con Caritas Italiana, gli strumenti di indagine e di raccolta dati.
- elaborare e analizzare i dati raccolti
- provvedere alla stesura di un rapporto di ricerca.

**33) Risorse tecniche e strumentali necessarie per l'attuazione del progetto:**

| <b>OBIETTIVO N. 1</b>   |   |
|---|---|
| <b>Fronteggiare l'abbandono scolastico</b>  |   |
| <b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>  | <b>Attività previste come da descrizione del progetto</b> |
| Materiale didattico generico  | <b>Attività 1.1; 1.2; 1.3; 1.4</b>                        |
| Programmi informatici specifici per la catalogazione della domanda e delle complessità (n. 1)   | <b>Attività 1.2; 1.4</b>                                  |
| <b>OBIETTIVO SPECIFICO N.2</b>  |   |
| <b>Accompagnare il giovane all'acquisizione della lingua spagnola e argentina / ed inglese nell'ottica dell'abbattimento dell'analfabetismo</b>                       |   |
| <b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>  | <b>Attività previste come da descrizione del progetto</b> |
| - Materiale didattico generico;<br>- strumenti di laboratorio per ascolto del corretto uso della lingua (cuffie n. 24) ;<br>- dvd / cd (n. 16)                        | <b>Attività 2.1</b>                                       |
| - Materiale didattico<br>- strumenti di laboratorio per ascolto della lingua inglese (cuffie n. 24)<br>- cd /dvd (n. 16)<br>- programmi informatici specifici (n. 1)  | <b>Attività 2.2</b>                                       |
| <b>OBIETTIVO N. 3</b>   |   |
| <b>Migliorare l'integrazione sociale con le famiglie dei giovani</b>  |   |
| <b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>  | <b>Attività previste come da descrizione del progetto</b> |
| Materiale didattico:<br>- testi (24)<br>- Programmi informatici specifici per la catalogazione della domanda e delle complessità (n. 1)                               | <b>Attività 3.2; 3.3; 3.4</b>                             |
| - Macchine da cucire (n. 2)<br>- Testi (n. 24)  | <b>Attività 3.1</b>                                       |
| <b>OBIETTIVO N. 4</b>   |   |
| <b>Potenziare la rete e la visibilità di Caritas Mendoza</b>  |   |
| <b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>  | <b>Attività previste come da descrizione del progetto</b> |
| - n. 1 Software specifico per elaborazioni statistiche<br>- n. 1 Software specifico per elaborazioni siti web<br>- n. 1 Software specifico per sviluppo comunicazione | <b>Attività 4.1; 4.2;</b>                                 |

| <b>OBIETTIVO N.5</b><br><b>Sensibilizzazione sul senso del volontariato nella Diocesi di Mendoza</b>  |   |
|---|---|
| <b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>  | <b>Attività previste come da descrizione del progetto</b> |
| - n. 1 Software specifico per elaborazioni statistiche  | <b>Attività 5.1; 5.2</b>                                  |
| <b>OBIETTIVO N. 6</b><br><b>Sensibilizzazione sulle tematiche della sovranità alimentare e questioni legate alla nutrizione</b>                           |   |
| <b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>  | <b>Attività previste come da descrizione del progetto</b> |
| - n. 1 Software specifico per elaborazioni statistiche<br>- Programmi informatici specifici per la catalogazione della domanda e delle complessità (n. 1) | <b>Attività 6.1; 6.2</b>                                  |
| - testi (n. 24)<br>- materiale didattico generico   | <b>Attività 6.1; 6.2</b>                                  |

| <b>OBIETTIVO SPECIFICO TRASVERSALE</b><br><b>Accrescere la conoscenza degli aspetti psicologici connessi ai fenomeni di empowerment delle popolazioni destinatarie dell'intervento replicando lo studio in almeno un altro contesto di riferimento (geografico o di tipologia di persone coinvolte)</b> |   |
|---|---|
| <b>Risorse tecniche e strumentali previste</b>  | <b>Attività previste come da descrizione del progetto</b> |
| Questionari, strumenti hardware e software utilizzati dall'Università di Urbino per l'elaborazione dei dati inerente lo studio previsto dal progetto  | <b>Attività 4</b>   |

#### **-CARATTERISTICHE DELLE CONOSCENZE ACQUISIBILI-**

##### **34) Eventuali crediti formativi riconosciuti:**

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

**35) Eventuali tirocini riconosciuti:**

Convenzione collettiva per tirocini curriculari, tirocini extracurriculari formativi e di orientamento, tirocini professionalizzanti con Università degli Studi di Bergamo.

Convenzione di tirocinio di formazione ed orientamento con Università degli studi di Genova-Facoltà di Scienze Politiche.

Convenzione per tirocini di formazione e orientamento curriculari con Università di Pisa-Dipartimento di Civiltà e Forme del Sapere.

Convenzione quadro per tirocini di formazione e orientamento con Università degli Studi di Roma "La Sapienza".

Convenzione per tirocini di stages/tirocini di formazione e orientamento con Università Ca'Foscari di Venezia.

**36) Competenze e professionalità acquisibili dai volontari durante l'espletamento del servizio, certificabili e validi ai fini del curriculum vitae:**

Per tutti coloro che concludono il Servizio Civile è previsto il rilascio di un attestato da parte di Caritas Italiana in cui vengono riportate la tipologia del servizio svolto e le competenze che vengono conseguite durante il servizio (modello consegnato all'UNSC da Caritas Italiana).

La singola Caritas diocesana rilascia –su richiesta dell'interessato e per gli usi consentiti dalla legge– ulteriore documentazione più dettagliata e particolareggiata.

Le stesse competenze sono **riconosciute e certificate mediate il rilascio di un attestato da parte dell'Ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli", come da convenzione allegata.**

Il progetto consente l'acquisizione delle seguenti competenze riconosciute e certificate da Caritas Italiana e dall'ente terzo CGM - Consorzio Nazionale della Cooperazione di Solidarietà Sociale "Gino Mattarelli":

**COMPETENZE TRASVERSALI**

- Costruire messaggi chiari, al fine di fornire informazioni corrette ai giovani interessati alle attività organizzate dall'associazione;
- Adottare stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Collaborare con i professionisti coinvolti nei progetti, in relazione ai propri compiti e ai risultati da raggiungere;
- Integrarsi con altre figure/ruoli professionali e non;
- Adeguarsi al contesto: linguaggio e atteggiamenti, rispetto delle regole e orari;
- Gestire la propria attività con la dovuta riservatezza ed eticità;
- Controllare la propria emotività rispetto alla sofferenza;
- Lavorare in team per produrre risultati collettivi;
- Assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia, seppur nell'ambito di sistemi e procedure già calibrati e condivisi;
- Collaborare con il Personale dell'Ente e con i colleghi.

**COMPETENZE SPECIFICHE**

- Conoscere gli elementi teorici e pratici di base nel campo della cooperazione internazionale e solidale;

- Conoscere gli elementi di base nella relazione sociale negli ambiti di lavoro del progetto;
- Conoscere gli elementi teorico pratici nel campo della relazione interculturale;
- Conoscere gli elementi teorico pratici nel campo della tutela dei diritti umani;
- Avere la capacità di adeguarsi al contesto: linguaggio ed atteggiamenti;
- Avere la capacità di assumere le necessarie decisioni gestionali in sufficiente autonomia;
- Conoscere e saper convivere con situazioni climatiche e culturali differenti;
- Saper realizzare attività educative con mezzi poveri;
- Saper convivere con persone con cultura e fedi religiose differenti;
- Aver Acquisito stili di comportamento propositivi, improntati alla cordialità e alla cortesia;
- Conoscere la lingua del paese di destinazione;
- Conoscere elementi teorico-pratici del quadro istituzionale nell'ambito dei progetti di cooperazione;
- Aver sviluppato capacità di *problem solving*.

#### -FORMAZIONE GENERALE DEI VOLONTARI-

37) Sede di realizzazione :

Sede Caritas Italiana, Via Aurelia, 796, 00165 Roma

38) Modalità di attuazione:

La formazione è effettuata in proprio, presso l'Ente, con formatori dell'Ente

39) Ricorso a sistemi di formazione verificati in sede di accreditamento ed eventuale indicazione dell'Ente di 1<sup>a</sup> classe dal quale è stato acquisito il servizio:

SI

40) Tecniche e metodologie di realizzazione previste:

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dall'UNSC in sede di accreditamento, il percorso di formazione generale si attua con le seguenti tecniche e metodologie.

#### □ **Metodologia**

Per ogni obiettivo formativo viene considerato:

- la coscientizzazione: essere/divenire consapevoli di sé, dell'altro, del mondo;
- dalla conoscenza della realtà al saper comunicare la realtà;
- dal sapere di essere nella realtà al saper stare nella realtà;
- dal saper fare al saper fare delle scelte;
- dallo stare insieme al cooperare;

ed in relazione a questi livelli la dimensione:

- individuale della persona;
- la famiglia, il gruppo, la comunità di appartenenza;
- la società, il mondo;

attraverso:

- lezioni frontali (almeno il 50% del monte ore complessivo);
- elaborazione dei vissuti personali e di gruppo, simulazioni, lavori in gruppo e riflessioni personali (almeno il 20% del monte ore complessivo);
- testimonianze e/o visite ad esperienze significative.

#### □ **Articolazione della proposta e numero ore di formazione previste;**

*totale nei primi 5 mesi di servizio: 42 ore.*

La proposta è articolata in un percorso di formazione caratterizzato da:

- Uno o più corsi di inizio servizio di alcune giornate (possono essere anche residenziali)

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 21), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici a partire dalla verifica dell'esperienza svolta nell'incontro di monitoraggio.

- **Numero verifiche previste e relativi strumenti utilizzati anche per la misurazione dei livelli di apprendimento raggiunti;**

Durante il servizio civile: valutazione attraverso scheda di verifica a conclusione dei singoli moduli formativi. Successive condivisioni e confronti in gruppo.

#### 41) *Contenuti della formazione*

A partire dai contenuti previsti per la formazione generale nella circolare “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*”, ed il sistema di formazione verificato dal Dipartimento della Gioventù e del Servizio Civile Nazionale in sede di accreditamento, si propone una formazione generale che preveda due fasi:

una prima fase di 36 ore circa che tiene conto delle indicazioni delle “*Linee guida per la formazione generale dei volontari*” in cui presentare ad un primo livello i singoli argomenti che saranno poi, dove necessario, approfonditi a partire dalle esigenze del gruppo.

Verranno unificate alcune tematiche all'interno dei momenti previsti e verrà dedicato il primo periodo all'aspetto formativo istituzionale (una giornata settimanale).

La tempistica verrà modulata secondo la tabella sottostante:

| <b>Moduli Linee Guida</b>   | <b>Moduli Caritas</b>   | <b>Tempistica</b> | <b>Modalità (1)</b> |
|---|---|-------------------|---------------------|
| L'identità del gruppo in formazione e patto formativo                     | Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione.<br>Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni.<br>Sostenere la motivazione.<br>Sostenere l'orientamento per il futuro. | 6                 | 6i                  |
| Dall'obiezione di coscienza al servizio civile nazionale.                 | Comprendere il significato di concorrere alla difesa della patria   | 2                 | 2f                  |
| Il dovere di difesa della Patria - difesa civile non armata e nonviolenta |   | 4                 | 3f – 1i             |

|  |   |    |           |
|--|---|----|-----------|
| La normativa vigente e la Carta di impegno etico                           | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale  | 2  | 1f – 1i   |
| La formazione civica   | Favorire l'educazione alla solidarietà, alla cittadinanza attiva, alla pace e alla responsabilità ambientale  | 3  | 2f – 1i   |
| Le forme di cittadinanza   |   | 3  | 2f – 1i   |
| La protezione civile   |   | 3  | 2f – 1i   |
| La rappresentanza dei volontari nel servizio civile                        | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale  | 1  | 1i        |
| Presentazione dell'ente  | Conoscere la Caritas come ente  | 3  | 2f – 1i   |
| Il lavoro per progetti   | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale  | 2  | 1f – 1i   |
| L'organizzazione del servizio civile e le sue figure                       | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale  | 2  | 2f        |
| Disciplina dei rapporti tra enti e volontari del servizio civile nazionale | Conoscere il sistema del Servizio Civile Nazionale  | 2  | 2f        |
| Comunicazione interpersonale e gestione dei conflitti                      | Promuovere la prosocialità.<br>Sostenere l'esperienza e la sua rielaborazione.<br>Favorire l'attenzione alla cura delle relazioni.<br>Sostenere la motivazione. | 3  | 3i        |
|  |   | 36 | 20f – 17i |

(1) *F: lezione frontale; I: dinamiche non formali*

Fermo restando le ore complessive di formazione ed i temi, l'articolazione della proposta sarà adattata in base al gruppo dei volontari in formazione.

Al termine della prima fase verranno proposti alcuni strumenti per verificare il gradimento e l'interesse dei giovani rispetto a tutte le tematiche presentate, in modo da programmare il restante percorso formativo.

Una seconda fase di 6 ore circa dove sarà possibile dedicare più attenzione e tempo ad alcune tematiche rispetto ad altre partendo dalle esigenze e dalle risorse dei giovani e delle realtà locali. Si approfondiranno gli stessi contenuti affrontati nella prima fase e si individueranno altre tematiche in base alle esigenze ed alla situazione del gruppo particolare di volontari.

Inoltre durante i momenti di verifica di metà e fine servizio (vedi il piano di monitoraggio interno descritto alla voce 28), verranno proposti anche degli approfondimenti tematici, inerenti ai contenuti di formazione generale, a partire dalla verifica dell'esperienza svolta.

**42) Durata:**

Il progetto prevede un percorso formativo generale di 42 ore

**Formazione specifica (relativa al singolo progetto) dei volontari-**

**43) Sede di realizzazione:**

Presso la sede di Caritas Italiana, via Aurelia 796 e presso le sedi di attuazione all'estero.

| PAESE                | SEDE DI REALIZZAZIONE                                |
|----------------------|--|
| <b>TUTTI I PAESI</b> | Sede Caritas Italiana: via Aurelia 796 ROMA          |
| <b>HAITI</b>         | Casa Centrale dei PFST di Riviere Froide – Carrefour |
| <b>HAITI</b>         | Sede distaccata dei PFST di Bassin Soleil - Papaye   |
| <b>HAITI</b>         | Sede distaccata dei PFST di Palmiste a Vin - Leogane |

**44) Modalità di attuazione:**

La formazione specifica è effettuata In proprio, presso l'ente con formatori dell'ente

**45) Nominativo/i e dati anagrafici del/i formatore/i:**

| Cognome e Nome          | Luogo Nascita                 | Data       |
|-------------------------|-------------------------------|------------|
| LA SPADA VIVIANA        | BARCELONA POZZO DI GOTTO (ME) | 10/04/1986 |
| TESSARI Silvio          | PREONE (UD)                   | 24/11/1949 |
| VERDI Maurizio          | ROMA                          | 19/02/1957 |
| MERCAU Gustavo Humberto | MENDOZA (ARGENTINA)           | 01/09/1973 |
| RANZATO Luigi           | PIOVE DI SACCO (PD)           | 19/07/1940 |
| PAJARDI Daniela Maria   | MILANO                        | 05/07/1964 |
| DE MARCO MANUELA        | ROMA                          | 31/12/1970 |

**46) Competenze specifiche del/i formatore/i****VIVIANA LA SPADA**

Laurea magistrale in Psicologia Clinica. Dal 2011 collaboratrice con il centro di ricerca e formazione di psicologia giuridica dell'Università di Urbino Carlo Bo, collaborazione negli insegnamenti delle materie di Psicologia sociale e Psicologia giuridica, con formazione in aula e commissioni di esame.

**SILVIO TESSARI**

Responsabile dell'Ufficio Medio oriente/Nord Africa di Caritas Italiana/ Tecnico agrario, 20 anni di soggiorno all'estero in progetti di cooperazione (Ciad, Somalia, Gibuti, Ruanda, Kosovo). Dal 1992 al 2000 partecipazione alla redazione e verifica dei protocolli di sicurezza previsti dalle Nazioni Unite, o Agenzie specializzate, (OMS, PAM, Contingenti militari NATO) per le situazioni di conflitto presenti nei suddetti 6 paesi . Dal 2004 al 2014 ha tenuto oltre 20 sessioni come formatore sui problemi della sicurezza, e sui vari protocolli esistenti in materia, a operatori di Caritas Italiana espatriati e ai volontari in servizio civile.

**MAURIZIO VERDI**

Responsabile dell'Ufficio America Latina e Caraibi di Caritas Italiana, con esperienza pluriennale nel coordinamento dei programmi di Caritas Italiana in America Latina.

#### LUIGI RANZATO

È in possesso di una Laurea in Psicologia conseguita nel 1975 presso l'Università degli Studi di Padova. Come Psicologo ha sviluppato le proprie competenze cliniche nelle strutture sanitarie della Provincia Autonoma di Trento, dove dal 1997 ha ricoperto l'incarico di Direttore Psicologo della struttura complessa "Unità Operativa di Psicologia n. 2" dell'Azienda Provinciale per i Servizi Sanitari della Provincia Autonoma di Trento. È stato consulente della Caritas Italiana per la ricostruzione e la tutela dei diritti umani in KOSOVO. Consulente per la formazione dei volontari in servizio civile internazionale "Caschi Bianchi" e per gli operatori umanitari dal 2004. Docente in Psicologia dell'Emergenza, si è occupato per anni di interventi clinici e sociali in situazioni di calamità e di crisi sociali in contesti internazionali, con una particolare attenzione per le dinamiche di gruppo, l'analisi dei conflitti, *l'empowerment*, e il disturbo post-traumatico da stress. È stato nominato "esperto del Consiglio Superiore della Sanità" (2003-2006) e membro della Commissione nazionale della Protezione Civile per la stesura delle linee di indirizzo per l'intervento psicologico in emergenza (2005-2006).

#### GUSTAVO HUMBERTO MERCAU

È in possesso di una Laurea in Psicologia conseguita nel 2007 presso l'Università del Aconcagua, città di Mendoza – ARGENTINA. La sua formazione si è specializzata successivamente con il post-grado in "*applicazione clinica dell'analisi personale esistenziale e logoterapia*". La sua formazione lo porta ad occuparsi in maniera specifica e prevalente dell'universo giovanile (dai bambini agli adolescenti) sia in ambito professionale sia in seno alla Caritas Arcidiocesana di Mendoza dove riveste un ruolo consono alla sua preparazione ed esperienza. Come Psicologo ha sviluppato le proprie competenze cliniche come libero professionista, trasferendo le sue competenze maturate anche nell'insegnamento diretto in alcuni istituti e attraverso collaborazioni universitarie.

#### DANIELA MARIA PAJARDI

Laurea in Filosofia con specializzazione in Psicologia conseguita presso l'Università Cattolica di Milano e dottorato di ricerca in psicologia sociale e dello sviluppo. Da marzo 2002 Professore Associato di Psicologia giuridica e di Psicologia sociale. Da luglio 2004 direttore del Centro di Ricerca e Formazione in Psicologia Giuridica. Autrice di un centinaio di pubblicazioni e interventi a convegni su temi di psicologia giuridica e sociale.

#### DE MARCO MANUELA

Laurea in Giurisprudenza conseguita con tesi in materia di sicurezza. Corsi di formazione, docenze e pubblicazioni in materia di sicurezza del lavoro. Corsi di formazione e aggiornamento per RSL.

#### 47) *Tecniche e metodologie di realizzazione previste:*

Questa parte viene curata con momenti di formazione specifica all'interno e in aggiunta ai corsi residenziali di inizio e con l'accompagnamento nel paese da parte di operatori di Caritas Italiana oltre che attraverso la collaborazione con le sedi di attuazione del progetto. Si prevede anche, nei paesi dove si realizza il progetto, la partecipazione dei volontari a seminari e incontri formativi su argomenti relazionati con il progetto dove sono inseriti.

Le principali tecniche e metodologie sono: lezione frontali, incontri individuali, dinamiche non formali tramite soprattutto lavori di gruppo.

In particolare ai volontari verrà proposto un percorso formativo complessivo comprendente:

1. incontro con gli operatori dell'area internazionale della Caritas Italiana per approfondimento teorici e pratici degli aspetti legati alla specificità del progetto e del paese prima della partenza e al rientro intermedio;

2. incontro di accoglienza iniziale nella sede estera: presentazione della sede di realizzazione del progetto, delle attività svolte, del ruolo e delle responsabilità richieste al volontario;
3. incontri di coscienza e formazione con realtà sociali e culturali e Ong attive nei contesti dove si svolge il progetto (Università, Organizzazioni nazionali, ecclesiali e internazionali su diritti umani, imprese,...);
4. incontri di verifica e programmazione insieme agli operatori della sede di realizzazione del progetto al fine di confrontarsi sui casi, confrontarsi sulle difficoltà incontrate e per trasmettere i contenuti formativi affinché il volontario possa raggiungere gli obiettivi previsti;
5. incontri specifici di approfondimento tematico su argomenti relativi al progetto; possibile partecipazione a eventi formativi rivolti agli operatori delle sedi di attuazione.

#### 48) *Contenuti della formazione*

Il referente in Italia presenterà, ai volontari gli obiettivi generali e specifici del progetto, dei risultati attesi, della descrizione territoriale indicati ai punti precedenti. Inoltre verrà approfondito il contesto socio-culturale del paese e lo stile di presenza e la progettualità di Caritas Italiana in America Latina.

Inoltre la formazione specifica verterà sui seguenti argomenti:

| <b>Contenuti della formazione specifica</b>  | <b>Attività di progetto a cui si riferiscono i contenuti</b> | <b>Formatore</b>                   |
|--|--|------------------------------------|
| storia e situazione attuale (politica, economica, sociale,...) del paese e dell'area geografica        | 2.1, 2.2, 5.1, 6.1   | Maurizio Verdi                     |
| cultura e abitudini della popolazione locale   | 2.1, 2.2, 5.1, 6.1   | Maurizio Verdi<br>Gustavo Mercau   |
| formazione e informazione sui rischi connessi all'impiego dei volontari in progetti di servizio civile | tutte  | Silvio Tessari<br>Manuela De Marco |
| vaccinazioni e attenzioni sanitarie  | tutte  | Maurizio Verdi                     |
| storia e situazione dei progetti nei quali i volontari si inseriscono                                  | 1.1, 1.2, 1.3, 1.4   | Maurizio Verdi<br>Gustavo Mercau   |
| approfondimenti tematici sugli aspetti psicosociali delle attività di sostegno scolastico.             | 4.3  | Gustavo Mercau                     |
| conoscenza delle strutture istituzionali locali  | 5.1, 5.2, 4.1, 4.2, 6.1, 6.2                                 | Gustavo Mercau                     |
| basi sull'animazione comunitaria nelle comunità estere di destinazione                                 | 1.1, 1.2, 1.3, 2.1, 2.2                                      | Gustavo Mercau                     |
| strutturazione e organizzazione del partner estero   | 4.1, 4.2, 6.1, 1.4   | Gustavo Mercau                     |
| accenno tecniche di formazione e animazione dei gruppi secondo un approccio sistemico                  | 1.1, 1.2, 1.4, 3.1, 3.2, 3.3, 4.3, 4.2, 5.1, 5.2             | Gustavo Mercau                     |
| formazione su modalità e tecniche dell'aiuto   | 1.1, 1.2, 1.4, 6.1, 6.2                                      | Gustavo Mercau                     |
| formazione sulle modalità e tecniche di insegnamento   | 2.1, 2.2, 3.1, 3.3, 6.2                                      | Gustavo Mercau                     |
| formazione sui sistemi familiari in aree di crisi e di sviluppo, in relazione ai sistemi tradizionali  | 1.1, 1.3, 6.1, 3.1, 3.2, 3.3, 6.1                            | Gustavo Mercau                     |
| formazione sulle strategie di sviluppo e visibilità, e progettazione                                   | 4.1; 4.2; 6.2; 6.1; 4.3;                                     | Gustavo Mercau<br>Maurizio Verdi   |
| formazione sulle tematiche connesse alla sovranità alimentare e distribuzione                          | 6.1; 6.2   | Silvio Tessari                     |
| formazione sulla modalità di sensibilizzazione e advocacy  | 5.1; 5.2   | Gustavo Mercau                     |

## FORMAZIONE COMUNE A TUTTE LE SEDI DI ATTUAZIONE

| Contenuti della formazione   | Formatore                                     |
|--|---|
| Formazione inerente l'attività di Studio su aspetti di carattere psico – sociale inerenti utenti e/o operatori coinvolti negli interventi in favore delle fasce vulnerabili previsti all'interno del presente progetto. In particolare:<br>- concetti di base sulle variabili psicosociali oggetto di monitoraggio e su aspetti psico-sociali degli interventi di aiuto a fasce vulnerabili nell'approccio Caritas: resilienza, coinvolgimento emotivo, autoefficacia, empatia.<br>- Caratteristiche dello studio previsto dal progetto: elementi preliminari, fasi, strumenti di indagine | Danjela Maria Pajardi<br><br>Viviana La Spada |

### 49) Durata:

La formazione specifica avrà la durata complessiva di 72 ore

### Altri elementi della formazione

### 50) Modalità di monitoraggio del percorso di formazione (generale e specifica) predisposto:

Si rinvia al sistema di monitoraggio verificato in sede di accreditamento

Roma, 30 Settembre 2015

Il Responsabile legale dell'ente

Sac. Francesco Antonio Soddu  
Direttore

